LUNEDÌ 21 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°50 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Domani in regalo con IL PICCOLO il calendario con le foto più belle della tua regione

articolo di presentazione a pagina 15

VIRUS / ULTIME ORE DI "LIBERTÀ" PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLE SEVERE LIMITAZIONI DA ZONA ROSSA PREVISTE DALL'ULTIMO DECRETO DEL GOVERNO

Divieti di Natale, pronto il piano per i controlli a tappeto in Fvg

Pattuglie ovunque: verifiche su visite in casa altrui, uscite per la messa, spese troppo frequenti. Torna l'autocertificazione

L'appello del prefetto di Trieste: «Rispettate le regole e usate il buon senso. Tolleranza zero con chi tenta di fare il furbo»

In Fvg territorio "blindato", con appostamenti sulle arterie viarie principali, pattugliamenti e controlli a piedi che interesseranno non solo il centro di Trieste e le città più grandi, ma l'intera regione. Le prime festività in tempo di pandemia si annunciano davvero senza precedenti anche sotto il profilo del dispiegamento di forze dell'ordine. Il prefetto di Trieste avverte: «Usate il buon senso, evitate di cercare scappatoie. Nei controlli non faremo sconti».

/ DA PAG. 2 A PAG. 9

VIRUS / IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

LEZIONI ANCORA DA IMPARARE

L'Italia va alla guerra. L'Istat anticipa che questo 2020 si chiuderà con settecentomila italiani morti, la stessa cifra del 1944, in pieno secondo conflitto mondiale, ma allora con 15 milioni di abitanti in meno.

/ A PAG. 17

A Ronchi 134 test, un infetto. È variante inglese?

L'ultimo volo Ryanair da e per Londra, almeno sino al 6 gennaio anche per Trieste Airoport. Ieri a Ronchi si sono vissuti attimi di timore dopo la conferma di un'aggressiva variante del virus che circola oltremanica. Sono stati 134 i passeggeri testati all'arrivo (nella foto): uno è risultato positivo al Covid, non si sa ancora a quale ceppo. PERRINO / A PAG. 4

VIRUS / I DATI DI GIORNATA

Numeri regionali sempre pesanti Ieri 658 positivi e altri 21 decessi

Non accennano a diminuire i numeri assoluti della pandemia in Fvg: anche ieri dati preoccupanti. BALLICO / A PAG. 7

VIRUS / IL REPORT

Modefinance: «Qui imprese più resilienti Attutita la crisi»

La società triestina di rating analizza i numeri delle aziende regionali. DELL'OLIO / A PAG. 16

GLI EFFETTI DELLE LIMITAZIONI SUI CONTI DEL MUNICIPIO

Poche auto in giro in città Multe e park, giù l'incasso

Il Comune di Trieste, al lavoro ora sul bilancio 2021-'23 ricco di voci con segno negativo o comunque con importi di gran lunga inferiori rispetto al passato, fa i conti con i minori introiti degli ultimi dieci mesi: dai musei alla Tari, passando per le sanzioni stradali. Solo queste ultime, a causa di una minore circolazione di veicoli causa restrizioni varie, valgono due milioni di euro in meno.

MORO / A PAG. 18

IL COMUNE DI TRIESTE RITENTA LA VENDITA DELLA "SACRA HOSTERIA"

GRECO / A PAG. 20

IL GIOIELLIERE AMMAZZATO A OPICINA TRE ANNI FA: RICERCATA UNA SERBA

Delitto Carli, la mandante nella lista nera di Europol

Olivera Petrović Ristić, la presunta mandante del brutale omicidio del gioielliere di Opicina Aldo Carli, figura nell'elenco delle criminali più ricercate d'Europa. Il delitto era avvenuto la notte del 20 dicembre 2017. Il commerciante – che aveva 75 anni – era stato picchiato, torturato e strangolato nella sua villa di via del Refosco da un gruppo di serbi. Ora l'Europol dà la caccia alla donna.

SARTI / A PAG. 21

BASKET SERIE A: 92-82 AL DOME

L'Allianz respira: un match da leoni per atterrare le Aquile di Trento

L'Allianz Trieste torna alla vittoria ed esce dal tunnel nel quale l'aveva spinta il virus. I biancorossi, praticamente sempre avanti nel punteggio, al Dome piegano Trento per 92-82. Strepitoso Alviti: 19 punti, 5 su 5 nelle triple.

/ ALLE PAG. 30 E 31

Un'entrata di "Lobito" Fernandez Foto Bruni

Coronavirus: la situazione in Italia e nel mondo

Covid, il virus mutato arriva anche da noi Isolato il Regno Unito

Sospesi i voli per Londra fino al 6 gennaio, l'Europa ora teme la diffusione
Primo caso a Roma: ufficiale medico ricoverato. Speranza: massima prudenza

Alfonso Bianchi
Fabio Poletti

Dall'inizio della pandemia il virus Covid-19, secondo gli scienziati, ha avuto 12mila 706 mutazioni genetiche. Una, magari nemmeno l'ultima, sta mettendo in fibrillazione il mondo intero, con blocco immediato dei voli da e per la Gran Bretagna dove si è diffusa la variante e con interrogativi, ai quali per ora mancano risposte certe, sull'efficacia della campagna vaccinale per il Coronavirus che sta partendo in tutto il mondo. La mutazione che si è diffusa a Londra e nel Sud della Gran Bretagna è già arrivata in Sud Africa, Danimarca e Australia, ma c'è un caso pure in Italia come annuncia il ministero della Salute: «Il paziente, e il suo convivente rientrato negli ultimi giorni dal Regno Unito con un volo atterrato all'aeroporto di Roma Fiumicino, sono in isolamento e stanno seguendo tutte le procedure».

Anche i Paesi Bassi in allarme: bloccati arrivi e partenze da e per la Gran Bretagna

L'Oms sta monitorando i cinque continenti per inseguire le tracce del contagio che potrebbe aprire nuovi scenari.

L'Olanda, già nella notte tra sabato e domenica, ha bloccato tutti i voli da e per il Regno Unito. Lo stesso ha fatto l'Italia da ieri pomeriggio come annunciato dal ministro della Salute, Roberto Speranza: «La variante del Covid, da poco scoperta a Londra, è preoccupante e dovrà essere approfondita dai nostri scienziati. Nel frattempo scegliamo la strada della massima prudenza. Ma è indispensabile il massimo coordinamento europeo». Lo stop dei voli fino al 6 gennaio è accompagnato dal divieto di ingresso in Italia per chi ha soggiornato in Gran Bretagna negli ultimi 14 giorni. Chi fosse già nel nostro Paese è invece invitato a sottoporsi a test molecolare o antigenico. Allo scalo internazionale di Fiumicino, cosa che non accadeva dal 10 dicembre scorso, i passeggeri sbarcati ieri da un volo proveniente dal Regno Unito sono stati sottoposti a tampone. All'aeroporto napoletano di Capodichino obbligo di quarantena in attesa di indicazioni governative. Analoghi stop ai voli sono stati decisi da Germania, Belgio e Spagna in attesa di un indirizzo comune di tutta Europa. Anche la Francia ha bloccato le frontiere.

La variante del virus è naturalmente esplosa come una bomba a Londra dove c'è stata la corsa a salire sugli ultimi treni e voli disponibili. Un comportamento «totalmente irresponsabile», lo ha definito il Segretario di Stato alla Salute, Matt Hancock, mentre quello ai Trasporti, Grant Shapps, ha annunciato che le pattuglie di polizia nelle stazioni sarebbero state subito aumentate, così come i controlli di polizia sulle strade. In un'intervista a Sky News lo stesso Matt Hancock ha annunciato: «Il nuovo ceppo è fuori controllo. Le restrizioni potrebbero durare mesi, chi vive nelle regioni Tier 4 deve comportarsi come se avessero già il Covid-19».

Gli scienziati concordi: le mutazioni in corso non compromettono l'efficacia degli antidoti

Ma il grande interrogativo che agita il mondo politico e quello scientifico è se il vaccino in produzione sia efficace contro questa variante di virus. Si sa che il virus modificato interviene sulla proteina Spike che regola i meccanismi di controllo nella fusione tra Covid-19 e la cellula umana ospite. Si sa che questa nuova variante ha un tasso di contaminazione del 70% in più del virus fino ad oggi noto, come ha annunciato il primo ministro, Boris Johnson, ma non c'è evidenza che sia resistente ai vaccini che vengono già utilizzati nel mondo e che dal 27 dicembre saranno somministrati anche in tutta Europa.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, è ottimista: «Le prime informazioni dicono che non sembra fare maggiori danni ma produce più contagiati e questo rimane un problema serio. È più veloce, non più letale. Sembra che i vaccini possano funzionare ugualmente, ma servono informazioni più solide. Ho già chiesto ai nostri esperti di verificare le sequenze genomiche nel nostro Paese».

L'Organizzazione mondiale della sanità, dal canto suo, chiede maggiori controlli in Europa, annuncia di stare già lavorando a

NUOVA VARIANTE DEL VIRUS IN REGNO UNITO

L'Italia sospende i voli per la Gran Bretagna

Luigi Di Maio
"Il Regno Unito ha lanciato l'allarme su una nuova forma di Covid che sarebbe il risultato di una mutazione del virus. Dopo aver avvisato il Governo inglese, con il ministero della Salute stiamo per firmare il provvedimento per sospendere i voli con la Gran Bretagna. La nostra priorità è tutelare l'Italia e i nostri connazionali"

HANNO CHIUSO ANCHE
Olanda
Belgio
Germania
Francia
Spagna

CASI GIÀ INDIVIDUATI IN...
Sudafrica
Australia
Sud-est Inghilterra
Danimarca
Olanda
Italia

L'EGO - HUB

Lo studio del team internazionale guidato da Massimo Ciccozzi

Cerca di sfuggire agli anticorpi, si modifica per restare di più

Già registrate 13 trasformazioni «Più cambia e più perde forza»

IL DOSSIER

ROMA

Tredici diversi ceppi virali hanno segnato la diffusione del virus in Italia. Tredici diverse mutazioni, che hanno inciso sul livello di contagiosità, ma non hanno modificato la patogenicità del virus né, quindi, la sua capacità di farci ammalare e di uccidere. È una delle principali conclusioni a cui è arrivato il team internazionale di 28 scienziati guidato da Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia dell'università Campus Bio-Medico di Roma.

«Se la capacità dei diversi ceppi di trasmettere la malattia è variata, finora non sono cambiati i meccanismi attraverso i quali il virus riesce a entrare nell'organismo umano» spiega Ciccozzi. E, dettaglio non da poco, «l'efficacia vaccinale non viene intaccata, perché queste mutazioni non sembrano incidere sulla proteina Spike, che è quella su cui si basano i vaccini». Del resto, le modifiche sono indotte dal nostro sistema immunitario e questo, alla lunga, giocherà a nostro vantaggio: «Il virus cerca di sfuggire agli anticorpi, si modifica per adattarsi al nostro organismo, per restarci il più a lungo possibile – è l'immagine suggerita da Cicozzi – ma, a forza di adattarsi, perde potenza e finisce per estinguersi. È solo questione di tempo, non sappiamo quanto, ma succederà».

Nel frattempo, però, continua a uccidere, con il tasso di mortalità più alto al mondo: siamo il Paese con il maggior numero di vittime di Covid ogni 100mila abitanti. E anche per gli esperti resta un mistero: «Non so darmi una spiegazione certa – ammette Ciccozzi – di sicuro influisce il fatto di essere una popolazione di anziani, spesso con patologie croniche, e pesano le carenze strutturali del sistema sanitario. Ma non sono ragioni sufficienti a spiegare il fenomeno».

Nel corso dell'estate in Italia abbiamo abbassato la guardia e questo è il risultato

IL CAMINO LASCIATO ACCESO

Di certo, analizzando la storia della pandemia in Italia, come hanno fatto il professor Ciccozzi e i suoi collaboratori, emerge chiaramente il nostro errore più grave: il momento in cui abbiamo pensato di esserne usciti. «Ha presente quando riesci a spegnere il fuoco e nel camino resta la cenere? Bene, noi l'abbiamo tolta, ma non tutta e non ci siamo accorti che sotto era rimasta un po' di brace ardente. È bastato un legnetto e il fuoco è ripartito». La brace era ancora viva questa estate, dopo che, grazie al lockdown, avevamo toccato il numero minimo di contagi, «anche se zero casi non li abbiamo mai raggiunti». Abbiamo abbassato la guardia e la mascherina, un radicale cambiamento nei comportamenti ha portato alla perdita del tracciamento dei contatti e alla nuova escalation degli ultimi mesi.

«I cluster – spiega ancora Ciccozzi – agiscono come serbatoi nascosti della malattia. Piccoli gruppi di individui inizialmente contagiati da un soggetto cosiddetto superdiffusore e poi in grado di contagiare a loro volta». Discoteche, ristoranti, spiag-

Vaccinazioni al via; in alto folla a Roma

stretto contatto con le autorità sanitarie britanniche, ma teme che questa variante «potrebbe anche incidere sull'efficacia di alcuni metodi diagnostici» attualmente in uso.

Per l'Oms la variante potrebbe incidere sulla validità di alcuni metodi diagnostici

Il dibattito nella comunità scientifica è aperto. Il virologo Fabrizio Pregliasco assicura che il vaccino dovrebbe funzionare così com'è: «Nella peggiore delle ipotesi il vaccino dovrebbe solo essere aggiornato come si fa con il vaccino antinfluenzale. Non c'è bisogno di ripartire da zero». Giacomo Gorini, il ricercatore italiano dell'Università di Oxford che sta lavorando alla messa a punto del vaccino di AstraZeneca afferma a sua volta che, sotto il profilo del vaccino, questa mutazione inglese cambia poco per non dire nulla: «Nello sviluppo del siero - spiega Gorini - la superficie del virus resta uguale». —

ge, tavolate di familiari e amici. «Basta un positivo all'interno di una famiglia e l'indice Rt non esiste più, perché una sola persona ne contagia 4 o 5 – sottolinea Ciccozzi – il virus ha iniziato a correre più veloce, i nostri modelli matematici lo hanno evidenziato». Il "legnetto" è arrivato a settembre, con la ripresa delle scuole e delle varie attività, milioni di persone sui mezzi pubblici, «i serbatoi epidemici sono diventati gli autobus». E siamo arrivati alla situazione attuale, con una «curva epidemica diversa da quella lineare della scorsa primavera. Questa è fluttuante, scende lentamente e poi risale all'improvviso, è complicato controllarla».

La speranza sono i vaccini in arrivo. E l'irrequietezza del virus, che lo porterà a mutare ancora e, magari, a fermarsi da solo. –

NIC. CAR.

Per il presidente dell'Aifa dagli inglesi «c'è stato un eccesso di prudenza. Tutta questa agitazione non è supportata da dati scientifici: zero prove che il morbo ora sia più letale»

Palù: «Allarmismo ingiustificato I vaccini sono efficaci e validi»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Piano con gli allarmi. Tutta questa agitazione per la variante inglese del virus «non è giustificata dai dati scientifici: si tratta di sequenze genomiche, ma non c'è dietro alcuna biologia», dice Giorgio Palù, virologo dell'università di Padova e presidente dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco. «Non ci sono prove che questa mutazione renda il virus più letale o gli consenta di sfuggire ai vaccini».

Quindi professore in Gran Bretagna hanno esagerato?

«Lo definirei un eccesso di prudenza, figlio di una visione allarmistica della pandemia. Dal prototipo di Wuhan sono già avvenute migliaia di mutazioni, che ci consentono di tracciare l'evoluzione del virus e classificare i diversi genotipi, che hanno un unico progenitore. Finora nessuna di queste mutazioni è stata correlata con un aumento della virulenza, cioè con una capacità del virus di fare più male, di uccidere di più».

E allora cos'ha di preoccupante questa mutazione?

«Il fatto che il virus sia mutato più volte sulla proteina S, che è quella su cui agiscono gli anticorpi prodotti dai vaccini. E lo ha fatto in zone che aumentano nettamente l'affinità di legame al recettore e favoriscono la fusione del virus alla cellula ospite: in sostanza, si tratta di mutazioni che fanno crescere la sua contagiosità».

Serviranno mesi per gli esami di laboratorio, per avere evidenze scientifiche...

«Certamente, al momento non abbiamo pubblicazioni o studi approfonditi. Servirebbe uno studio sull'infettività virale in presenza/assenza di anticorpi specifici, su cellule umane, su organoidi e infine su un modello animale adeguato. Solo a quel punto ci si potrà esprimere sui rischi. Anche per quanto riguarda l'efficacia dei vaccini, ma non c'è prova che il virus sfugga al controllo degli anticorpi».

Del resto, non è il caso di aggiungere dubbi alla campagna vaccinale in partenza. All'Aifa siete pronti, no?

«Dopo il via libera dell'Ema al vaccino Pfizer, atteso per oggi, domani arriverà il timbro formale della Commissione europea e sempre domani ci riuniremo noi per la nostra autorizzazione. È tutto già definito, il 27 ci saranno le prime vaccinazioni».

È preoccupato per la risposta dei cittadini, c'è il rischio di non raggiungere la copertura necessaria?

«Bisogna arrivare a una immunizzazione tra il 65% e il 70% della popolazione, è l'unico modo per proteggere dall'infezione anche chi non si vaccina. Quella che viene rilasciata è ovviamente un'autorizzazione di emergenza, che prevede una continua analisi rischi-benefici: per i primi vaccinati il rapporto è positivo, visto che si tratta delle categorie più a rischio, come medici e anziani. Gli effetti avversi sono simili a quelli dei vaccini tradizionali e saranno adeguatamente sorvegliati».

Se non si raggiunge la copertura auspicata, è giusto prevedere l'obbligatorietà? Almeno per chi è più esposto?

«Oltre che complicata dal punto di vista giuridico, l'obbligatorietà presenta anche un'altra criticità: noi avremo alla fine 6 vaccini con caratteristiche diverse, per cui qualcuno potrebbe legittimamente chiedere di farsi iniettare un tipo piuttosto che un altro. In generale penso che gli operatori sanitari abbiano un dovere morale a farsi vaccinare e per loro, più dell'obbligatorietà, si potrebbe prevedere che l'avvenuta vaccinazione sia un requisito per lavorare».

Nel caso in cui una persona venga contagiata tra la prima e la seconda dose del vaccino, che si fa?

«A parte che già con la prima dose il sistema immunitario viene stimolato, la possibilità di contagiarsi e ammalarsi va messa in conto. È possibile che la prima dose consenta di andare incontro a sintomi più lievi, ma bisognerà fare comunque il richiamo, anche da positivi. Sarebbe meglio evitare questa situazione e l'ovvia raccomandazione è quella di fare molta attenzione nei venti giorni che separano le due iniezioni».

Come valuta le restrizioni per il periodo natalizio, arrivate un poco all'ultimo momento?

«È chiaro che si poteva decidere prima, c'è stata grande esitazione ed eccessiva autoreferenzialità. Bastava tenere presente l'occupazione delle terapie intensive e guardarsi intorno, siamo circondati da una situazione complessa: l'Europa è l'area del mondo che registra la maggiore crescita dei contagi. Non era possibile muoverci liberamente durante le feste, mentre gli altri Paesi chiudevano tutto».

Ridurre al minimo le attività nelle prossime due settimane consentirà di ripartire a gennaio?

«Si parla tanto di terza ondata, ma è più corretto dire che questa seconda fase, partita dopo l'estate, non è finita e proseguirà a gennaio. La curva dei contagi è scesa troppo poco, siamo in un avvallamento molto contenuto, un plateau che non lascia tranquilli. Mi preoccupa l'idea di riaprire tutto dopo l'Epifania, a cominciare dalle scuole».

È contrario al ritorno in classe per tutti gli studenti?

«Sì, un mio recente studio dimostra che il rialzo esponenziale dei contagi in autunno si è generato dopo il 14 settembre, quando è cominciato l'anno scolastico. A mio avviso, per le scuole superiori e per le università è meglio evitare la ripresa il 7 gennaio. In realtà anche per le medie, farei andare a scuola solo i bambini, fino alle elementari, perché fino a 10 anni ancora si infettano poco e quindi trasmettono poco il virus. I più grandi invece sono un pericolo, per genitori e nonni». —

GIORGIO PALÙ
VIROLOGO A PADOVA
E PRESIDENTE DI AIFA

È cresciuta la sua contagiosità. Ma dal 27 siamo pronti a partire con i vaccini. Oggi ci sarà il via libera dell'Ema

IL CASO

Locatelli: «Presto il siero italiano Per i sanitari necessario vaccinarsi»

«Entro l'estate potremmo avere anche il vaccino italiano» sviluppato dalla ReiThera assieme all'Istituto Spallanzani. Lo ha detto il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Franco Locatelli, ieri sera nel corso della trasmissione "Che tempo che fa". Locatelli ha anche affermato che per gli operatori sanitari la vaccinazione «potrebbe essere necessaria per esercitare».

«Tutti i vaccini hanno requisiti di sicurezza, ma anche di efficacia, quelli di Pfizer e quello di Moderna sono elevati – ha sottolineato Locatelli – Quello italiano ha finito la fase 1 e i dati sono promettenti per sicurezza e risposta immunologica senza differenza fra anziani e giovani e molto buona e superiore rispetto a quella dei soggetti guariti». Poi ha aggiunto: «La strada di creare una cultura della vaccinazione è quella maestra, come la strada della persuasione ma per le categorie sanitarie potrebbe essere necessaria per esercitare». Locatelli, comunque, si è detto «sicuro che il personale sanitario avrà delle adesioni elevatissime alla vaccinazione contro il Covid».

«Il presidente dell'ordine dei medici – ha concluso il presidente del Consiglio Superiore di Sanità – ha definito questa adesione un dovere deontologico».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Stop al fotofinish ai voli con Londra Tamponi a Ronchi, c'era un infetto

Disposizione dovuta alla variante del virus nel Regno Unito. Scoperto un positivo tra i 137 passeggeri

Luca Perrino / RONCHI

L'ultimo volo da e per Londra, almeno sino al 6 gennaio. Anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ieri pomeriggio, si sono vissuti attimi di grande apprensione, ansia e incertezza, dopo la decisione della sospensione di tutti i collegamenti tra l'Italia e la Gran Bretagna. Una scelta dettata dalla nuova variante del virus che sta circolando principalmente a Londra e nel Sudest dell'Inghilterra.

Alle 16.29, pochi minuti prima della normale tabella di marcia, è atterrato al Trieste Airport il volo di Ryanair FR 168 proveniente dallo scalo londinese di Stansted. A bordo 137 passeggeri, in larga parte corregionali al rientro dal Regno Unito dove lavorano o studiano. Ma, oltre ai consueti controlli di dogana e dei documenti, i passeggeri hanno dovuto attendere l'arrivo, attorno alle 17.30, di una équipe dell'Asugi che li ha sottoposti ai tamponi, sia rapido, sia molecolare. Lavoro in extremis che ha permesso di scoprire un infetto - non si sa ancora a quale variante del Covid - sui 134 test effettuati ("risparmiati" tre bimbi).

Uno dei primi a uscire, alle 18.25, è stato Tami, triestino di Prosecco trapiantato a Londra, assieme alla moglie e al figlio piccolo: «Hanno effettuato i test prima alle famiglie e a chi aveva dei bambini – racconta – e, visto l'esito negativo del primo, ci hanno permesso di lasciare l'aeroporto. Ora attenderemo l'esito del secondo tampone. L'atmosfera è calma all'interno, di grande attesa, ma anche di una buona dose di preoccupazione specie nei confronti di chi, all'esterno, ci stava aspettando».

A seguire tutte le operazioni il personale dell'aeroporto, il quale ha messo a disposizione dei sanitari gli spazi necessari.

Lo staff del servizio sanitario arriva all'aeroporto per effettuare i tamponi Foto Katia Bonaventura

Di norma i viaggiatori in arrivo dal Regno Unito, fino a ieri, dovevano dimostrare il risultato negativo di un tampone fatto nelle 48 ore precedenti o provvedere a farne uno nelle strutture preposte dalla Regione entro 48 ore dal loro arrivo. Ma il precipitare della situazione ha cambiato le carte in tavola. Se il volo per Stansted è decollato con una mezz'ora di ritardo, all'esterno dello scalo ronchese almeno una cinquantina di persone ha atteso pazientemente l'uscita dei propri cari. Qualcuno con estrema tranquillità, come una famiglia di Duino Aurisina in attesa della figlia che studia in Inghilterra, qualcuno imprecando e mostrando il dito medio, altri, ancora, come l'udinese Carlo Bressan, in attesa della moglie dopo un mese trascorso con la figlia nella capitale inglese, sottolineando come qualche informazione in più a chi attendeva poteva essere data.

La notizia della chiusura dei voli da e per il Regno Unito – comunicata dal ministero della Salute all'amministratore delegato di Triesteairport Marco Consalvo – è stata data quando il volo per Ronchi dei Legionari era già decollato. A Stansted, però, era già circolata la voce che quello sarebbe stato l'ultimo volo. Quindi prendere o lasciare. Imbarcarsi o rinunciare. Decisione non facile. «Al momento – aveva detto ieri sera l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi – non ci sono evidenze di soggetti con sintomi influenzali tra le persone atterrate ma, al fine di garantire la massima sicurezza, sono state sottoposte a test, grazie a un'operazione rapida e coordinata». Poi l'amara scoperta. E, in serata, l'annuncio via Twitter: per i passeggeri ora scatterà la quarantena–

Coronavirus: la situazione in Italia

Scatta la stretta: basta viaggi tra regioni

La percentuale positivi–tamponi sopra il 10%. Ancora assembramenti nelle città. A Napoli nuove proteste dei ristoratori

Alberto Abburrà

«Il governo è molto unito, le scuole devono riaprire il 7 gennaio». Lo dice la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, lo ripete il responsabile della Salute, Roberto Speranza. Tutti d'accordo insomma. Il problema è che il Paese sta per entrare nei quindici giorni più delicati degli ultimi mesi e di certezze all'orizzonte ce ne sono ben poche. Tutto dipenderà dall'impatto che il periodo natalizio avrà sulla curva dei contagi.

La prima stretta prevista dal decreto entra in vigore proprio oggi e introduce il divieto di spostamenti tra le regioni in zona gialla. Poi dal 24 dicembre scatterà la zona rossa per tutti. L'auspicio è che l'epidemia continui la sua lenta discesa, ma le incognite sono molte. A partire dai rischi legati agli assembramenti che anche in quest'ultimo fine settimana hanno interessato le grandi città, da Roma (dove via del Corso è stata chiusa per far defluire la folla) a Milano (con il numero chiuso per l'accesso alle gallerie del centro) fino a Torino, Genova e Palermo. Un po' ovunque si sono viste famiglie alla ricerca degli acquisti natalizi o persone in giro per l'ultima domenica di "normalità" con i locali aperti. Tutto lecito, ma per gli esperti anche tutto molto pericoloso.

Proprio la chiusura di bar e ristoranti è uno dei capitoli più criticati delle norme. La protesta dei gestori è andata in scena un po' ovunque ma è soprattutto in Campania, in particolare a Napoli, che le associazioni di categoria hanno alzato di più la voce. Qui nel mirino è finito il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, per l'ordinanza che nega la zona gialla e di conseguenza costringe i ristoratori a una chiusura anticipata.

Altra regione finita nel mirino è il Veneto: anche ieri qui c'è stato il record nazionale di contagi in un giorno (3.869 casi) e anche qui il governatore, Luca Zaia, è dovuto correre ai ripari con una ordinanza.

A livello nazionale i numeri del bollettino quotidiano diffuso dal ministero della Salute offrono indicazioni in chiaro-scuro. Perché se i nuovi casi di positività complessivamente nelle ultime 24 ore sono in calo (+15.104), così come i morti ("scesi" a 352) e le persone ricoverate in terapia intensiva (diminuite di 41 unità) va detto che il numero di tamponi effettuati (137.420) è stato inferiore a quello dei giorni precedenti (venerdì scorso erano stati 38.765 in più). Un indicatore che desta preoccupazione è invece il tasso di pazienti positivi sul totale della popolazione testata: un tasso, tornato sopra la quota 10 per cento, precisamente all'11 per cento, come all'inizio del mese di dicembre. —

COSÌ PER LE FESTE

SPOSTARSI TRA REGIONI
No dal **21 dicembre al 6 gennaio**

SPOSTARSI TRA COMUNI
Vietato sempre, salvo tra comuni sotto i 5.000 ab., entro 30 km nei giorni feriali

SECONDA CASA
Vi si può andare solo nella propria regione

COPRIFUOCO
Non uscire dalle 22 alle 5, a Capodanno fino alle 7

ECCEZIONI AI DIVIETI DI SPOSTAMENTO
Rientro a residenza, domicilio, abitazione; motivi di necessità, lavoro e salute

MESSE DI NATALE
Devono finire prima delle 22 o iniziare dopo le 5

CINEMA E TEATRI
Sempre chiusi

IMPIANTI INVERNALI
Chiusi **dal 4 dicembre al 6 gennaio**

CROCIERE
Sospese **dal 21 dicembre al 6 gennaio**

NEGOZI
Chiusi, salvo nei 4 giorni feriali: **28-29-30 e 4/1**

IN CASA
Stare solo con i conviventi e max 2 parenti o amici (<14 non contati)

RISTORANTI
Chiusi, salvo per pranzo nei 4 giorni non festivi o prefestivi

CHI VIENE DALL'ESTERO
Quarantena di 14 giorni (extra Schenghen)

IN AUTO
Non più di 2 persone (i figli minori <14 non contati)

GARE SPORTIVE
Permesse solo «ad alti livelli» fino al 15 gennaio

FONTE: Dl e Dpcm del 2 e 3 dicembre; in rosso le regole modificate col nuovo decreto

L'EGO - HUB

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA STRETTA PREVISTA DEL DECRETO

In Fvg pattuglie a piedi e posti di blocco in strada Scatta il Natale blindato

Il prefetto di Trieste Valenti annuncia che il dispiegamento di forze sarà massimo «Ai cittadini chiediamo buon senso e rispetto delle regole. Non fate i furbi»

Piero Tallandini / TRIESTE

Territorio "blindato" con appostamenti sulle arterie viarie principali, pattugliamenti e controlli a piedi che interesseranno non solo il centro cittadino del capoluogo ma l'intero territorio. Le prime (e si spera ultime) festività in tempo di pandemia si annunciano davvero senza precedenti anche sotto il profilo del dispiegamento di forze dell'ordine. Sul rispetto delle regole previste dal Decreto Natale vigileranno Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale e di Stato. Ma le esigenze operative non saranno limitate ai controlli sul fronte anti-contagio: ci sono infatti anche gli obiettivi sensibili da sorvegliare, ad esempio la sinagoga, e la fascia confinaria che va presidiata visto che durante il periodo festivo non si interrompe il flusso migratorio sulla rotta balcanica.

Mentre i cittadini si apprestano a vivere un Natale inedito, destreggiandosi tra divieti e autocertificazioni, sta prendendo forma il dispositivo interforze che opererà sul territorio. Entro domani mattina si riunirà il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica – presieduto dal prefetto di Trieste Valerio Valenti – per definire gli ultimi dettagli operativi e valutare anche aspetti legati alle esigenze specifiche del periodo natalizio. In primis recarsi a messa il 24 dicembre e a Natale, giorni in cui saranno in vigore restrizioni da zona rossa oltre al coprifuoco delle 22: sarà possibile farlo, ma con autocertificazione. «Ne parleremo nel corso della riunione del Comitato – premette Valenti –. Dal punto di vista dei controlli vedremo come procedere, tenendo presente che non vorremmo concentrarci su una singola fattispecie, ma vigilare sul territorio nel modo più capillare possibile». «L'importante – sottolinea il Prefetto – è che chi va a messa abbia l'autocertificazione e si rechi nella chiesa più vicina a casa. Non credo sia indispensabile muoversi in auto per raggiungere un luogo di culto accessibile, soprattutto se si abita in città».

Un altro aspetto da approfondire sarà legato alla possibilità prevista anche in zona rossa di spostarsi da un comune a un altro per fare la spesa, considerata una situazione di necessità. Ma a determinate condizioni: se il proprio comune di residenza non è provvisto di quella tipologia di negozio, se solo nel comune limitrofo è presente un esercizio provvisto dell'articolo che si deve comprare o il negozio è più conveniente di quello nel proprio comune. Insomma, c'è chi potrebbe approfittarne per concedersi uno o più sconfinamenti, da un comune all'altro, con la scusante della spesa o per togliersi uno sfizio enogastronomico? In questo senso Valenti tiene subito a precisare che le regole anti-Covid devono essere vissute dai cittadini all'insegna del buon senso e non ricorrendo alle "furbate".

«Le persone avvedute si saranno già organizzate – osserva il Prefetto – in modo da riuscire a fare la spesa natalizia per tempo, senza ridursi all'ultimo giorno, a meno di casi estremi». «Ne parleremo nel corso della riunione del Comitato, ma mi sento intanto di lanciare idealmente un appello a tutti i cittadini – continua Valenti –: le regole in vigore hanno come obiettivo quello di ridurre al massimo gli spostamenti ed è stato già tanto aver concesso la possibilità di recarsi a messa o di riunirsi nelle case private, seppur in numero limitato. Invito tutti a rispettarle con attenzione e rigore, senza cercare di fare i furbi e senza abusare delle eccezioni previste per i casi di effettiva necessità. Ricordo a tutti che stiamo affrontando una pandemia e dobbiamo evitare il rischio di una risalita dei contagi e di un nuovo lockdown generalizzato. In fondo si tratta di pochi giorni».

Concetto che vale, ovviamente, anche per chi pensa di "aggirare" il limite delle due persone ammesse per le visite a domicilio a parenti o amici durante le giornate in zona rossa, a cominciare dal 24 dicembre e dal giorno di Natale. E vero che non si possono effettuati controlli nelle case private, ma sulle strade la vigilanza sarà costante: «Dal punto di vista dell'organico metteremo in campo il maggior numero di risorse possibili – puntualizza ancora Valenti – per fermare le auto e controllare che non ci siano spostamenti non autorizzati. La copertura del territorio sarà massima, con pattugliamenti anche a piedi e non solo sugli assi viari più trafficati».

Da ricordare che la sanzione applicabile resta decisamente salata: si va da 400 a 1.000 euro. Sarà essenziale ricordarsi di portare con sé l'autocertificazione. "Sorvegliati speciali" i positivi in isolamento che rischiano la denuncia se usciranno di casa.

Tornando ai controlli, a Trieste posti di blocco saranno presenti sulle strade principali d'accesso alla città come viale Miramare e via Flavia, o sulle strade principali del centro, come corso Italia e via Carducci. Sulle strade extraurbane il nodo del Lisert si annuncia come uno dei punti più presidiati. —

LA SORVEGLIANZA FAI DA TE

Feste illegali e assembramenti nel mirino di "sceriffi" social

Sul web fioccano le segnalazioni L'ironia prevale su indignazione e, a volte, un pizzico di cattiveria C'è persino chi "denuncia" bimbi che vanno a trovare la nonna

Micol Brusaferro / TRIESTE

C'è una festa in una casa? Troppe persone a cena? Un assembramento fuori da un locale pubblico? Attenzione. Segnalazioni, e pure foto, potrebbero arrivare sui social attraverso l'occhio vigile di chi, ormai dallo scorso lockdown, ama raccontare qualsiasi tipo di situazione che va contro regole e Dpcm in vigore.

E proprio in omaggio a questi "controllori" del territorio, è nata la pagina Facebook "Diventa anche ti un Scerifo de Feisbuk", tutta triestina, dove da mesi vengono condivise lamentele e proteste del popolo social. Scorrendo tra i post pubblicati, sempre all'insegna dell'ironia, c'è un po' di tutto, tra chi bacchetta i trasgressori, chi consiglia comportamenti consoni al periodo, chi chiede suggerimenti su come punire chi non rispetta i Dpcm o chi, semplicemente, scrive per esprimere indignazione.

La scure si abbatte soprattutto su chi si ritrova nelle abitazioni. «Il mio vicino di casa – scrive un utente – porta birre e superalcolici, sospetto voglia fare un festino, cosa faccio?».

E ancora. «Zona piazza Foraggi, appartamento con 10 ragazzi dai 19 ai 21 anni – si legge poi – ore 22, sono stato allertato da un vicino zelante». Nessuna pietà nemmeno i bambini: «Due allievi di una scuola vengono ogni giorno a pranzo dalla loro nonna che abita nel mio condominio – racconta uno "sceriffo" – vanno su e giù con l'ascensore e non si igienizzano le mani prima di usarlo». O «Fuori dal fornaio i ragazzini si ammassano per comprare la merenda».

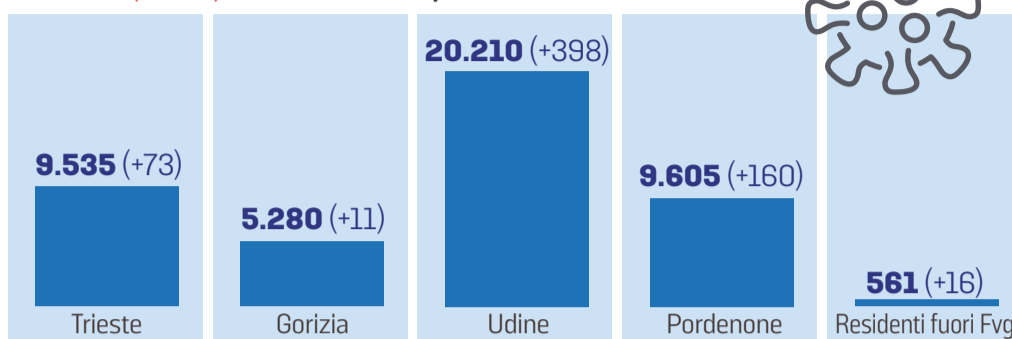
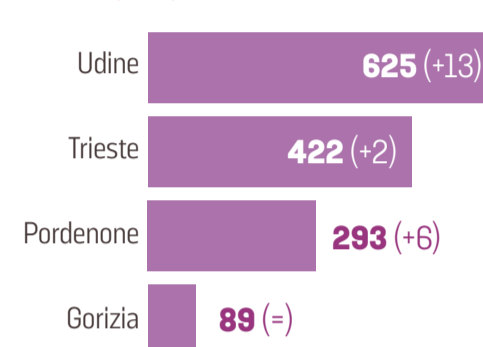
La rabbia si scatena anche con i ritrovi fuori dai locali, come una persona che segnala «Soste davanti al bar, mezzi ubriachi, a sputacchiarsi a vicenda». «Quel bar che era chiuso – lamenta un altro – passava le birre ai clienti dalla finestra».

Per un locale un utente segnala cinque persone su un bancone, che definisce "criminali". C'è poi chi se la prende con i fumatori, che «hanno l'alibi per non usare la mascherina, ma poi camminano senza, con la sigaretta spenta». E poi arrivano anche i consigli di chi pensa di aver trovato soluzioni per contrastare i possibili contagi. «Io bevo l'acqua per strada – scrive una donna – solo quando non c'è gente».

Caccia aperta anche ai baristi non in regola e a chi fuma per strada senza mascherina

Un uomo invece suggerisce di tenere il carrello dietro quando si è in fila al supermercato, così le persone non possono avvicinarsi troppo. E poi c'è la furia di chi incontra sportivi, all'aperto, senza mascherina. «Tu, ciclista, che sfrecci sul sentiero – scrive un utente bacchettone e incattivito – ho una sola semplice richiesta: cadi». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Due agenti della Polizia di Stato impegnati in un pattugliamento a piedi in corso Italia. In basso a sinistra un'auto della Polizia locale presidia la zona delle Rive Foto Bruni e Silvano

Dopo la discesa registrata nel periodo 5-15 dicembre, in regione il trend della pandemia è di nuovo in rialzo, in controtendenza con il dato nazionale. Nelle case di riposo 23 nuovi casi

Contagiati e ospedalizzati non smettono di crescere Ieri 658 positivi e 21 morti

IL REPORT

Marco Ballico / TRIESTE

La settimana del coronavirus in Friuli Venezia Giulia si chiude con 658 nuovi casi, 21 decessi e una risalita del tasso di occupazione degli ospedali nei reparti a media e bassa intensità. Il quadro rimane dunque preoccupante, con il Fvg che da inizio dicembre è la prima regione per numero di vittime Covid e la seconda per positivi in rapporto alla popolazione. Con la curva del contagio che, per il quinto giorno consecutivo, ha ricominciato a salire.

A contrarre l'infezione in regione dal 29 febbraio sono state 45.191 persone, di cui 20.210 in provincia di Udine (+398), 9.535 a Trieste (+73), 9.605 a Pordenone (+160), 5.280 a Gorizia (+11) e 561 di residenti fuori regione (+16). Sulle 24 ore, si legge nel bollettino diffuso nel pomeriggio dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, si registrano 23 casi nelle residenze per anziani, 11 tra gli ospiti, 12 tra gli operatori, mentre nel sistema sanitario risultano contagiati due infermieri, un educatore professionale e un tecnico in Asugi, dieci infermieri, due medici, tre Oss, un amministrativo, due educatori professionali, un terapista e un tecnico nell'Azienda Friuli Centrale. Da lunedì 14 dicembre a ieri la media giornaliera di nuovi positivi è di 728, il 10,4% in più dei 660 della settimana precedente. La conferma che, appunto, dopo la discesa del periodo 5-15 dicembre, il trend della pandemia è di nuovo al rialzo sul territorio, in controtendenza con il dato nazionale che segna il -2,4% di variazione settimanale. Un andamento molto differenziato sul territorio: Udine segna il +22,3%, Pordenone il +8,5, Gorizia il +8,1%, Trieste, la sola provincia con il picco alle spalle, il -16,2%.

Se pure il tracciamento è in affanno da tempo, in regione, tuttavia, continua a essere molto intensa l'azione di controllo. Anche ieri sono stati comunicati 7.137 tamponi, di cui 989 antigenici rapidi. L'incidenza sul totale, che comprende però anche i test di verifica sui già contagiati, è del 9,2%. Quanto all'incidenza sulle persone sottoposte al tampone per la prima volta (ieri 1.868), sulla base del bollettino della Protezione civile siamo al 35,22%. In sostanza, un positivo ogni tre esami. Nel confronto con le altre regioni, il Fvg, con 420 casi settimanali ogni 100.000 abitanti, è secondo dietro al Veneto (556) e davanti alla Provincia di Trento (322); ed è primo per decessi negli ultimi sette giorni (16,1 ogni 100.000), seguono sempre Trento (13,9) e Veneto (12,9). Ieri la Regione ha fatto sapere di 21 morti, per un totale ora di 1.429, di cui 625 a Udine (+13), 422 a Trieste (+2), 287 a Pordenone (+6), e 89 a Gorizia.

Per quanto riguarda il carico sugli ospedali, torna ad aumentare il numero dei ricoveri nei reparti di area medica (602, +8). È invece stabile l'occupazione nelle terapie intensive (55). Negli ultimi sette giorni i ricoveri ordinari sono diminuiti del 8% (media nazionale -9%), come pure le Ti (-13% in Italia). Un parametro positivo, determinante per consentire un po' di respiro nelle corsie nell'attesa della partenza alla campagna di vaccinazione.

Un altro dato positivo è quello che riguarda i cittadini guariti: sono 29.847 (+849), di cui quasi 12mila nelle ultime due settimane. Gli attualmente positivi sono 13.915 (-212), i clinicamente guariti 653 (+6), gli isolamenti 12.605 (-226). —

STUDENTI

In aumento le richieste di aiuto psicologico

TRIESTE

Una richiesta crescente di colloqui individuali, l'attivazione di nuovi percorsi online per superare gli ostacoli logistici e sanitari legati alla pandemia. E poi, l'obiettivo di potenziare il servizio e renderlo sempre più rispondente alle esigenze degli studenti. Ecco quanto emerge analizzando la relazione redatta dall'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (Ardiss) rispetto al servizio di supporto psicologico offerto ai ragazzi iscritti alle università di Trieste e Udine.

Si è tenuta una videoconferenza alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione, Università e Ricerca, Alessia Rosolen, e dei rappresentanti di Ardiss e delle due Università per fare il punto della situazione rispetto a un servizio giunto al decimo anno di età. «L'obiettivo – spiega Rosolen – era valutare un servizio ormai consolidato, ma che, alla luce degli effetti dell'emergenza epidemiologica, è ragionevolmente destinato ad assumere un ruolo maggiore per sostenere e accompagnare gli studenti lungo il loro percorso di maturazione e crescita. Stiamo entrando nel merito delle conseguenze provocate dalla pandemia: dalla paura del contagio ai disagi legati alle limitazioni, nella vita quotidiana».

«Si registrano numeri significativi – aggiunge Rosolen –, che inducono a ritenere opportuno il potenziamento del servizio. Sono 882 i colloqui individuali effettuati a Udine e 1253 a Trieste alla data del 30 novembre. La fascia di età che ha aderito con più convinzione al servizio è quella degli studenti tra i 25 e i 29 anni e sono le ragazze a essere più intraprendenti nel richiedere l'attivazione del colloquio psicologico». —

VACCINAZIONI DAL 27 DICEMBRE

Prime dosi a sanitari e anziani Si aprono le prenotazioni

TRIESTE

«Il 27 dicembre verranno effettuate le prime 265 vaccinazioni per il Covid-19 al personale sanitario e ad alcuni ospiti delle strutture residenziali per anziani e tra pochi giorni si apriranno le prenotazioni per sottoporsi al vaccino». Lo ha annunciato ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi, a margine dell'incontro con i responsabili delle farmacie ospedaliere delle aziende sanitarie regionali, dei responsabili dei Dipartimenti di prevenzione e dei gestori delle strutture per anziani per condividere la metodologia di raccolta delle adesioni alla campagna vaccinale.

«La struttura commissariale guidata da Arcuri ha accelerato la procedura di distribuzione – ha spiegato Riccardi –. Si partirà dal personale socio-sanitario che sta già dimostrando la volontà di aderire alla campagna vaccinale, come hanno fatto i responsabili di alcune strutture per anziani. La prima tranche di vaccini verrà quindi sicuramente utilizzata immediatamente e integralmente e ne seguirà subito un'altra da 10 mila dosi per giungere complessivamente a 50 mila dosi, destinate a operatori socio-sanitari e residenti nelle strutture per anziani».

Il vicegovernatore ha spiegato che «una volta avviata la vaccinazione su ampia scala, a occuparsi delle vaccinazioni saranno squadre specializzate di operatori in grado di somministrare complessivamente oltre un migliaio di dosi al giorno».

Il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi

Riccardi ha quindi chiarito che «le strutture sanitarie stanno completando l'allestimento dei frigoriferi speciali per la conservazione dei vaccini, che saranno completamente operativi in tempo per il loro arrivo. Inoltre, anche se il Governo sta predisponendo un sistema informatico dedicato alla campagna vaccinale, il sistema sanitario del Fvg sta adattando gli strumenti elettronici per consentire agli operatori di potersi prenotare per effettuare la vaccinazione». «In questo modo – ha sottolineato il vicegovernatore – lavoriamo per ridurre al massimo eventuali ritardi e, una volta entrato in funzione il sistema nazionale, avremo uno strumento ausiliario a disposizione. Il vaccino è l'arma più importante per arrestare il contagio quindi è fondamentale una larga adesione alla campagna». —

Coronavirus: la situazion in Friuli Venezia Giulia

I PUBBLICI ESERCIZI

Calici in alto

Brindisi tra amici o colleghi ieri in diversi locali del centro storico ma anche nei bar della piazza vicino casa, per un saluto e un augurio dopo aver rinunciato alla classica cena natalizia. Un drink al bancone prima delle 11 o in tavoli separati più tardi. Aperitivi lunghi, spesso utili anche per scambiarsi i regali. Da giovedì, con l'ingresso in zona rossa, i locali serviranno solo per asporto.

SPESE ALIMENTARI

Acquisti gustosi

Particolarmente gettonati, in questo periodo, gli acquisti di prodotti alimentari. Tante le ordinazioni di specialità tra gastronomie, macellerie, pescherie e altre attività in questi giorni. Con lo stop al pranzi di Natale nei ristoranti, molti dovranno mettersi ai fornelli, sia per la cena della Vigilia che per il pranzo di Natale. Spese che saranno ultimate a ridosso delle festività. —

Tradizioni rispettate nel capoluogo in attesa della scure che, per due settimane, vieterà passeggiate e soste nei locali

A Trieste "struscio" e brindisi al bar Ultima domenica con i riti di sempre

IL FOCUS

Micol Brusaferro / TRIESTE

Ultima domenica "libera" prima della scure del mini lockdown natalizio che imporrà nuove limitazioni e, inevitabilmente, altri drastici cambi di abitudini. Ieri quindi a Trieste moltissimi cittadini, prima di entrare "in apnea", si sono dedicati a shopping natalizio, brindisi, acquisti di prodotti alimentari che finiranno sulle tavole delle festività, ma anche semplici "strusci" e passeggiate a zonzo giusto per prendere un po' d'aria. Esattamente quelle che, almeno nelle prossime due settimane, nei giorni festivi non si potranno fare.

LE TRADIZIONI

Così come andranno dimenticati per un po' altri "riti tradizionali": i caffè, gli aperitivi, il vassoio di paste da portare ai parenti, il pranzo tra amici al ristoranti. E pure l'ingresso "senza pensieri" in chiesa per la messa domenicale. Sì perché da giovedì sarà necessaria l'autocertificazione per assistere alle funzioni religiose. Un obbligo che a molti fedeli triestini non va giù. «Non ci penso nemmeno - commenta un uomo fuori dalla chiesa di piazza Hortis - non firmerò nulla. Anche perché non credo che la sera della vigilia o il giorno di Natale il problema riguarderà chi va a messa. I controlli piuttosto dovrebbero essere mirati a fermare i tanti che di sicuro si sposteranno senza averne necessità o diritto».

IL NODO DELLE MESSE
LA CHIESA DI PIAZZA HORTIS, SOPRA LOCALI E FOLLE (FOTO SILVANO E BRUNI)

> «Non ci penso nemmeno – chiarisce un fedele –. Non firmo niente, pensassero a controllare altrove»

GLI APERITIVI

Tornando alla giornata di ieri, a Trieste, i tavolini dei locali sono stati presi d'assalto. Da Cavana a via San Nicolò passando per piazza della Borsa molto li del centro cittadino, in tanti hanno affollato bar e locali tra drink, brunch o una semplice tazzina in compagnia. Preferenza in particolare per gli aperitivi: calici in alto soprattutto tra chi poi non potrà festeggiare insieme.

PACCHI ALIMENTARI

In tanti hanno approfittato anche per comprare golosità alimentari. Sono i cesti natalizi, e altri prodotti legati all'enogastronomia, infatti i doni preferiti nel Natale 2020. Secondo la Coldiretti un italiano su tre quest'anno ha deciso di regalare specialità di vario tipo da posizionare sotto l'abete. Una tendenza confermata dagli addetti di Eataly, dove ieri la fila, come sabato, era costante. «Un aumento sicuramente - dicono - in particolare per i cesti, anche se il bilancio complessiva lo faremo nei prossimi giorni. Molti hanno optato anche per bottiglie di vino, oltre a tante proposte dolci e salate».

SUPERMERCATI E SPES

Niente pranzo di Natale nei ristoranti come stabilito dalle ultime restrizioni e i pasti delle feste quindi si faranno in casa. La corsa al menù è iniziata già ieri. Supermercati pieni, con i triestini alle prese con la scelta delle portate per il cenone della Vigilia oltre al tradizionale ritrovo del 25 dicembre. Per il fresco, per carne e pesce soprattutto, c'è chi aspetterà ancora qualche giorno, ma nel frattempo ha prenotato tutto, per imbandire la tavola. Anche nei maxi market molti s sono orientati su panettoni, pandori e confezioni regalo, tanto che alcuni scaffali ieri erano quasi esauriti.

SHOPPING SFRENATO

Infine lo shopping. Vie affollate ieri come sabato. Tutti in paziente attesa per entrare nei negozi e completare la lista di regali. Pieni i punti vendita di abbigliamento, accessori, casalinghi e giocattoli. «Perché molte persone - raccontano da un grande magazzino di Corso Italia - nei prossimi giorni lavoreranno, fino al 23. E con i negozi chiusi il 24 dicembre non potranno ultimare gli acquisti che si erano prefissati». Giovedì infatti, come detto, sarà tutta un'altra storia. —

Un'azienda di Opicina ha realizzato un sistema di accessi all'evento per monitorare in tempo reale gli esiti dei tamponi di artisti e staff

Regia triestina per la sicurezza delle serate di Sanremo Giovani

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

C'era un po' di Trieste nella quattordicesima edizione di Sanremo Giovani andata in onda nei giorni scorsi in prima serata su RaiUno. E se è stato un evento a prova di Covid lo si deve all'azienda tutta giuliana Infordata Sistemi di Opicina che ha garantito un sistema di accessi all'evento totalmente Covid free.

L'esibizione canora, che si è svolta giovedì nello storico e prestigioso casinò di Sanremo, è stata infatti implementata da un sistema automatico e totalmente informatizzato che ha permesso la gestione e il monitoraggio in tempo reale degli esiti dei tamponi. «Visti i recenti Dpcm, la sicurezza di un evento attorno al quale ruotano circa duemila persone aveva bisogno di ulteriori accorgimenti - queste le parole di Marko e Mitja Petelin, responsabili dell'azienda via Strada per Vienna - che non riguardassero solamente la sicurezza delle persone in entrata e in uscita dal casinò. Da qui l'idea di predisporre un sistema che, sia nei giorni precedenti la gara che nella serata condotta da Amadeus, ha permesso di verificare in tempo reale gli esiti dei tamponi effettuati su partecipanti e staff».

In questo modo a chi era in possesso del test anti covid scaduto o a chi non l'aveva effettuato, il sistema impediva l'accesso tramite la disattivazione sistematica del badge. Un modo veloce e assolutamente sicuro per assicurarsi che non vi fossero dei "positivi" fra chi partecipava alla manifestazione.

IL CONTROLLO
UNO DEI LETTORI INSTALLATI ALL'INGRESSO DEL CASINÒ

> Chi era in possesso di test anti Covid scaduto o mai eseguito si vedeva disattivare subito il badge

Per l'Infordata Sistemi è stata la prima volta per quanto riguarda la gestione di un sistema legato al Coronavirus, ma non è stata una novità la responsabilità legata alla sicurezza, in quanto già lo scorso febbraio l'azienda dei fratelli Petelin aveva curato quella del Festival di Sanremo. Badge personalizzati per tutti, cantanti, musicisti, ospiti e operatori Rai, che venivano riconosciuti in tempo reale grazie a un microchip inserito nello stesso badge.

Per l'Infordata Sistemi quello di giovedì ha rappresentato un banco di prova per tutti i grandi eventi del 2021, su tutti quel Festival di Sanremo che vedrà l'azienda informatica di Opicina nuovamente in prima linea per la realizzazione dell'evento televisivo più importante dell'anno. —

Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e sulle coste dalmate

Premier sloveno: chi va da parenti a Natale si ponga poi in autoisolamento per 7 giorni

Lubiana registra un allarmante aumento della percentuale dei contagiati nei test. Ancora file chilometriche ai confini croati

Mauro Manzin / LUBIANA

Potrebbe essere la tempesta perfetta quella che il virus Covid-19 potrebbe scatenare in Slovenia a cavallo delle festività natalizie. Le prime avvisaglie arrivano dai numeri di ieri. In 24 ore i nuovi contagi sono stati 884, ma a fronte di soli 2.646 tamponi. Eppure la percentuali di coloro che sono risultati positivi al test è balzata al 33,4% e questo dopo una settimana di relativo ammorbidimento delle norme anti-coronavirus. E le riunioni e gli abbracci di Natale e Capodanno devono ancora avvenire. Morte 39 persone mentre negli ospedali i ricoveri per Covid-19 sono 1.214 di cui 201 in terapia intensiva.

Dati che hanno fatto scattare il campanello d'allarme in seno all'esecutivo di Lubiana al punto che è intervenuto lo stesso premier e facente funzione di ministro della Salute, Janez Janša, il quale, in un tweet, ha fortemente raccomandato a chi andrà in visita a un'altra famiglia nei giorni in cui ciò è permesso (sostanzialmente Natale e Capodanno fino alle 20) di porsi in autoisolamento almeno per sette giorni al suo ritorno a casa. L'esecutivo di Lubiana ha anche ricordato che non si è alla vigilia di un "liberi tutti", ma che dal 27 al 4 o al 10 gennaio 2021 (a seconda del quadro epidemiologico) torna il lockdown più rigido con la chiusura di tutti i negozi in tutte le regioni ad esclusione dei punti vendita di beni di prima necessità come alimentari, farmacie, distributori di benzina ed edicole. Ritornerà anche il divieto di spostarsi dal proprio comune di residenza. Il premier Janša ha infine raccomandato agli sloveni di non recarsi all'estero visto che ovunque nel mondo e nei Paesi più vicini la situazione epidemiologica resta molto grave. La Slovenia durante le festività aumenterà al massimo i controlli alle sue frontiere.

Frontiere che rimangono ancora pesantemente intasate tra Croazia e Serbia e Croazia e Bosnia-Erzegovina. Il "ciclone" di emigrati nel centro Europa dai Balcani occidentali si è spostato, proprio come una perturbazione meteo, verso Est. Ai valichi tra Croazia e Serbia ieri ci sono state code lunghe 7 chilometri con 6 ore di attesa. Stesso spartito anche per chi ritornava a casa in Bosnia-Erzegovina.

Per quanto riguarda i nuovi contagi ieri la Croazia ne ha rilevati 1.975 su 9.191 tamponi eseguiti il che significa che il 21,4% di chi ha fatto il test è risultato positivo, più di 10 punti percentuali in meno rispetto ai numeri forniti sabato scorso dalle autorità. Negli ospedali sono ricoverati per Covid 2.976 pazienti di cui 290 in terapia intensiva. Il premier Andrej Plenković si è incontrato ieri mattina con i vertici della Protezione civile e il direttore dell'Istituto nazionale di sanità per discutere sulla questione vaccini, sulle modalità e la logistica di stoccaggio e le successive operazioni di somministrazione alla popolazione. E, nonostante ci sia il divieto di uscire dalla propria contea di residenza, molti albergatori croati terranno le proprie strutture aperte per Natale e Capodanno. Ci sono prenotazioni dicono, soprattutto di gruppi familiari croati, ma in questo periodo la richiesta più forte è per case di campagna o villette isolate in Istria, Quarnero, Gorski kotar e Plitvice. Insomma, via dalla pazza folla. —

Nella foto a sinistra un paziente affetto da Covid-19 trasportato da due infermieri all'ospedale di Zagabria. A destra un ambulatorio per tamponi sul territorio. jutarnji.hr

LA RICHIESTA AVANZATA DA BELGRADO

Mascherine e guanti dall'Europa alla Serbia

BELGRADO

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 è stata al centro di un colloquio telefonico che il presidente serbo Aleksandar Vučić ha avuto con il collega francese Emmanuel Macron, che è in isolamento dopo essere risultato positivo al coronavirus. Con gli auguri di pronta guarigione a Macron, Vučić ha espresso l'auspicio che i cittadini dei Balcani occidentali potranno vaccinarsi in contemporanea a quanto faranno gli abitanti dell'Unione europea. Nel colloquio, ha riferito la presidenza a Belgrado, si è parlato anche della situazione nella regione balcanica, del processo di integrazione europea della Serbia e del dialogo sul Kosovo fra Belgrado e Pristina. Su quest'ultimo tema Macron ha annunciato l'intenzione di organizzare un incontro fra le parti coinvolte nel negoziato, unitamente alla cancelliera tedesca Angela Merkel. L'Unione europea intanto ha inviato in Serbia mezzo milione di mascherine FFP2 e FFP3, 540 mila guanti sanitari, 49.200 tute protettive, 49.200 calzature protettive e 5.500 occhiali protettivi. La richiesta di aiuti è arrivata dalle autorità serbe. Le prime dosi del vaccino del gruppo Pfizer, infine, arriveranno in Serbia oggi o domani come comunicato dal ministro della Sanità Zlatibor Lončar, secondo cui si tratterà di una prima tranche di circa 5 mila dosi. I primi a usufruirne saranno gli ospiti della case di cura e di riposo per anziani. —

M. MAN.

IL VESCOVO EMERITO DI FIUME AVEVA 82 ANNI

Monsignor Mile Bogović morto dopo una dura lotta con il virus

Andrea Marsanich / FIUME

È durata due settimane la battaglia contro il Covid-19 del vescovo emerito Mile Bogović, morto sabato sera al Centro clinico–ospedaliero di Fiume. Bogović, 82 anni – figura molto popolare negli ambienti ecclesiastici e non solo – è spirato dopo che mercoledì scorso era stato staccato dal respiratore artificiale. C'erano stati infatti dei miglioramenti, ma poi il suo quadro clinico si è aggravato e il vescovo è morto a 14 giorni da quando gli era stato diagnosticato il coronavirus. Mile Bogović ha ricoperto alte funzioni sia nell'Arcidiocesi di Fiume e Segna (chiusa nel 2000 su decreto di Papa Giovanni Paolo II), sia nella Diocesi di Gospić e Segna, di cui era stato il titolare fino al pensionamento, nel 2016. Il suo corpo sarà sepolto nella cripta della cattedrale dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria a Gospić, capoluogo della Contea della Lika e di Segna.

Per quanto attiene ai dati delle due regioni altoadriatiche, Istria e Quarnerino–montana, va subito detto che la Penisola ha avuto ieri solamente 15 nuovi contagi, mentre i tamponi sono stati 191. Numeri molto più alti nella vicina contea del Quarnero e Gorski kotar, anche se in ribasso rispetto ai giorni scorsi. L'Unità di crisi regionale della Protezione civile ha comunicato ieri che il Sars-Cov-2 ha colpito altre 223 persone, con il tasso di positività del 19% (1.170 i tamponi effettuati). Quattro i malati Covid deceduti negli Ospedali di Fiume, mentre a guarire sono stati in 380. Ne deriva che gli affetti dal Covid sono ora 3.309.

È ancora sotto controllo la situazione al Centro clinico–ospedaliero fiumano, dove a causa del virus si trovano in cura 156 pazienti. Sedici di essi necessitano della respirazione assistita. —

Un'immagine d'archivio di monsignor Mile Bogović. vecernji.hr

I provvedimenti del governo

La manovra anti-Covid sale di 5 miliardi Pioggia di bonus, dalle tv smart ai mobili

Il testo alla Camera, ma il via libera slitta a dopo Natale. Tra le novità: assunzioni all'Inps e soldi al turismo. Sugar tax differita

Luca Monticelli / ROMA

Una maratona di due giorni con la commissione in seduta continua notte e giorno, interrotta solo dalle pause necessarie per la sanificazione degli ambienti. Il consueto rush finale della manovra produce centinaia di piccole modifiche, tra bonus, fondi e incentivi approvati per saziare gli appetiti di maggioranza e opposizione. Il mandato al relatore è arrivato ieri sera, perciò l'approdo in aula della legge di bilancio è slittato a domani. Un rinvio scontato, non era certo possibile approvare 900 emendamenti a una legge da 40 miliardi e fatta di 230 articoli in meno di 48 ore. Adesso alla Camera comincia un'altra rincorsa per dare il via libera con fiducia alla finanziaria entro mercoledì 23 dicembre e consentire ai deputati di raggiungere le loro famiglie la vigilia di Natale. Dopo Santo Stefano la manovra sarà in Senato dove deve essere licenziata entro il 31 dicembre per evitare l'esercizio provvisorio. La maggioranza spera in un iter rapido di 3 giorni, maxiemendamento permettendo.

LE NOVITÀ

La pioggia di emendamenti è stata finanziata da quasi 5 miliardi: 800 milioni erano già a disposizione del passaggio parlamentare a cui vanno sommati i 3, 8 miliardi del fondo Covid che sarà sostituito dal nuovo scostamento di inizio anno per il prossimo decreto Ristori. Inoltre, rispetto al disegno originario, la decontribuzione per i lavoratori del Sud perde 3 miliardi in due anni.

Tra le misure spicca la proroga del superbonus per il 2022, un accordo che tiene dentro Pd, M5s e Mef. I pentastellati però hanno già annunciato un ordine del giorno per estendere la maxi detrazione sulle ristrutturazioni green al 2023. L'emergenza Covid è il filo rosso che lega tanti altri interventi: gli incentivi sulla rottamazione auto per l'acquisto di vetture elettriche, ibride e benzina Euro 6. Un miliardo per azzerare i contributi previdenziali per le partite Iva con reddito sotto i 50 mila euro e che hanno registrato una perdita di fatturato del 33%. Semaforo verde ai contratti di espansione per le imprese oltre i 250 dipendenti e assegno di ricollocazione per chi è in Naspi. Ancora: assunzioni di 3 mila medici e 12 mila infermieri per il piano vaccini e 500 milioni al settore del turismo. Assunzioni anche all'Inps. Rifinanziato lo sconto da 50 euro per l'acquisto di tivù smart mentre la soglia per il bonus mobili sale a 16 mila euro. Raggiunto il compromesso sulle sigarette elettroniche e il tabacco riscaldato, aumentano le tasse e le accise. Così come sulla cannabis terapeutica che raddoppia i fondi. Pd e M5s firmano l'intesa pure su Mps: non cambia la norma sulle Dta per incentivare le aggregazioni, ma il Mef dovrà riferire «preventivamente» in caso di operazioni che riguardano il Monte. Esultano Italia viva e Forza Italia per il differimento della sugar tax e il rimborso delle spese legali da 10. 500 euro in favore degli imputati assolti con formula piena.

VALANGA DI MICRONORME

C'è di tutto: si va dai 4 milioni per le celebrazioni degli 800 anni dei presepi ai 10 milioni per il sostegno alla filiera dei suini passando per 2 milioni per le cargo bike. Il master in medicina termale ottiene 100 mila euro e 15 milioni vanno all'industria tessile di Biella. –

Incentivi per l'auto elettrica

Sconto sulle tv smart

La protesta dei dipendenti di aziende di bevande contro la sugar tax

4
I miliardi stanziati per sostenere il sistema sanitario messo a dura prova dal Covid

13,4
I miliardi destinati alla fiscalità di vantaggio per il Sud nel triennio 2021-2023

8
I miliardi per la riforma fiscale, che comprende l'assegno unico e la stretta sugli evasori

900
Gli emendamenti approvati: la legge vale 40 miliardi ed è fatta di 230 articoli

LE MISURE

FISCO

Super-bonus al 2022 Asporto: sconto Iva

Il superbonus al 110% viene prorogato fino fine 2022. Nel secondo semestre però la norma varrà solo per il completamento dei lavori per chi ha già sostenuto le spese entro il 1° luglio. Estesi gli interventi compresi dalla maxi detrazione agli ascensori e ai tetti. L'entrata in vigore della sugar tax, l'imposta sulle bevande zuccherate, slitta al 1° gennaio 2022. La spesa per il bonus mobilità sale a 16mila euro. Via libera al taglio dal 22 al 10% dell'Iva sul cibo d'asporto e arriva una stretta sulle sigarette elettroniche e sul tabacco riscaldato con le tasse che, nel giro di due anni, cresceranno rispettivamente del 25 e 40%. Restano le esenzioni al pagamento dell'Iva per il settore no profit: cancellato l'articolo del testo che obbligava gli enti di volontariato ad aprire una partita Iva. Stop all'acconto Imu del 2021 ad alberghi, stabilimenti balneari, B&B, e discoteche. Credito di imposta al 50% per l'acquisto di filtri per i rubinetti. Si tratta di un bonus da mille euro per le abitazioni private che arriva a 5mila per i locali. Sospesi per due mesi i versamenti di associazioni e società sportive. — L.M.

SANITÀ

Vaccini, assunzione per 3 mila medici

Per il piano vaccini (fondo da 400 milioni) saranno assunti per 9 mesi 3mila medici e 12mila infermieri. Il siero anti Covid sarà esente dall'Iva, decisione che allinea l'Italia alla proposta della commissione Europea. Alla campagna vaccinale potranno partecipare anche i camici bianchi fin dal primo anno di specializzazione. L'Inps farà un contratto a tempo indeterminato a 189 dottori. Per adeguare le buste paga, stanziati 200 milioni per le indennità del personale sanitario e sociosanitario. Tra le micro misure approvate ci sono 50 milioni per l'autismo, il rimborso dei test genomici per il tumore al seno, contributi alle coppie che accedono alle prestazioni per la procreazione assistita e 4 milioni all'ammodernamento tecnologico della sanità militare. Un altro emendamento definisce i casi in cui il veterinario può prescrivere per la cura dell'animale d'affezione un medicinale di uso umano se contiene lo stesso principio attivo. Infine, le Regioni che hanno un debito sanitario insostenibile potranno diluirlo in 30 anni, con un'anticipazione di liquidità di Cdp. — L.M.

FAMIGLIE

Più giorni di congedo per i nuovi papà

Il congedo di paternità per la nascita di un figlio passa da 7 a 10 giorni. Per i nuclei familiari con Isee inferiore a 20mila euro arriva il "kit digitalizzazione", un cellulare in comodato gratuito per un anno, con connessione a internet e l'abbonamento a due testate di informazione. Rifinanziato il reddito di libertà per le donne vittima di violenza che si trovano in condizioni di povertà e semaforo verde alle risorse per l'accoglienza di genitori detenuti con bambini in case-famiglia. Per la scuola ci sono 70 milioni agli insegnanti di sostegno che seguono studenti con disabilità nelle scuole paritarie. Un fondo da 3 milioni va ad ampliare l'offerta formativa dei licei musicali con un indirizzo jazzistico e dei nuovi linguaggi. Contributi a fondo perduto ai proprietari di casa che riducono il canone di affitto di immobili situati nei Comuni ad alta tensione abitativa e aiuti, per il pagamento degli affitti, agli studenti fuori sede con Isee sotto i 20mila euro. Un sostegno per la riduzione delle tasse universitarie e un fondo da 160 milioni per le popolazioni colpite dal sisma nel Centro Italia. — L.M.

LAVORO

Ammortizzatori per gli autonomi

Finalmente un ammortizzatore sociale per le partite Iva: una sorta di cassa integrazione da 800 euro per sei mesi a chi ha subito perdite del 50% e non supera gli 8mila euro di reddito. Come risarcimento per la crisi innescata dall'emergenza sanitaria, stop ai contributi previdenziali nel 2021 per gli autonomi con ricavi fino a 50mila euro e che hanno registrato un calo del fatturato del 33% rispetto al 2019. Stanziati 50 milioni per sostenere le misure organizzative adottate dalle imprese per assicurare il rientro in ufficio delle lavoratrici madri dopo la nascita dei figli e 3 milioni per l'imprenditoria femminile. Compare il sostegno alle aree di crisi industriale complessa e per la parità salariale di genere. Con un emendamento del M5S approvato all'unanimità è estesa al 28 febbraio la tutela che equipara l'assenza da lavoro al periodo di ricovero ospedaliero per i soggetti immunodepressi, affetti da malattie oncologiche o con disabilità che non possono lavorare in smart working, così da non perdere lo stipendio. — L.M.

BANCHE

Mps, il Tesoro dovrà riferire in Aula

Il ministro dell'Economia dovrà riferire in Parlamento «preventivamente» in ordine a eventuali operazioni di aggregazione o di variazione di partecipazione detenuta dallo stesso ministero in Monte dei Paschi di Siena. Lo prevede un emendamento alla manovra riformulato e approvato dalla commissione Bilancio della Camera. Non cambia, invece, la misura sulle Dta pensata per favorire le aggregazioni. Lo «sconto» fiscale, che in un primo momento era stato contestato da una parte del Movimento 5 Stelle, garantirà un tesoretto importante alla banca che si fonderà con l'istituto senese. La prima indiziata è Unicredit, presieduta dall'ex ministro Pier Carlo Padoan, che dopo l'annuncio dell'amministratore delegato Jean Pierre Mustier sta cercando un nuovo vertice. Tra i nomi in pole position ci sono Marco Morelli, ex Mps, e Fabio Gallia, che guidava la Cassa depositi e prestiti durante il governo Renzi. Profili di altissimo livello, ma che il centro destra considera troppo vicini alle forze di governo. — L.M.

Lo scontro politico

Conte sotto tiro, il governo vacilla Tavolo con gli alleati sui fondi Ue

Rosato (Italia Viva): «Per noi questo esecutivo è finito, non c'è più il sostegno». Ma i grillini frenano

Alessandro Di Matteo / ROMA

Come se niente fosse, nonostante il faccia a faccia con Giuseppe Conte di giovedì, Italia Viva torna a bombardare palazzo Palazzo Chigi e a questo punto la verifica prende una piega assai pericolosa per il premier. Ettore Rosato va in Tv a Sky Tg24 e ripete gli stessi attacchi sferrati nell'intervista a *La Stampa* alla vigilia del vertice a palazzo Chigi. Solo che, appunto, nel frattempo l'incontro c'è stato: «A oggi non c'è più la fiducia tra la maggioranza e il premier», insiste il presidente di Italia Viva. «Il premier l'ha sciupata. Bisogna ricostruirla. Questo problema o lo risolve il premier o per noi questo governo è finito». Rosato, peraltro, stavolta coinvolge anche gli alleati di governo nella rissa, affermando che la posizione di Iv è la stessa di molti altri nella coalizione: «Gli altri partner di governo sono d'accordo con noi. Anche i ministri del M5s non hanno apprezzato che il premier non abbia discusso con nessuno».

Un nuovo scossone al governo che per diverse ore rimane senza repliche. Le dichiarazioni di Rosato escono sulle agenzie poco prima dell'ora di pranzo e l'unica reazione immediata è quella di Loredana De Petris, Leu, che infatti sembra sospettare che davvero l'assedio a Conte possa non dispiacere a qualcun altro nel governo. «Mi auguro anche che il Pd chiarisca subito che Rosato non parla affatto a suo nome e non interpreta in nessuna misura la sua posizione. Iv vuole provocare a tutti i costi e con totale irresponsabilità una crisi al buio, il cui esito saranno elezioni anticipate nel momento peggiore per il Paese».

Il primo a replicare per il Pd è Michele Bordo, vicecapogruppo alla Camera. «Rosato parli a nome di Italia Viva, che rappresenta il 2% degli italiani. Per il Pd parliamo noi: ribadiamo che in questo momento non serve

Giuseppe Conte, presidente del Consiglio dei ministri

una crisi ma un patto di legislatura». Il vice-segretario Andrea Orlando, però, è molto più morbido: «Veti e ultimatum non possono interrompere questo lavoro. Abbiamo rispetto per le posizioni di tutte e forze di maggioranza e pensiamo che debbano trovare risposte».

Bisogna però attendere l'ora di cena per la replica di Alfonso Bonafede, che definisce «allucinante ventilare una crisi di governo». Quello di Iv, aggiunge è un «bombardamento quotidiano incomprensibile. Chi ha in mente altre soluzioni se ne assuma la responsabilità. Anzi, l'irresponsabilità».

Conte tace, ma fa sapere che da oggi iniziano gli incontri sul Recovery plan con le delegazioni dei partiti. L'appuntamento con i renziani è per domani, ma Iv gela il premier: «A noi nessuno ha detto niente. Se questo è il cambio di metodo significa che a palazzo Chigi non hanno capito cosa stanno rischiando». —

Apertura per un mini-rimpasto a gennaio: «Ma no ai vicepremier»
Zingaretti e il piano B: pronti a votare se dovesse cadere l'esecutivo

Il premier: «Non ho più fiducia? Questo lo decida il Parlamento»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

«Ho già detto e ribadito che senza fiducia non si può governare. Ma la fiducia la dà e la toglie il Parlamento». Poche volte, raccontano, hanno sentito Giuseppe Conte così deciso. Deciso a fissare un confine non oltrepassabile. E che Ettore Rosato ha sfondato, sostenendo che il presidente del Consiglio ha perso la fiducia non solo di Italia Viva ma dell'intera maggioranza. Parole dette in tv, rivendicate con toni ultimativi a soli tre giorni del faccia a faccia a Palazzo Chigi con la delegazione del partito di Matteo Renzi. Si sono confrontati, si sono detti con franchezza cosa non va e poi si sono dati appuntamento al tavolo della verifica sul quale il premier intende accelerare, come dimostra la convocazione dei partiti per oggi e domani sul Recovery plan. Ecco perché Conte è rimasto stupito dall'attacco di Rosato, a suo dire condiviso da tutte le forze della coalizione, costretti poi a

Ettore Rosato a Palazzo Chigi per la verifica con il premier

smentirlo, chi più (il Pd) chi meno (il M5S) velocemente.

Il premier vede il tatticismo esasperato di Renzi trasformarsi in un gioco al massacro da cui potrebbe essere stritolato. E così, nel primo pomeriggio, chiama o fa chiamare i capidelegazione per capire che cosa sta succedendo, anche perché il Movimento chiamato in ballo da Rosato latita nel prendere le distanze. Contatta anche il leader di Italia Viva, per chiedere spiegazioni, per capire se siamo arrivati al game over.

Da dieci giorni ormai il premier sostiene la stessa tesi: «Senza la fiducia dell'intera maggioranza non è possibile governare». Lo ha ripetuto anche ieri, tranquillizzando i collaboratori sulle proprie intenzioni, guidate dal «senso di dignità di chi sa di lavorare per il bene del Paese». Conte anche questa volta, come avvenne nel 2019 con la crisi innescata da Matteo Salvini, è convinto che Renzi lo stia sottovalutando. Il capo del governo è pronto a concedere qualcosa alle richieste di Iv come del Pd e del M5S, ma è anche proiettato a testare la fiducia in Aula, se la verifica dovesse finire travolta dall'escalation renziana. Non si tratta solo dei sondaggi in salita, letti a Palazzo Chigi come il segnale che uno scontro si sta nuovamente polarizzando attorno al premier in un momento drammatico di pandemia. Ma c'è anche la forte convinzione che, proprio di fronte a questa tragedia, «i cittadini non comprendono quello che sta avvenendo tra i partiti».

Se la fiducia si è rotta davvero, Conte ne trarrà le conseguenze, pronto subito dopo, come ha detto nell'intervista a questo giornale, a partire per girare e conoscere l'Italia, con l'idea neanche troppo nascosta di costruirsi un percorso verso una leadership politica legittimata da un partito, che al momento non potrebbe che essere il M5S. Ma questo è il futuro, che si avvicina quando diventa improvvisa la possibilità di perdere tutto. Ora il premier deve fare i conti con il calendario della crisi e con l'attuale coalizione. E il Pd ha fatto capire che il rimpasto è la condizione minima di sopravvivenza. O meglio: il segretario dem Nicola Zingaretti non esclude il voto, e anzi è pronto a spingere in questa direzione in caso di caduta del governo. Una prospettiva che lo accomuna a Conte come piano B e che però non tiene in considerazione l'inscalfibile desiderio di rimanere fino alla fine della legislatura in Parlamento.

Il rimpasto resta la strada più a portata per raffreddare i conflitti interni. Ma è anche quella più disseminata di incognite. Il premier se ne sta convincendo, ma nella formula più soft possibile, lontana dal Conte-Ter, cioè di un altro governo votato con una nuova fiducia in Parlamento. E «assolutamente senza i vicepremier» che vorrebbe imporre Renzi: «Consegnerebbe all'estero l'immagine di un premier commissariato, indebolendo la credibilità dell'Italia», com'era ai tempi del governo gialloverde. Nei colloqui privati Conte ripete sempre lo stesso schema: «Se i partiti vogliono cambiare un ministro dei loro, lo cambiassero. Basta dirlo». Ma non è così semplice. Soprattutto Pd e Italia Viva vogliono qualcosa di più di un semplice ritocco o di uno scambio chirurgico. La delega ai servizi, per esempio, che i dem chiedono per sé e sul quale il presidente del Consiglio ha alzato un muro. Ognuno ha le proprie pretese. Anche se il Pd adesso nutre lo stesso timore di Conte: aprire la crisi, pur con l'intenzione di pilotarla, vorrebbe dire consegnarsi all'imprevedibilità di Renzi. È l'epilogo di una strategia che era nata tra fine ottobre e novembre dal comune obiettivo, di Zingaretti e di Luigi Di Maio, di giocare di sponda con Renzi per diluire il potere del premier ma, al contempo, nella speranza di gestire anche il leader di IV. La situazione è sfuggita di mano. Renzi si è spinto troppo avanti e gli altri leader lo hanno assecondato sempre meno. «Ora però – dicono nel Pd – abbiamo aperto la gabbia al leone». —

L'EX PRIMO MINISTRO

Renzi: «Deve risponderci oppure crisi inevitabile»

Amedeo La Mattina / ROMA

«Conte è in un vicolo cieco. Se non ha risposte da dare, allora la crisi è inevitabile». Matteo Renzi fa una pausa. Coloro che lo ascoltano capiscono che il leader di Italia Viva sta giocando duro, fa sul serio, che siamo sull'orlo di una crisi di governo, ad un passo dall'archiviazione dell'esperienza di Giuseppe Conte a Palazzo Chigi. Si sono appena conclusi i funerali di Enrico Ferri nel Duomo di Pontremoli, dove Renzi è andato a rendere omaggio all'ex «Ministro dei 110», padre di Cosimo, parlamentare del suo gruppo. «A questo punto la palla passa a Conte. Noi quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto: mi sono liberato dell'intralcio sul dibattito del rimpasto mandandogli la lettera. Che è piena di cose ragionevoli – spiega l'ex premier – ma anche di dita negli occhi, come per esempio il Mes sanitario e la vicenda dei servizi segreti. A questo punto noi non dobbiamo fare più niente, solo giocare di rimessa. Aspettiamo che la mossa la faccia il presidente del Consiglio». Racconta di avere rimproverato Ettore Rosato per l'intervista rilasciata a Sky: il coordinatore di IV sostiene che «non c'è più la fiducia tra la maggioranza e il premier perché il premier l'ha sciupata». Renzi ritorna allo schema calcistico: «Ho detto ad Ettore che in questo momento noi non dobbiamo muoverci, dobbiamo fare il catenaccio, siamo in difesa. È Conte che deve attaccare». Con gli italiani costretti a stare a casa per Natale e Capodanno, la politica sembra correre spedita verso uno scontro frontale dagli esiti imponderabili. Renzi invece sembra sapere come andrà a finire. «Conte deve decidere: vuole sedersi attorno al tavolo e ragionare dal punto di vista politico? Se lo fa, allora deve parlare con Zingaretti, con me, con Di Maio. Deve decidere che risposte dare alla lettera che gli abbiamo mandato. Se non ha risposte da dare, la crisi è inevitabile. Non vi fidate delle cose che filtrano dal Quirinale, perché un conto è il Quirinale, un altro sono i quirinalisti». La sua tesi è che, in caso di crisi di governo, non si andrà a votare. «Non possiamo permetterci di votare in questa situazione. Se c'è la crisi si va a un governo tecnico o istituzionale, a un governo Draghi, che non vuol dire incaricare necessariamente Mario Draghi ma una persona che abbia un profilo simile». –

MISTERO A MILANO

Ginecologo sgozzato in strada «Conosceva il suo assassino»

Il medico aveva raccontato alla moglie di un importante incontro di lavoro
Era arrivato da Napoli in treno: ucciso vicino alla Centrale. Il telefonino è sparito

La scientifica sul luogo in cui è stato ucciso Stefano Ansaldi

Monica Serra / MILANO

Era arrivato a Milano con il treno delle 14. 50 per un appuntamento importante. Attorno a questo misterioso incontro, non è ben chiaro se d'affari o personale, ruota la soluzione del giallo dell'omicidio di Stefano Ansaldi, stimatissimo ginecologo napoletano di 65 anni, ucciso in strada non lontano dalla stazione Centrale di Milano, qualche istante dopo le 18 di sabato sera.

Un taglio netto da parte a parte che gli ha squarciato la gola, con un coltello con la lama lunga più di venti centimetri e la punta arrotondata, di quelli che si usano per tagliare il pane. Di sicuro non un'arma che un criminale abituale porterebbe con sé, e che è stata trovata accanto alla vittima. Anche per questo la prima ipotesi della rapina finita male, inizialmente avvalorata anche da un secondo colpo nelle vicinanze ai danni di un 72enne, e subito cavalcata dalla polemica politica leghista, perde sempre più consistenza.

Alla moglie, con cui era separato in casa, Ansaldi aveva raccontato di un viaggio per incontrare colleghi di lavoro. Alla sorella, che vive a Milano ma sabato era già a Napoli per le vacanze natalizie, aveva parlato di un appuntamento d'affari con un amico dalla Svizzera. A una delle due figlie, di 25 e 30 anni, aveva garantito in serata il ritorno a casa. Non ha chiamato nessuno per comunicare il ritardo. Eppure l'ultimo treno diretto per Napoli sarebbe partito dalla Centrale alle 18. 10 e lui non aveva con sé neppure il biglietto.

Dopo l'arrivo, senza bagagli, Ansaldi temporeggia in stazione. Forse è in anticipo per il misterioso incontro, su cui si concentrano i carabinieri del Nucleo investigativo. Dopo le 15. 30 prende un caffè in un bar della Centrale. Il luogo del delitto dista 400 metri.

Una telecamera in via Mauro Macchi immortala un suo primo passaggio 10 minuti prima dell'omicidio. Sembra aspettare o raggiungere qualcuno. Non è chiaro se il misterioso incontro si sia già tenuto quando viene aggredito, in un passaggio stretto e buio sotto un'impalcatura all'angolo tra via Macchi e via Scarlatti. L'assassino lo avrebbe colpito alle spalle, anche se si attende l'autopsia che chiarirà se la mano omicida è di un uomo o di una donna. Poi ha lasciato scivolare a terra la lama insanguinata. In quegli stessi istanti stava girando l'angolo un geometra con la compagna. Ha sentito un rumore strano, ha pensato a una perdita d'acqua e ha alzato gli occhi per guardare il cantiere. Quando ha abbassato lo sguardo, ha visto Ansaldi aggrappato all'impalcatura, che si è subito accasciato a terra. Si è avvicinato facendo luce col cellulare e ha lanciato l'allarme, ma non ha visto l'assassino allontanarsi. L'intervento del 118 e dei carabinieri, diretti dal comandante Antonio Coppola, è delle 18. 06.

Vicino al cadavere gli investigatori hanno trovato il Rolex Yacht Master che la vittima si era sfilata dal polso. Per provare ad accontentare una richiesta di denaro del killer? Non è dato saperlo. In una tasca del cappotto blu c'erano 20 euro. Nell'altra la carta d'identità.

Nella borsa di cuoio che aveva con sé, due caricabatterie del cellulare, un libro, i resti di un pacchetto di biscotti, il tesserino medico. Non c'era il portafogli: non si sa se Ansaldi lo avesse portato con sé. Quel che sicuramente l'assassino ha portato via è il telefonino, magari per evitare che venissero lette chat o messaggi compromettenti. Gli investigatori, coordinati dal pm Adriano Scudieri, non escludono alcuna pista.

Poco credibile quella del rapinatore occasionale, molto di più quella legata agli affari o al lavoro di Ansaldi, un ginecologo amato dalle pazienti, che «faceva miracoli» con chi non riusciva ad avere figli e si occupava anche di donne infibulate. Un debito? Un credito? Neppure questo è escluso dai carabinieri, che stanno scavando nella vita personale e professionale di Ansaldi. La chiave del giallo è tutta lì: in quell'ultimo misterioso incontro. —

PIACENZA

Ubriaco investe due sorelle: una muore l'altra è grave Il pirata preso dai carabinieri in carcere per omicidio

Ancora una vittima della strada causata da un ubriaco alla guida che tra l'altro non si è fermato, ma è stato rintracciato più tardi. A perdere la vita, a pochi metri da casa sua in una piccola frazione del comune di Vernasca, sulle colline in Piacentine, è stata una donna di 55 anni, Ester Crovetti, travolta l'altro ieri sera da un'auto a tutta velocità. L'impatto l'ha uccisa sul colpo. Con lei c'era anche la sorella di 52 anni, scampata alla morte ma ancora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Parma. Il "pirata della strada" che si è allontanato lasciando dietro di sé due corpi a terra è un operaio di 35 anni, anche lui residente in zona. I carabinieri lo hanno trovato nel giro di breve e lo hanno arrestato: ora è in carcere a Piacenza accusato di omicidio stradale, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. Quando lo hanno preso aveva ancora un tasso alcolico nel sangue pari a 1,6, più del doppio del limite di legge.

A TREBASELEGHE (IN PROVINCIA DI PADOVA)

Padre uccide i due figli colpendoli a coltellate Alla fine si toglie la vita

PADOVA

Un padre che si arma di coltello e uccide i due figli, non dando loro scampo nemmeno mentre tentavano di fuggire, poi lo stesso omicida che si punta l'arma alla gola e mette fine alla propria vita. L'orrore di una tragedia familiare ha sconvolto, in un silenzioso fine settimana pre-natalizio e di semi-lockdown, il piccolo paese di Trebaseleghe, a nord est della provincia di Padova.

Una villetta a due piani in via Sant'Ambrogio, abitata da Alessandro Pontin, 49 anni, e dai figli Francesca, 15 anni, e Pietro, 13, è diventata all'improvviso il luogo della ferocia, senza spiegazioni. L'uomo era divorziato da tempo dalla moglie, e madre delle due giovani vittime, che vive in un'altra casa, poco lontano. Non è ancora stato stabilito se il raptus sotto la spinta del quale il 49enne ha agito sia scattato sabato sera, mentre i fratelli si erano appena addormentati o ieri mattina presto.

Ma, dalle prime ricostruzioni investigative, emerge un particolare che rende la tragedia ancora più orribile: pare che i ragazzi abbiamo capito che cosa stava succedendo, forse hanno visto il papà già con il coltello in mano e ne avrebbero intuito le intenzioni, e così avrebbero cercato di fuggire. Ma Pontin è stato implacabile e ha raggiunto i due ragazzi, si è avventato su di loro e li ha accoltellati entrambi alla gola.

Per i due adolescenti non c'è stato scampo. Poi Pontin ha afferrato ancora il coltello, e con la stessa arma si è pugnalato mortalmente alla carotide. Tutto è rimasto avvolto nel silenzio. La villetta è attorniata da altre abitazioni, e all'ingresso si accede tramite un piccolo cortile interno. Ma nessuno dei vicini avrebbe sentito urla o trambusto.

A scoprire la tragedia è stato, nella mattinata di ieri, un fratello di Alessandro Pontin. L'uomo si è recato nell'abitazione, ha aperto la porta e si è trovato di fronte i tre cadaveri.

L'abitazione di Trebaseleghe

Sotto choc ha chiamato i carabinieri, e di lì a poco la vicenda è venuta a galla in tutta la sua efferatezza. Sul caso stanno indagando i militari del Nucleo investigativo coordinati dal pm Sergio Dini. I carabinieri sono stati molte ore sulla scena del duplice delitto, per repertare ogni cosa e cercare di delineare un possibile movente che, in queste prime fasi, non emerge ancora.

«È una vicenda di una tristezza infinita, non ci sono parole che permettano di commentare una tragedia come questa, sono sconvolta» ha detto la sindaca di Trebaseleghe, Antonella Zoggia che non conosceva le tre vittime.

La mamma dei due ragazzini, divorziata da Pontin, è stata raggiunta nella sua abitazione dai carabinieri, che le hanno comunicato la terribile notizia. Sul posto è stata fatta arrivare immediatamente un'ambulanza con personale del 118 per assistere la donna.

Il rapporto con il marito era finito da tempo. Pontin, falegname, con la passione per la filosofia olistica e i massaggi orientali, aveva una nuova compagna. Chi lo conosce dice che stava attraversando un periodo positivo dopo la dolorosa separazione. Nessuno poteva immaginare l'orrore che lo ha armato contro i suoi figli. —

MARTEDÌ 22 DICEMBRE in REGALO con IL PICCOLO
il calendario con le foto più belle della tua regione.

La denuncia dell'ambasciata ucraina. Ora indaga l'Interpol, dopo che il capo della diplomazia di Mosca l'ha restituita

Sarajevo, donata al ministro russo Lavrov un'antica icona che fu trafugata a Lugansk

LA POLEMICA

Mauro Manzin

Sono il simbolo della fede ortodossa, capolavori d'arte che portano in se una storia di passione, cultura e arte millenarie. Non è un caso quindi che il presidente di turno della presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina, Milorad Dodik abbia fatto dono all'illustre ospite, il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov di una splendida icona a simboleggiare la comune fede ortodossa che lega il popolo russo e quello serbo, di cui Dodik è il leader nella Republika Srpska in Bosnia.

E tutto sarebbe filato liscio se l'occhio attento di alcuni "osservatori" ucraini presenti nella capitale bosniaca (leggi servizi segreti forse già da tempo sulle tracce dell'opera d'arte) non si fossero accorti che quella icona era parte del patrimonio culturale del proprio Paese essendo stata trafugata da Lugansk. L'ambasciata ucraina a Sarajevo ha chiesto immediatamente e ufficialmente al ministero degli Esteri bosniaco informazioni dettagliate sul caso. L'Ucraina sostiene che l'icona dorata vecchia di 300 anni provenga, come detto, da Lugansk nell'Ucraina orientale, vicino al confine con la Russia nella regione del Donbas contesa e controllata dai separatisti filorussi.

Venuto a conoscenza del vespaio che dai Balcani rimbalzava fino al Donbas il ministro degli Esteri russo Serghiei Lavrov, che era ancora nell'area avendo visitato dopo la Bosnia-Erzegovina anche la Serbia e la Croazia, ha deciso di restituire l'icona ricevuta in dono nei giorni precedenti a Sarajevo dal leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, per consentire che anche attraverso l'Interpol venga fatta chiarezza sulla sua provenienza e sulla sua storia. L'immagine santa cominciava a scottare anche tra le mani di una vecchia volpe della diplomazia come Lavrov. Kiev la considera un artefatto che fa parte del patrimonio artistico e culturale ucraino. Sul retro dell'icona è presente un sigillo in cera che prova come essa sia stata registrata in Ucraina quando il Paese faceva parte dell'ex Unione sovietica. L'ambasciata di Kiev, nella sua nota al ministero degli Esteri bosniaco, aveva osservato che negare le informazioni richieste significherebbe «sostenere la politica di aggressione e di azioni armate della Federazione russa contro l'Ucraina che è già costata la vita a migliaia di cittadini ucraini». Lavrov, impegnato nei giorni scorsi in un giro nei Balcani, aveva incontrato Dodik a Sarajevo est, nella sede di governo della Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba della Bosnia-Erzegovina. Tale incontro separato con il leader serbo-bosniaco aveva suscitato forte irritazione da parte degli altri due componenti la presidenza, il croato Željko Komsić e il bosgnacco Sefik Dzaferović, che si erano rifiutati di vedere Lavrov.

Il presidente della presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina Milorad Dodik (des.) con Serghiei Lavorov

Ma non finisce qui. La Procura bosniaca ha avviato un'indagine per accertare se l'icona in questione sia stata trafugata e portata illegalmente in Bosnia dall'area dell'Ucraina orientale interessata dal conflitto armato. Secondo il metropolita ucraino Epifanie si tratta di un «atto politico» nei confronti della Russia: a suo avviso l'icona proviene proprio da Lugansk. Stando ai dati delle autorità locali, in Ucraina hanno combattuto finora oltre 300 foreign fighter provenienti dalla Serbia e dalla Republika Srpska (Rs, entità a maggioranza serba di Bosnia), e non pochi di loro si autodefinivano appartenenti al «Movimento cetnico Ravna Gora», e si vantavano nei loro siti internet delle azioni militari compiute. –

Le nostre iniziative: domani in edicola in omaggio con il giornale

Il Fvg in 12 scatti: Il Piccolo vi regala un calendario pieno di sorprese

Dal mare alla montagna: un codice che ogni mese vi collegherà con un link a eventi, video e racconti

ELENA COMMESSATTI

Un QR Code "ottimista", lo possiamo definire, noi che crediamo nella potenzialità della nostra bella regione, nonostante i tempi incerti. In allegato domani con *Il Piccolo* in edicola e in collaborazione con Promoturismo Fvg, vi regaliamo un calendario cartaceo.Quadrato. Dodici foto dell'archivio di Promoturismo che raccontano il territorio, e in più, all'interno, una sorpresa: un codice, cioè un QR code da inquadrare ogni mese con il proprio telefono, perché si apra un mondo di eventi, di video e parole. Di novità. Un codice che apre un mondo, e questo dal primo gennaio, ma intanto andate a curiosare. La proposta è interessante, perché svecchia l'idea classica del calendario, e dà la fruibilità necessaria a un allargamento di range di lettori: dai nipoti a nonni, giusto per capirci, passando per tutti quelli che amano la bellezza *multicolor* dei nostri luoghi. L'esigenza è quella della dinamicità e della rapidità con cui ottenere le giuste informazioni. E soprattutto, dato che non è possibile in questi giorni calendarizzare eventi causa pandemia, non possiamo certo avere l'elenco di ciò che succederà. Ecco che l'aggiornamento in tempo reale è inevitabile. Nel QR, tra pochi giorni, nasceranno proposte legate a un classico video, ma anche a una ricetta. Oppure un racconto legato ai vini.

Un gioco digitale sul Fvg, cosa già sperimentata durante il lockdown della primavera da parte di Promoturismo. Possibili offerte e campagne di prodotto, in accordo con le realtà locali. Il richiamo degli eventi significativi di quel mese. Ne nascerà dunque un'animazione, da condividere con i lettori. È l'offerta brillante di uno *storytelling* digitale, aperto a tutte le possibilità che la nostra eclettica regione regala.

Un suggestivo scorcio del castello di Miramare Foto F. Gallina tratta dal calendario

«Immaginiamo il meglio per il nostro 2021», ci racconta l'assessore regionale alle attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini, «il calendario è un buon auspicio per il ritorno alla normalità. Noi dobbiamo essere pronti alla ripartenza - continua - è un nostro dovere, un impegno. Stiamo impegnando risorse economiche importanti», prosegue».

Ecco che sfogliando il calendario, le fotografie raccontano, dalla montagna al mare e poi ancora con il Lussari, previsto a dicembre 2021, quanto sia fondamentale credere che il nostro territorio sia fertile di proposte turistiche, per un'economia di ripartenza. C'è tanta diversità in questa regione; e al di là del QR code con cui giocare al racconto dei luoghi, andando da soli in giro, non si finisce mai di scoprire pezzetti di luoghi ancora originali, densi di verità. Segnaliamo la foto di Massimo Crivellari dentro il calendario che immortala Gorizia, perché è una città a volte dimenticata, ed è notevole nella sua ricchezza monumentale, e le foto di Fabrice Gallina, dedicate a Trieste, che raccontano il respiro mosso dell'acqua e dell'orizzonte più ampio. Di questi tempi difficili, avere nella testa e nel cuore "un'orizzonte più ampio" è impresa complessa, ma non impossibile.

ECONOMIA

SECONDO IL REPORT DELLA SOCIETÀ TRIESTINA DI RATING

Modefinance: imprese Fvg più resilienti contro la crisi

Il ceo Pediroda: «Solide sul fronte economico-finanziario e più preparate ad affrontare l'era Covid ma il "downgrade" del merito creditizio sarà inevitabile»

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Le imprese del Friuli Venezia Giulia sono arrivate all'inizio della nuova recessione con spalle più robuste del passato. Quindi, anche se l'impatto non potrà che essere significativo, in buona parte sono attrezzate per resistere al ciclo macroeconomico negativo. È la conclusione alla quale si arriva esaminando i dati elaborati da Modefinance, società che sviluppa soluzioni di intelligenza artificiale per la valutazione e la gestione del rischio di credito. Una realtà nata come *spin-off* dell'Università di Trieste e incubata all'interno di Area Science Park che da cinque anni è riconosciuta come agenzia di *rating* dall'Esma (la Consob dell'area euro). Guardando all'insieme delle imprese regionali, il *report* segnala che tendenzialmente sono più solide sul fronte economico-finanziario e più preparate ad affrontare i nuovi scossoni, che saranno evidenti soprattutto quando verranno meno le misure straordinarie (e inevitabilmente temporanee) messe a punto dal governo per limitare la crisi, a cominciare dalla moratoria sui prestiti in scadenza. Modefinance ha confrontato i bilanci 2007 di 24 mila aziende italiane e li ha messi a confronto con quelli risalenti al 2019.

Tra le 685 imprese regionali analizzate è emerso che il fatturato mediano (relativo cioè alle posizioni intermedie, eliminando quindi gli estremi che possono dipendere dalle situazioni riconducibili alle singole aziende) tra il periodo precedente la grande crisi finanziaria e la vigilia della recessione dovuta al Covid–19 è cresciuto da 8, 067 a 10,93 milioni di euro, vale a dire del 35,5%, anche se in termini assoluti il giro d'affari delle imprese regionali è inferiore rispetto alla media italiana (12,2 milioni). Se invece si estende l'analisi a tutto il Triveneto, nei dodici anni considerati il balzo è stato nell'ordine del 41,2%, a raggiungere un valore mediano di 12.305, che evidentemente risente del contributo del Veneto. Rispetto al 2007 risulta nettamente migliorato anche il livello di indebitamento sia complessivo, sia finanziario. A livello nazionale, il *leverage*, l'indice che misura l'indebitamento complessivo delle aziende, è passato da un valore di 2,71 a 1,91, nell'arco di una dozzina di anni, segnando una diminuzione del peso dei debiti totali sul patrimonio etto delle imprese.

Quanto alle aziende del Fvg, pur mostrando anch'esse un miglioramento dell'indice, sceso da un valore di 2,65 a 1,97, hanno perso il loro vantaggio: «Rispetto al 2007, quando il livello di indebitamento delle aziende friulane risultava leggermente più contenuto dei valori nazionali – spiega Valentino Pediroda, ceo e co-fondatore di modefinance –. Nel 2019 l'indebitamento complessivo delle aziende in regione si attesta su un valore mediano più alto rispetto all'1,91 nazionale. Il miglioramento risulta tuttavia evidente, come dimostrato anche dai valori del *financial leverage* (l'indice di indebitamento finanziario), sceso a livello regionale dallo 0,97 a un valore di 0,65».

Sotto il profilo della liquidità migliora il *current ratio*, l'indice che misura la capacità dell'impresa di ripagare gli impieghi a breve termine (salito da 1,23 a 1, 35 in regione). Il miglioramento degli indici finanziari si riflette sul *rating*. Tra il 2007 e il 2019 è calata la percentuale di aziende nelle classi vulnerabili (-32%). «Purtroppo, l'impatto che ci aspettiamo a seguito dell'emergenza Covid 19 si manifesterà, realisticamente, con un *downgrade* creditizio probabilmente superiore ad un'intera classe», sottolinea Pediroda.–

Il report di Modefinance sulla solidità finanziaria delle imprese del Friuli venezia Giulia

GRANDI MARCHI

Ovs punta a Stefanel ma sta guardando anche ad altre realtà

Stefanel nel mirino di Ovs

MILANO

Ovs punta a Stefanel ma non solo, l'ad Stefano Beraldo guarda già oltre. Il manager conta che l'azienda, attualmente in amministrazione straordinaria, venga aggiudicata a Ovs ai primi di gennaio, dopo l'offerta vincolante da 3, 2 milioni di euro presentata per il brand e alcuni asset e che «questa settimana il commissario porterà al Mise». Lo sguardo però va anche ad altri marchi o network, come ribadito dall'ad, visto che con la crisi da Covid «si stanno moltiplicando le opportunità di fare sistema e di rilevare altre aziende in difficoltà». Ragione per cui lo scorso 15 dicembre l'assemblea aveva approvato all'unanimità un aumento di capitale da 80 milioni di euro, che dovrà avvenire non oltre il 31 luglio 2021, proprio per cogliere opportunità di crescita per linee esterne, attraverso fusioni e acquisizioni.

L'impegno per Stefanel, ha detto Beraldo nella consueta conferenza stampa di fine anno, «non sarà di dimensioni tali – ha detto – da cambiare gli assetti finanziari. La finanzieremo col nostro capitale circolante».

Sulla futura organizzazione, in caso di acquisizione «è un marchio storico, che ha ancora un vissuto positivo, nonostante le difficoltà – ha affermato Beraldo – e non vorrei aprire corner con logo Stefanel, ma avvalermene per il posizionamento premium – ha spiegato – mentre i negozi vorremmo tenerli indipendenti, con al possibilità, che ritengo rilevante, di sviluppo, soprattutto in franchising, sia in Italia che all'estero». Con prodotti a prezzi inferiori del 30% agli attuali di Stefanel, ma mantenendone la qualità, ma superiori dal 30 al 50% a quelli Ovs, facendo i prodotti sia all'estero, in Asia ad esempio, che in Italia, nelle rete produttiva che Ovs già ha in piedi.

«Acquisiremo quasi tutti i negozi – rassicura – quindi l'occupazione, che verrà mantenuta, speriamo possa aumentare. Per le strutture di sede, ci sono 20 persone che hanno già concordato soluzioni di esodo incentivato con l'attuale struttura e ne rimangono 25, che assorbiremo nei nostri organici».

Per altre potenziali acquisizioni «non c'è qualcosa di concreto a brevissimo termine – ha chiarito Beraldo –. Ad oggi sono diverse le aziende che stiamo o guardando o studiando o con cui stiamo discutendo. Certamente non sono aziende internazionali – ha precisato».—

IN BREVE

Mercati
La cavalcata di Tesla nell'élite di Wall Street

Ha proseguito fino all'ultimo la cavalcata del titolo Tesla prossimo all'ingresso nel listino più ricco di Wall Street. Lunedì infatti le azioni debutteranno nello S&P 500, il listino con le 500 aziende più capitalizzate degli Stati Uniti, mentre venerdì hanno raggiunto il loro record (+5,96% a 695 dollari) concludendo un rally durato tutto l'anno (nonostante la tempesta Covid) che ha spinto la società produttrice di auto elettriche nell'elite delle aziende Usa.

I negoziati
Petrolio, Russia e Arabia vogliono nuovi tagli

I ministri dell'Energia saudita e russo hanno concordato sulla necessità di estendere i tagli alla produzione di petrolio per bilanciare il mercato globale.All'inizio di questo mese, i Paesi dell'Opec e i loro partner, inclusa la Russia, hanno deciso dopo difficili negoziati di limitare a 500.000 barili al giorno l'aumento della produzione a gennaio, contro i quasi 2 milioni inizialmente previsti.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

IONIC ALTHEA	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 01.00
PRIMERO	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 06.00
EVER EXCEL	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 11.00
NS CHAMPION	DA PRIMORSK A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

CHEM EAGLE	DA RADA PER VENEZIA	ore 08.00
GISELE A	DA RADA PER VENEZIA	ore 08.00
ERGE	DA ORM.45 PER CARTAGENA	ore 19.00

LE IDEE

LA PANDEMIA IN ITALIA: LEZIONI DA IMPARARE

FRANCESCO JORI

L'Italia va alla guerra. L'Istat anticipa che questo 2020 si chiuderà con settecentomila italiani morti, la stessa cifra del 1944, in pieno secondo conflitto mondiale, ma allora con 15 milioni di abitanti in meno; un decimo di queste vittime l'ha causato il Covid-19. E la John Hopkins University fa sapere che siamo tra i tre Paesi che pagano al virus il numero più alto di decessi al mondo in rapporto alla popolazione, 111 ogni centomila persone.

I NUMERI PARLANO

I numeri dicono pur sempre qualcosa. C'è un che di improvvisazione fin dalla prima ora, nel modo in cui l'Italia ha risposto all'irrompere del coronavirus. C'è una sensazione di tutti contro tutti, nelle soluzioni di volta in volta messe in campo: politici contro politici, esperti o sedicenti tali contro esperti. E c'è uno scarto impressionante, tra la quantità di parole e la consistenza dei fatti.

TIRA E MOLLA SFIBRANTI

Il modo in cui si è giunti alle decisioni sulle misure natalizie è solo l'ultima conferma in ordine di tempo: con tira e molla sfibranti, mediazioni coltivate a colpi di eccezioni, continui rinvii, mentre tutti gli altri Paesi europei avevano già reso note le proprie scelte. Un simile atteggiamento non è certo una giustificazione al fatto che tanti, troppi italiani abbiano offerto il poco edificante spettacolo di strade e piazze affollate ben oltre la ragionevole soglia di sicurezza; ma certo se sono i governanti a essere stonati, non si può pretendere che il popolo canti in coro, e senza steccare. Natale comunque passerà in archivio, e la questione di fondo sarà tutt'altro che risolta: gli esperti concordi segnalano che subito dopo arriverà la terza ondata; e - visto com'è andata la seconda malgrado gli allarmi lanciati dopo la prima - non c'è da essere ottimisti. Anche perché il pur prezioso vaccino, per quel momento, avrà solo cominciato a dispiegare i primi effetti, oltretutto su una platea al momento ancora circoscritta.

Non è questione solo delle misure per contenerla. La vicenda Covid ha messo a nudo i pesanti limiti della nostra struttura sanitaria, impoverita da scelte scellerate che vengono da almeno dieci anni di tagli di ogni tipo, dal personale ai servizi, dai reparti alle attrezzature. Dai medici agli infermieri agli "oss", gli operatori stanno impegnandosi con esemplare dedizione. Ma la necessaria attenzione sulla pandemia da Covid sta penalizzando tutti gli altri malati, oltre a gravare sull'intero sistema ospedaliero, e a segnalare gli attuali limiti della medicina del territorio. Anche qui le risposte di chi governa risultano dilatorie, impacciate, confuse: sui fondi europei del Mes per la sanità si discute da mesi senza costrutto, e chissà per quanto si continuerà a farlo.

Finora solo titubanze e improvvisazione che ci mettono in cima ai Paesi più colpiti Mai più gli stessi errori

FAR FRUTTARE L'ESPERIENZA

La lezione del Covid non sarà passata invano se il Paese, a cominciare dalla politica, si renderà conto che assieme all'istruzione la salute è un bene pubblico di primaria importanza, trascurando il quale si hanno ricadute devastanti sull'economia, ma soprattutto sulle basi fondanti della comunità e in ultima analisi sui fondamenti stessi della democrazia. Questa pandemia non sarà l'ultima. O la utilizziamo per imparare la lezione, o sarà un ben più micidiale lockdown, quello cui andremo incontro. E senza vaccino. –

Natale con le mascherine per l'Italia (e per il resto del mondo). Da giovedì il semi-lockdown

PESCATORI LIBERATI: COMPRENSIBILE IL COMPROMESSO CON IL GENERALE

GIANFRANCO PASQUINO

Fuori dall'ipocrisia generalizzata: in qualsiasi caso di rapimento e di sequestri di persona, nazionali e internazionali, gli Stati si trovano di fronte a scelte difficilissime. Per lo più, scelgono, opportunamente, di salvare la vita dei loro cittadini. Quindi, è giusto rallegrarsi che i pescatori di Mazzara del Vallo siano tornati a casa dopo una evidente trattativa con il generale Haftar. Le pressioni diplomatiche con chi non è neppure un capo di Stato non sarebbero state sufficienti. Non sappiamo, ma mi pare abbastanza probabile, se Haftar ha ottenuto dal governo italiano denaro o altre risorse. Non lo troverei comunque politicamente riprovevole. È sicuro che ha voluto puntellare il suo traballante prestigio mostrandosi generoso, ma soprattutto ottenendo dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio un bene intangibile, ma per lui importantissimo: il riconoscimento di essere un interlocutore.

Mi pare fuori luogo e fuori misura criticare il governo per questo riconoscimento. Chiunque voglia porre fine alla crisi e disintegrazione della Libia deve coinvolgere Haftar. Su un piano più generale, sono oramai molti i governi che hanno dovuto fare i conti con rapimenti e sequestri. Quasi tutti in quasi tutte le occasioni hanno deciso di trattare e di offrire qualcosa in cambio per la vita e la libertà dei loro cittadini. Pagare è spesso la scelta più semplice, ma deve essere effettuata nella maniera più riservata possibile. Se e quando i sequestratori, i pirati, i gruppi terroristi vengono a conoscenza della disponibilità di uno Stato a pagare si sentiranno incoraggiati ad agire di conseguenza. E, naturalmente, le autorità statali negheranno fino all'ultimo anche di fronte a prove irrefutabili delle quali neppure le varie comunità nazionali vogliono sentire parlare.

I 18 di Mazzara del Vallo sono tornati a casa Ingenerose le critiche al governo, inevitabile trattare con Haftar

Sono stati numerosi i veli di silenzio che hanno coperto trattative svolte e pagamenti effettuati. Alcuni, pochi Stati talvolta non pagano e cercano di liberare i loro cittadini con operazioni di *intelligence* e, in ultima istanza, militari. Da un lato, abbiamo gli Stati Uniti che, in quanto superpotenza, non vuole essere umiliata, ma che ha dovuto imparare dal fallimento disastroso della loro operazione a Teheran nell'aprile 1980 iraniano, a essere molto più cauta. Dall'altro lato, c'è Israele, una piccola potenza, con un servizio segreto, il Mossad, di straordinaria competenza, e con forze armate di pronto intervento che sanno che debbono sempre lottare per la sopravvivenza del loro Stato che nessun negoziato può garantire. Di qui discendono frequenti e spettacolari operazioni di salvataggio e di rappresaglia.

Non è e non può essere questa la strategia italiana. Non dobbiamo rammaricarci e neppure criticare i nostri governi perché trattano e negoziano. Forse dovremmo chiedere ai nostri concittadini, turisti e giornalisti, di non mettersi sconsideratamente nei guai. Non era questo il caso dei pescatori. Quindi, fine delle polemiche politicizzate e bentornati a casa. –

TRIESTE

I CONTI DEL MUNICIPIO

Meno auto in giro per colpa del lockdown E il "tesoretto" delle multe cala del 30%

Attesi nelle casse comunali 5,2 milioni contro i 7,2 del 2019. Giù anche gli introiti di posteggi sulle Rive e Park San Giusto

Benedetta Moro

Automobili in movimento sulle Rive. Quest'anno, a causa di lockdown e zone rosse, ci si è mossi meno in macchina. E anche le multe versate al Comune sono calate Foto Silvano

Tante spese da affrontare con minori entrate. È un leit motiv che quest'anno, più degli altri, la pubblica amministrazione deve considerare. Anche il Comune di Trieste, al lavoro ora sul bilancio 2021-23, ricco di voci con segno negativo o comunque con importi di gran lunga inferiori rispetto al passato: dai musei alla Tari, passando per le sanzioni stradali. Solo queste ultime, a causa di una minore circolazione di veicoli durante il lockdown ma anche dopo, valgono due milioni di euro in meno in rapporto al 2019 con un calo di quasi il 30 per cento.

È il comandante della Polizia locale Walter Milocchi a riportare i conti di fine anno. Nel 2019 le violazioni al Codice della strada erano state per l'esattezza 84.005 e avevano fruttato 7 milioni e 198mila euro. Nel 2020, secondo i dati aggiornati al 30 novembre, sono 51.312 i verbali sottoscritti per un controvalore di 5 milioni e 259mila euro. Nel dettaglio, quindi, il 27 per cento in meno. A queste cifre potrebbero mancare alcune violazioni di divieto di sosta in assenza del trasgressore, ancora non inserite a sistema. Non grandi numeri, però. Bisogna poi aggiungere una piccola somma, pari a un undicesimo abbondante del totale, che potrebbe derivare dal mese di dicembre. Centinaia di migliaia di euro, comunque, che rientrano nel cassetto del cosiddetto ammontare "accertato", che cioè non è per forza ancora stato incassato: bisogna tenere conto di utenti morosi e dei ricorsi.

Circa metà del "tesoretto" da poco più di 5 milioni di euro - come previsto da una legge nazionale del 1992 - sarà destinata alla manutenzione stradale. Con una differenza quindi di almeno un milione di euro in meno rispetto all'anno scorso.

L'assessore al Bilancio nonché vicesindaco Paolo Polidori è consapevole della situazione precaria. «C'è una fase di difficoltà dovuta al Covid, - ammette -: sono tanti i mancati introiti riguardanti voci che sono nella parte corrente e che creano difficoltà nel bilancio, ma che vedremo di risolvere». Dobbiamo aspettarci quindi più buche e marciapiedi rotti? «No - rassicura Polidori -, sul piano delle opere non ci saranno problemi, non si riduce la manutenzione, anzi, si andrà a implementare le piccole opere». Si dovrebbe tamponare anche il secondo milione di euro mancante per l'altra metà di risorse derivanti dalle sanzioni e impegnata in spese di vario genere.

> «A causa del Covid sono tanti i mancati introiti di cui faremo le spese», commenta Polidori

Ma di mancati incassi soffrono anche le società che gestiscono i parcheggi in città. Su quello che in termini di bilancio viene definito il "semiconsolidato", a novembre 2020 il calo complessivo rispetto al 2019 per Trieste Terminal Passeggeri, che ha in concessione Molo IV e Rive, si attesta a un -36,22%. La perdita è più marcata per il Molo IV, fa sapere l'amministratore delegato Francesco Palmiro Mariani, che risente evidentemente dell'assenza di soste dei croceristi e anche delle soste lunghe dei lavoratori in smart working. «Ovviamente il fatturato è ben al di sotto del punto di break even (pareggio tra entrate e uscite, *ndr*) – spiega -. Ciò, nonostante gli sforzi profusi da Ttp nel calmierare, per quanto possibile, i costi di struttura, e la sensibilità dell'Autorità portuale nel riconoscere le difficoltà oggettive ed esogene che sta vivendo la società, attraverso un ristorno importante dei canoni concessori dell'anno. La società, certa di poter riprendere a pieno regime nel futuro le proprie attività, sta nel contempo cercando di preservare ed accrescere il know how del personale e pertanto mantenendo l'organico ottimale. Inoltre può avvalersi di una politica oculata dei soci che hanno sempre devoluto gli utili a riserva. Quindi è ben patrimonializzata».

Anche Park San Giusto di via del Teatro Romano patisce un decremento di entrate. Eccetto gli ultimi due weekend natalizi, la capienza è rimasta ai minimi storici, tanto da coprire a mala pena le spese vive, spiega Franco Sergas, rappresentante e consulente di Interparking italia srl, che ha acquisito il contenitore nel maggio 2017: «Ma dal primo lockdown ad adesso Interparking, eccetto una cassa integrazione a intermittenza, ha assolto tutti gli obblighi e ha mantenuto l'intero personale: nessuno è stato licenziato».

Diversa la situazione per Esatto. Afferma il presidente Andrea Polacco: «A parte il mese di aprile (lockdown totale), non abbiamo registrato significative riduzioni rispetto all'anno scorso». —

STANZIATI 800.000 EURO

Dieci strade da ripristinare Obiettivo le periferie Sud

Interventi di manutenzione straordinaria e di risanamento per un investimento di 800.000 euro (Iva compresa) dedicati a 10 obiettivi puntuali, coincidenti con alcuni degli snodi più frequentati del traffico urbano.

Ecco i nomi delle zone interessate al refitting organizzato dal responsabile comunale del settore, Andrea De Walderstein: Strada di Fiume tra via Marchesetti e salita al Monbeu; via Caboto; via dei Giaggioli; via dell'Istria tra il Burlo e via Orsera; via Orsera; via Flavia di fronte al PalaTrieste; via Follatoio dietro via Flavia; via Brigata Casale; via Rossetti tra via Pascoli e via dell'Eremo (dove è situato il Sanatorio Triestino); passeggio Sant'Andrea.

L'operazione, per quanto di ampio raggio, ha una sua leggibilità strategica: è la parte sud della città, soprattutto nelle periferie, a risultare più direttamente coinvolta. San Giacomo, la Zona industriale e le vie che recano ad essa, appaiono in primo piano nella "mappa" dei tecnici comunali. Solo via dei Giaggioli, laterale di via Commerciale, e via Rossetti escono dal perimetro periferico meridionale, dove si addensano le attività economico-produttive, dove c'è il flusso da/per i valichi confinari, dove il passaggio dei mezzi pesanti lascia un segno più pesante. E allora avanti con l'infinita routine riqualificativa: rifacimento della pavimentazione, pulizia delle vasche delle caditoie, sollevamento dei chiusini di fognatura e delle griglie di raccolta delle acque meteoriche, rifacimento della segnaletica orizzontale, trattamenti con una speciale geomembrana ad alta resistenza nei tratti particolarmente ammalorati.

L'asse strategico di via Flavia

Tra i principali interventi in corso, che hanno un'incidenza sul traffico urbano soprattutto in questo anomalo periodo pre-festivo, ricordiamo le 4 fasi nell'area di piazza Foraggi, che si protrarranno fino al 31 gennaio dell'anno entrante. Il consorzio reggiano Cfc è stato incaricato da AcegasApsamga di dismettere e sostituire le vecchie condotte gas in ghisa grigia. Le fasi operative attorno a piazza Foraggi (vie Signorelli, Vergerio, D'Annunzio) e in via della Tesa dovrebbero essere prossime all'ultimazione, c'è ancora tempo invece per via del Destriero e viale Ippodromo. —

MAGR

IL CALENDARIO DELLA COMPAGNIA

Deliziosa ripartirà da Trieste con 10 toccate

Costa fissa al 27 febbraio la prima crociera post Covid. E prevede nove nuove partenze, ogni weekend fino a maggio

Benedetta Moro

Dopo Costa Luminosa, Trieste si conferma home port anche di Costa Deliziosa. Non solo per una toccata, quella del 27 febbraio, che dovrebbe rappresentare il primo viaggio del 2021 post-Covid diretto a Bari, ma anche per altre nove, ogni weekend, fino al primo maggio. Lo conferma la compagnia, al netto di eventuali cambi di rotta a seconda dell'evoluzione del quadro sanitario: «Qualora dovessero rendersi necessari cambiamenti, considerato lo scenario in cui la compagnia opera, Costa Crociere informerà prontamente i propri ospiti».

Se confermata, comunque, la decisione renderebbe più che felice Trieste Terminal Passeggeri, concessionaria dei due ormeggi della Stazione marittima, che si dice "pronta" ad accogliere gli arrivi di Costa ma anche degli altri colossi del mare. Il 2021, pandemia permettendo, dovrebbe essere infatti l'anno record per la società. Sono 130 gli scali previsti. Il capoluogo giuliano diventerebbe così home port di ben tre compagnie: oltre Costa, anche Msc e la tedesca Tui. Con un incremento quasi del 40% rispetto agli arrivi del 2019. Basti pensare che Costa aveva raggiunto il capoluogo giuliano 11 volte, che nel 2021 diventano 45, per tre quarti di Luminosa, che sarà diretta in Grecia e Croazia. Anche Msc con Opera aumenta le toccate, che passano da 7 a 31. La compagnia tedesca Tui invece torna con Mein Schiff 5 (11 scali) da giugno due volte al mese.

All'incirca il 10% del traffico crocieristico del 2021 lo si deve ad alcune navi che, finora, non avevano mai raggiunto il capoluogo giuliano. Ormeggerà alla Stazione Marittima per la prima volta a maggio ad esempio la Celebrity Edge della Celebrity cruises. Seguirà la Cristal Simphony a settembre: Trieste anche in questo caso è home port della compagnia, ma la nave farà una sola toccata. Stessa cosa per la Rotterdam della Holland Amercan Line, che ha scelto il capoluogo giuliano come porto d'inaugurazione ad agosto. Novità anche per la compagnia Silversea Cruises con Silver Moon e Silver Shadow da aprile. Spazio poi per Azamara cruises con la Journey e la Quest.

E Venezia, come si inserisce nel contesto crocieristico del Nord Adriatico? La città dei Dogi sconta ancora gli effetti delle proteste del movimento No Grandi Navi. Poteste che, nei mesi scorsi, avevano fatto fuggire le compagnie crocieristiche, facendo da un alto cantar vittoria ai tanti cittadini preoccupati per il fragile equilibrio della laguna e, dall'altro però, mettendo in allarme gli operatori del comparto, preoccupati per la mancanza di lavoro. Proprio oggi, peraltro, è in programma a un incontro del Comitato di indirizzo coordinamento e controllo (Comitatone), con tutti i soggetti interessati. Tra i temi all'ordine del giorno anche la discussione sul transito delle grandi navi in laguna.

Costa crociere, del resto, pare decisa a far ritorno a Venezia appena possibile. Se la Serenissima riaccogliesse le navi, Trieste perderebbe quindi il traffico programmato per quelle navi che un tempo facevano scalo in Veneto? Oppure le due città potrebbe condividere le toccate? Difficile dare una risposta. Tutto potrebbe cambiare in base alle future decisioni politiche. A tal proposito Costa spiega: «A causa dello scenario incerto creato dall'evoluzione della pandemia di Coronavirus, abbiamo deciso di prorogare la sospensione delle crociere di Costa Deliziosa fino al 27 febbraio 2021. Da quella data, Costa Deliziosa dovrebbe riprendere le operazioni con un nuovo itinerario di una settimana dedicato alla scoperta di alcune delle più belle mete italiane, tra cui Trieste, Siracusa, Catania, Brindisi e Bari. A proposito di Venezia: in questo itinerario stiamo verificando la possibilità di includere anche Venezia, sulla base delle decisioni che saranno prese dalle autorità in merito alla ripresa del traffico crocieristico in laguna».

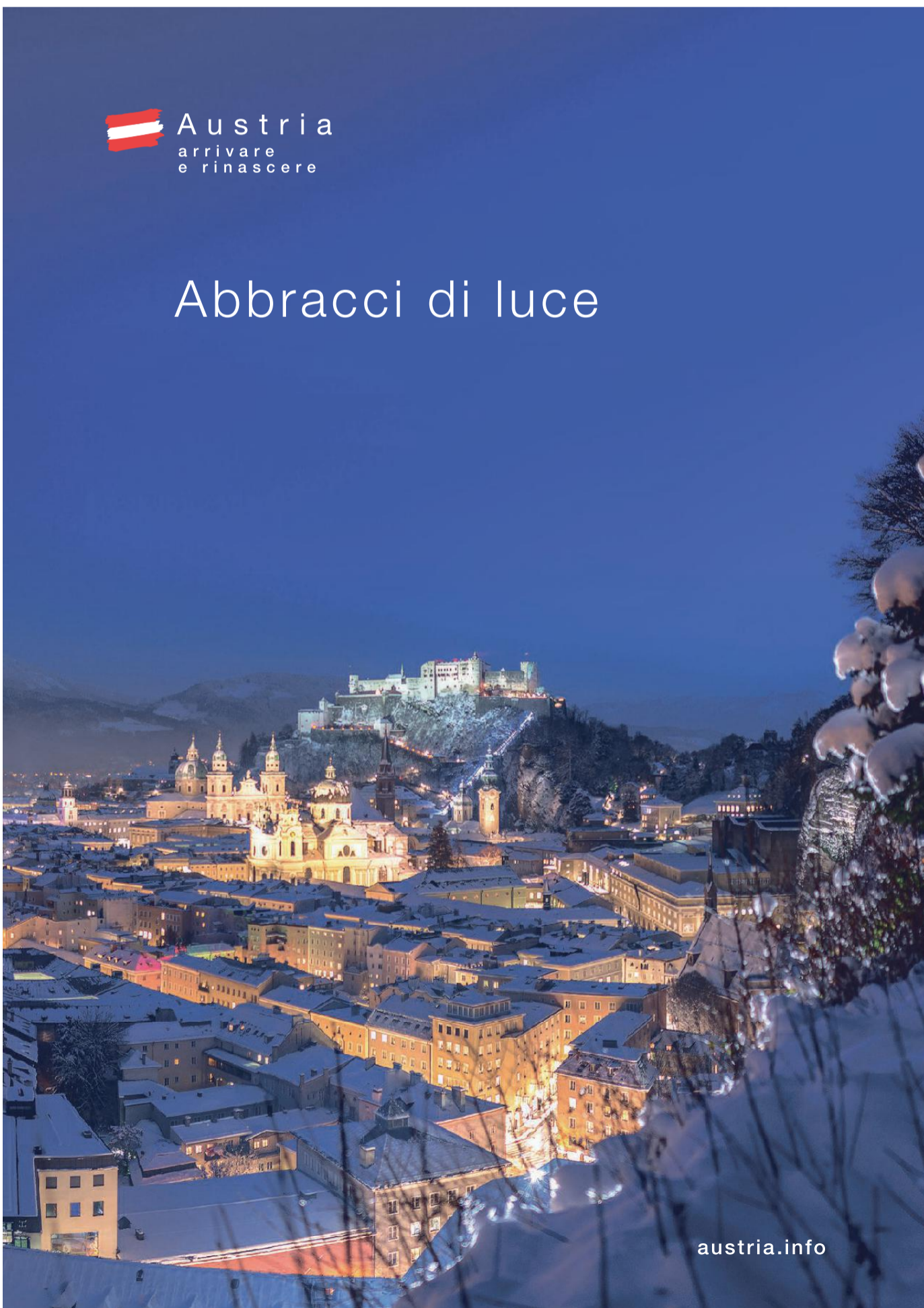
La nave Costa Deliziosa davanti al Molo Audace prima di attraccare alla Marittima Foto Silvano

LEGGE DI STABILITÀ

Contributi per gli esposti all'amianto, ok alla norma

«È stato mantenuto l'impegno preso con gli esposti all'amianto. L'ingresso nella legge di Stabilità dell'emendamento che stabilizza il contributo ai malati di mesotelioma non professionale è un riconoscimento alle lotte di tante persone, associazioni e organizzazioni sindacali che da anni rivendicano un giusto sostegno, con tenacia e dignità». Così la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani, rendendo noto l'accoglimento nella legge di Stabilità dell'emendamento da lei promosso recante "Disposizioni in favore dei lavoratori esposti all'amianto".

La norma, che reca la firma del capogruppo dem Graziano Delrio e di tutti i capigruppo di maggioranza in commissione Bilancio, prevede che, ai soggetti già titolari di rendita contratta per patologia asbesto correlata, sia assegnata una prestazione aggiuntiva nella misura percentuale del 15 per cento della rendita in godimento. Verrà inoltre erogata, ai malati di mesotelioma che abbiano contratto la patologia o per esposizione familiare a lavoratori impegnati nella lavorazione dell'amianto ovvero per esposizione ambientale, una prestazione di importo fisso pari ad euro 10mila da corrispondere in un'unica soluzione su istanza dell'interessato o degli eredi in caso di decesso.

«L'obiettivo è stato raggiunto – spiega Serracchiani – anche grazie al convergere di tutta la maggioranza verso una soluzione che rende stabile l'intervento puntuale già inserito all'inizio dell'anno nel decreto Milleproroghe». –

AFFIDATI GLI INCARICHI PER PREPARARE LA DOCUMENTAZIONE PRIMA DELL'ASTA

Il Comune rimette sul mercato Sacra Hosteria e mensa Crda

I dossier saranno accompagnati da nuove quotazioni per agevolare la vendita
Poi l'ex scuola di via Combi, l'ex centro civico di via Giotto e villa Cosulich

Massimo Greco

Il Comune torna sul mercato immobiliare. Nel vasto repertorio delle alienazioni, che ogni anno la civica amministrazione aggiorna, gli uffici, che fanno politicamente capo a Lorenzo Giorgi e operativamente al dirigente Luigi Leonardi, hanno individuato un'avanguardia di cinque beni che andranno all'asta all'esordio del 2021, prima delle elezioni. Leonardi ha distribuito (o esternalizzato) una serie di incarichi professionali mirati «all'approfondimento e verifica di tutta la documentazione progettuale, catastale, tavolare, impiantistica ecc.», affinchè non solo gli incartamenti siano affidabili, ma le quotazioni degli stabili avvengano secondo stime calibrate secondo realistici criteri. La prima "manita" sarà composta dall'ex mensa Crda in via Carli, dall'ex ristorante "Sacra Hosteria" in Campo Marzio, dall'ex istituto scolastico in via Combi, dall'ex sede del centro civico tra le vie Giotto e Gatteri, da villa Cosulich in strada del Friuli. Non si tratta di dossier di pronta beva, nel senso che piazzarli non sarà un gioco: il mercato li conosce, su alcuni di essi c'è un vincolo della Soprintendenza, acquistarli non basta perchè poi bisogna metterli a posto e serve risorsa.

L'ex Sacra Hosteria all'inizio di Campo Marzio Foto Massimo Silvano

Finora l'Immobiliare comunale ha ottenuto dalla Ragioneria disco verde per affidare gli incarichi tecnici allo studio Archidomus per l'ex mensa del Crda e al perito industriale Roberto Senica per l'ex Sacra Hosteria. Le parcelle ammontano rispettivamente a 15.225,60 euro e a 10.376,10 euro. Il secondo piano di palazzo Costanzi, che ospita l'ufficio di Leonardi, attende il nulla osta per gli altri tre asset. La determina spiega che l'apparato cartaceo da inserire nei futuri contratti di vendita non può essere interamente assegnato al personale in servizio, a fronte dei carichi di lavoro incombenti sulla gestione immobiliare comunale.

L'ex mensa dei Cantieri riuniti dell'Adriatico (Crda) sarebbe in teoria un pezzo di prestigio, perchè venne disegnato nella parte finale degli anni Cinquanta da un architetto di punta come l'udinese Marcello D'Olivo. La struttura produttiva della Fabbrica Macchine, al cui servizio nacque la mensa, smise di operare negli anni Settanta e in pratica da allora l'ambizioso refettorio è rimasto inutilizzato, trasformato in uno sfogatoio per teppisti e in un insidioso nido di insetti e roditori a danno del vicinato. Chiedere, come da ultimo piano alienazioni, 5 milioni 773.000 euro è obiettivamente fuori mercato, come lo stesso Giorgi aveva ammesso nel febbraio 2019. Alle spalle una recente storia di insuccessi: nel dicembre 2005 il 1°Dipiazza aveva deciso di rimetterla a nuovo spendendo circa 6 milioni di euro, per poi darla in affitto alla Guardia di Finanza per 20 anni, in cambio di un canone di affitto attorno ai 750 mila euro l'anno. Il Comune calcolava un ricavo finale di 15 milioni con una plusvalenza di 9 milioni. Parecchio tempo dopo - correva il 2013 - tramontata l'ipotesi di un utilizzo da parte delle Fiamme Gialle, sembrava che lo stabile avesse attratto il Demanio, con la prospettiva di riunire in quella sede i suoi uffici, ma anche quella possibilità evaporò.

Più abbordabile sembra la "Sacra Hosteria", l'ex ristorante al principio di Campo Marzio, 700 metri quadrati che erano stati valutati 824.000 euro. Una vita enogastronomica tra alti e bassi, ferma dal 2014, quando gli ultimi gestori erano stati sfrattati per morosità, aveva anche ospitato richiedenti asilo durante l'era Cosolini. Nel 2016 si erano affacciate due catene di steak-house, interessate all'acquisto. —

PROGETTO FVG

«Sforzi comuni transfrontalieri sull'energia»

«Nell'incontro a Trieste tra i Ministri degli Esteri di talia, Croazia e Slovenia si è discusso anche della necessità di un approccio integrato per salvaguardare l'ambiente. Bene, si lavori allora per una strategia energetica comune e il governo Italiano si faccia in tal senso parte attiva». Così Giorgio Cecco, referente per l'ambiente di Progetto Fvg all'indomani del summit sulla pesca in Alto Adriatico.

«Roma - prosegue - coinvolga pure la Regione, per esempio su situazioni come il raddoppio della centrale nucleare di Krsko, in modo da valutare la sostenibilità non solo economica, ma anche ambientale e per la sicurezza, con un progetto generale che tenga conto di tutti gli impianti esistenti o previsti».

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE NEL MIRINO

Il Pd attacca: «Trasporto pubblico da migliorare ma non siamo ascoltati»

«È da ottobre che stiamo attendendo la terza commissione per trattare la questione delle nuove linee e delle modifiche di orari del Trasporto pubblico locale che sta creando disagi e scontento soprattutto per quando concerne le linee sull'Altopiano». Lo affermano in una nota i consiglieri del Pd, lamentando l'inerzia dell'amministrazione comunale.

«Abbiamo sollecitato il presidente della III Commissione consiliare – premettono – sull'urgenza del tema e in ottobre abbiamo anticipato, in armonia con le richieste del presidente Codarin e nello spirito di massima collaborazione, una lista di temi da trattare con Tpl Fvg. Ci dispiace constatare che dopo la revoca della convocazione di fine ottobre, le criticità sollevate da molti utenti non sono state ancora trattate».

I consiglieri hanno segnalato al sindaco «l'inefficienza del servizio sull'Altopiano», poiché la riorganizzazione delle linee 39 e 51 «non corrisponde alle esigenze dei cittadini, lavoratori e studenti in primo luogo, e richiede un monitoraggio continuo da parte di Trieste Trasporti, che consenta il riassetto delle linee anche in vista della riapertura delle scuole».

Per i consiglieri del Pd «è necessario che il Comune si occupi della questione, gli utenti vanno tutelati e non devono essere costretti a viaggiare in condizioni pericolose per la salute in un periodo di grave emergenza sanitaria». «Da tempo – concludono – denunciamo la mancanza di una strategia della mobilità nella città, ora è più urgente che mai organizzare il servizio del trasporto pubblico, garantendo sicurezza e utenti e lavoratori e migliorando il servizio». —

L'INIZIATIVA

Etichette a domicilio per la cassetta postale

Avviata anche nelle aree di Trieste e Gorizia la nuova iniziativa di Poste Italiane "Etichetta la cassetta". Venticinque i comuni coinvolti (fra cui Trieste, Duino Aurisina, San Floriano, Capriva, Villesse, Grado): i cittadini con cassetta "anonima" stanno ricevendo, in queste settimane, una comunicazione dell'azienda che li invita ad apporre le etichette col proprio nome e cognome sulle cassette e sul citofono condominiale.

Un portalettere di Poste Italiane

Le etichette da utilizzare, a strappo e adesive, sono state incluse gratuitamente nella lettera di avviso. Può avvenire infatti che la consegna finale sia resa oggettivamente impossibile da un piccolo elemento, all'apparenza poco significativo, ma determinante: la presenza del nome e cognome dei cittadini sul citofono o nella cassetta delle lettere, il che non permette la corretta identificazione del destinatario della corrispondenza.

Poste Italiane ha quindi deciso di intervenire interessando direttamente i cittadini e donando loro le etichette per farsi identificare e rendere così più agevole il lavoro quotidiano del portalettere. —

ENOGASTRONOMIA E TURISMO

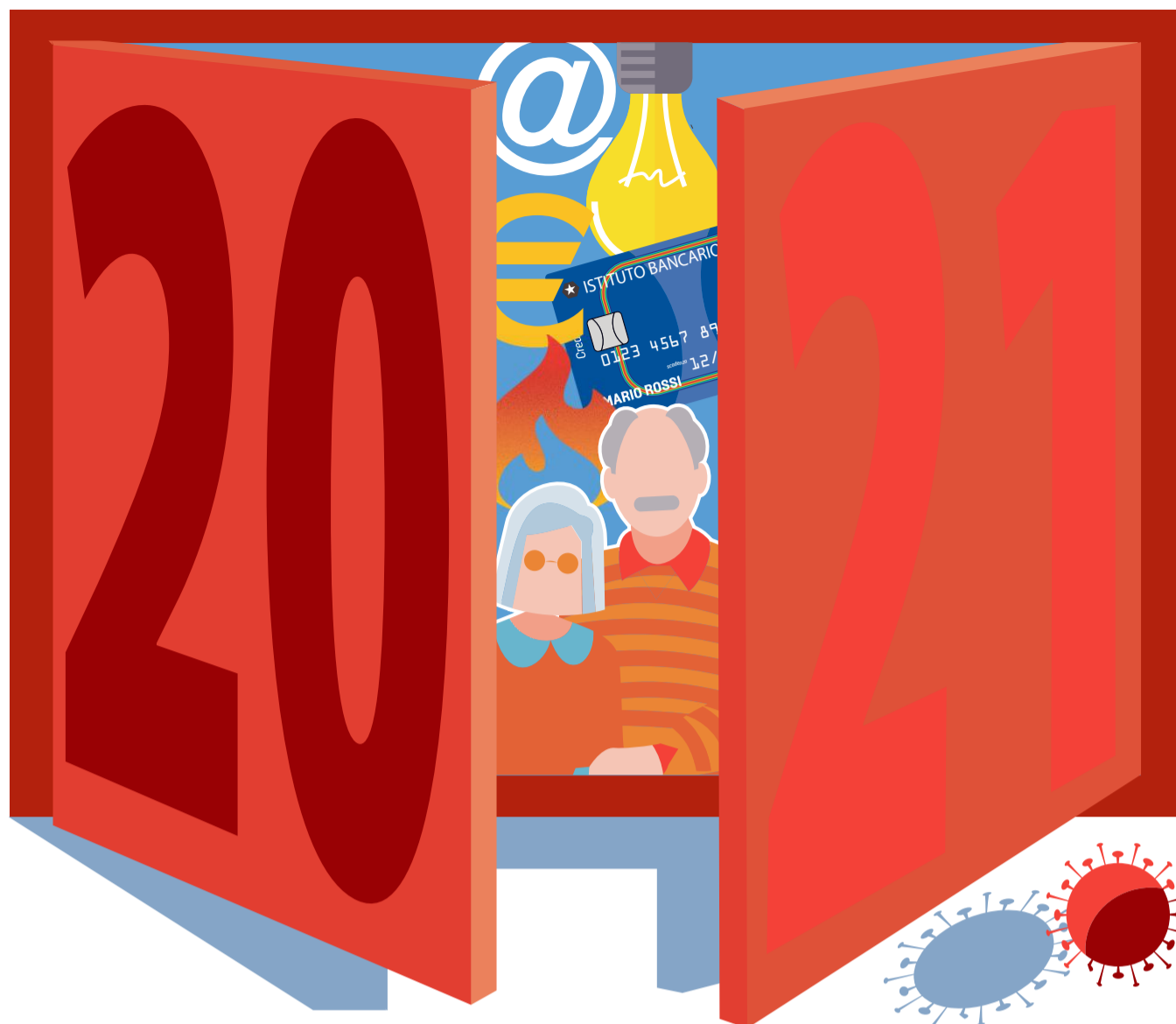
Strada del Vino e dei Sapori Per Natale spedizione gratuita

La promozione Dream&Taste è riservata a chi acquista online Un'idea per valorizzare i prodotti locali in un periodo il cui il Covid limita viaggi e degustazioni

Un prosciutto di San Daniele

In un momento in cui gli spostamenti sono limitati, c'è qualcuno che può viaggiare al posto nostro per continuare a raccontare un territorio: sono i prodotti realizzati dalle sapienti mani degli aderenti alla Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia che, tramite PromoTurismoFvg, desiderano incentivare gli acquisti e i regali "local". Con la promozione Dream&Taste, infatti, chi acquista fino all'8 gennaio negli e-commerce dei produttori che hanno sposato l'iniziativa potrà approfittare della spedizione in omaggio (al proprio indirizzo o a quello di un amico) e riceverà la guida della Strada del Vino e dei Sapori per pianificare il prossimo viaggio in Fvg

Basterà inserire al momento dell'acquisto il codice "Friuli Venezia Giulia". Dream&Taste si applica a tre ambiti di acquisto che allo stesso tempo ricalcano tre itinerari da poter seguire in Friuli Venezia Giulia, quando sarà possibile: "Lungo il fiume Tagliamento: un viaggio etico", "Borghi e Presepi: un dolce Natale" e "In cantina: vini e spumanti". Con "Lungo il Tagliamento" si potranno acquistare unicità agroalimentari: prodotti dell'alpeggio come la ricotta affumicata e i formaggi di malga tra cui il çuç di mont, presidio Slow Food, il prosciutto di San Daniele Dop, grappe e dolci della zona del Friuli Collinare, fino ai vini della Doc Friuli Grave e Friuli Latisana passando per birre artigianali e panettoni made in Fvg.

Nell'itinerario "Borghi e Presepi: un dolce Natale" si può scegliere di regalare i dolci delle festività che in Fvg hanno influenze multietniche, dai Balcani alla cucina mitteleuropea, passando per ricette antiche tramandate di generazione in generazione. Si può così ricevere a casa la bontà di dolci tradizionali come gubana, presnitz e putizza. Non potevano mancare i grandi vini con l'itinerario "In cantina: vini e spumanti". Si può scegliere tra alcuni dei migliori vini bianchi prodotti nelle Doc Collio, Friuli Isonzo e Colli Orientali del Friuli, scoprire i vini della Doc Friuli Grave, dal Friulano al Verduzzo, dal Pinot Nero al Refosco dal Peduncolo Rosso, degustare i prodotti delle Doc Friuli Latisana e Friuli Aquileia o esplorare il fascino delle bottiglie della Doc Carso. —

IL PICCOLO

LA GUIDA A SCADENZE E REGOLE

Fisco, previdenza, consumi
Finestra sul 2021

Non ci sono solo i capitoli della Legge di bilancio: dal 1° gennaio arriveranno altre novità fondate su norme precedenti. Ecco le più importanti

MASSIMO RIGHI

C'è una realtà più di altre che, con l'inizio di un nuovo anno, annuncia cambiamenti nelle abitudini e nelle tasche degli italiani, nel bene e nel male: la Legge di bilancio. Poi esistono interventi che, da quel momento in avanti, possono determinare deroghe e rinvii. E così capita che, di slittamento in slittamento e per motivi diversi, alcune normative di grande impatto entrino in vigore insieme. Sempre che, con un'azione in extremis, non arrivi l'ennesimo colpo di scena a rimandarle a una manciata di ore dal via.

Il conto alla rovescia

A due delle novità più grosse previste dal prossimo 1° gennaio, questo destino è toccato più volte: il mercato libero dell'energia e la Lotteria degli scontrini. L'appuntamento con la fortuna sulla ruota dei registratori di cassa era attesa ai nastri di partenza il 1° gennaio 2018, sulla scorta della manovra finanziaria di fine 2016, entrata in vigore nel 2017. E ai rinvii (l'ultimo dallo scorso luglio per via del Covid) ha fatto l'abitudine. Nonostante ci si possa già iscrivere con un proprio codice, potrebbe spuntare anche l'ennesimo slittamento in extremis, chiesto peraltro a gran voce da molti commercianti e dai loro rappresentanti. Ma le regole del gioco ormai sono delineate, sia pur con qualche cambiamento in corsa. E sull'onda del cashback per i pagamenti digitali - appena partito e forte di milioni di adesioni - stanno riscuotendo un interesse oltre ogni previsione.

L'anno della scossa

Sempre del 2017 è la Legge per il mercato e la concorrenza, che ha stabilito per imprese e famiglie il progressivo passaggio dal servizio tutelato dei prezzi per energia elettrica e gas a quello libero. Anche in questo caso, da un rinvio all'altro, il tempo è arrivato: dal 1° gennaio prossimo è fissato l'obbligo per le piccole e medie imprese e lo diventerà anche per le famiglie il 1° gennaio 2022 (le quali, però, hanno comunque già da tempo e a loro volta la possibilità di individuare il venditore e il tipo di contratto, in base alle proprie esigenze). Scegliere non è semplice: questo inserto vuole rappresentare un contributo proprio per orientarsi al meglio.

Infine c'è il fronte previdenza. Anche in questo caso parliamo di decisioni assunte in passato (salvo clamorose giravolte, il 2021 porta l'ultimo capitolo di Quota 100), con altre misure prorogate o in fase di conferma. In quanto alle vere novità, non è un anno che si annuncia particolarmente ricco, ma il cantiere pensioni ha ripreso l'attività e, anche in epoca Covid, non sono escluse sorprese. —

Le aspettative di vita

1 Per il 2021 non è previsto alcun adeguamento dell'età pensionabile alle aspettative di vita.
Il prossimo anno, sia gli uomini che le donne potranno ottenere la pensione di vecchiaia con 67 anni di età e almeno 20 anni di contributi. Si scende a 66 anni e 7 mesi di età per gli addetti alle mansioni gravose. Chi rientra nel sistema misto, come requisito deve aver maturato una pensione di almeno 1,5 volte l'assegno sociale (459,83 euro).

I requisiti per l'anticipo

2 È prevista anche nel 2021 l'opportunità di poter lasciare prima il lavoro se si è in possesso di specifici requisiti. I paletti da rispettare riguardano gli anni di contribuzione e non l'età anagrafica. Per richiedere nel 2021 la pensione anticipata gli uomini devono aver versato contributi per 42 anni e 10 mesi. Per le donne servono invece 41 anni e 10 mesi. Prevista una finestra mobile di tre mesi per andare in pensione dopo aver maturati i requisiti.

Opportunità Ape sociale

3 L'Ape sociale va verso una nuova proroga per il 2021. L'anticipo pensionistico è un assegno, a carico dello Stato, che consente di incassare una sorta di pensione anticipata fino a quando il lavoratore matura i requisti per quella di vecchiaia.
L'Ape sociale è riservata a specifiche categorie di lavoratori in difficoltà che rispettano determinati requisiti: essere a 3 anni e 7 mesi dalla pensione di vecchiaia; avere 63 anni; aver maturato 30 o 36 anni di contributi a seconda dei casi.

Opzione donna, più 12 mesi

4 Va verso la conferma per il 2021 anche Opzione donna. Questo strumento consente alle lavoratrici di lasciare anzitempo il lavoro con 58 anni di età e 35 anni di contribuzione.
Per le lavoratrici autonome il requisito anagrafico sale a 59 anni. Per poter utilizzare Opzione donna, le lavoratrici accettano che la pensione venga calcolata interamente con il meno vantaggioso sistema interamente contributivo. La finestra mobile in questo caso è di dodici mesi, diciotto invece per le autonome.

Previdenza

Requisiti per la pensione, un anno di conferme Assegni, ecco i ritocchi

CARLO GRAVINA

Gli effetti dell'emergenza Covid-19 hanno avuto conseguenze anche sul settore previdenziale e non solo in termini di mancate riforme. Il 2020 doveva e poteva essere un anno in cui lavorare per mettere a punto una riforma organica delle pensioni. L'obiettivo era ambizioso, ma la crisi legata alla pandemia ha rinviato il confronto tra governo e parti sociali al 2021. E gli effetti dell'emergenza non sono stati solo indiretti. Basti pensare alle persone che hanno rinunciato, nonostante i requisiti, alla possibilità di lasciare l'impiego con Quota 100 in questo momento di grande incertezza. C'è poi il capitolo degli ammortizzatori sociali e del blocco ai licenziamenti, che pende come una spada di Damocle sul settore. Cosa accadrà quando le aziende potranno di nuovo licenziare? Gli scenari sono molteplici, ma è evidente che i prepensionamenti potranno recitare un ruolo fondamentale.

Le rivalutazioni
Tra gli effetti diretti, poi, ci sono quelli sull'adeguamento delle pensioni al costo della vita. Il 16 novembre il ministero dell'Economia ha pubblicato il decreto che ha stabilito il tasso di rivalutazione definitivo per il 2020, che è pari allo 0,5% rispetto allo 0,4% provvisorio stabilito nel 2019. Contestualmente, il ministero di Economia e Finanze ha fissato a 0 il tasso provvisorio da applicare alle pensioni del 2021. In realtà il tasso registrato è negativo (0,3%, ndr), ma il valore non può essere inferiore a zero. È evidente che questa situazione è legata alla crisi economica generata dal coronavirus. Gli effetti della decisione sono due. Il primo: a gennaio 2021 sarà versato un conguaglio una tantum tra i 10 e i 25 euro lordi per recuperare la minore rivalutazione concessa tra gennaio e dicembre 2020. Il secondo: le pensione cresceranno nel 2021 di pochissimo, con aumenti mensili tra 1 o 2 euro lordi, a seconda dell'assegno che si percepisce. Nel grafico in pagina una simulazione degli importi che saranno erogati l'anno prossimo.

Come andare in pensione
In attesa di una riforma del settore in grado di introdurre una flessibilità in uscita dal mondo del lavoro, nella Legge di bilancio che sarà approvata entro la fine dell'anno sono previste proroghe importanti per alcuni strumenti che consentono di congedarsi in anticipo. Tra questi ci sono Opzione donna e Quota 100. Nei box in pagina, insieme ai dettagli per poter accedere alla pensione di vecchiaia o a quella anticipata, sono illustrati gli strumenti principali con i quali andare anzitempo a riposo, a seconda della mansione che si svolge. Esistono, però, almeno altre due strade che il governo intende potenziare con la Legge di bilancio: l'isopensione e i contratti di espansione. L'isopensione consiste in uno scivolo pensionistico pagato dall'azienda (contributi e indennità sostitutiva della pensione, ndr) in attesa della maturazione del diritto alla pensione vera e propria. L'ipotesi è di portare questo scivolo da 4 a 7 anni. In alternativa all'isopensione - strumento molto costoso per le imprese - il governo valuta di implementare il contratto di espansione estendendolo alle imprese fino a 250 dipendenti. Con i contratti di espansione, le aziende possono attuare un ricambio generazionale accompagnando i lavoratori più esperti alla pensione (fino a 5 anni prima) e assumendo nuova forza lavoro. Ma possono anche aggiornare le competenze dei loro lavoratori con corsi di formazione. Ai costi del contratto di espansione concorre lo Stato, che partecipa con la Naspi all'indennità che spetta al lavoratore e può dare all'azienda un ammortizzatore sociale (di durata variabile a seconda delle dimensioni dell'impresa stessa) per i lavoratori coinvolti dal piano di formazione.—

Quota 100, capolinea vicino

5 Tra le misure che resteranno in vigore l'anno prossimo, c'è anche Quota 100. Lo strumento permette di andare in pensione prima se la somma tra i contributi versati e l'età anagrafica è pari almeno a 100. Per utilizzare questa strada, che giunge al termine del triennio di sperimentazione, bisogna essere in possesso di determinati requisiti: avere almeno 62 anni di età e un'anzianità contributiva di almeno 38 anni. Per l'accesso effettivo alla pensione, è prevista una finestra mobile di 3 mesi.

I vantaggi per i precoci

6 Per i lavoratori precoci (12 mesi di contribuzione prima dei 19 anni), sia uomini che donne, è prevista un'ulteriore strada: andare in pensione con 41 anni di contribuzione indipendentemente dall'età. Bisogna però appartenere a una delle seguenti categorie: essere disoccupati, assistere da 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado con handicap (caregiver), avere un'invalidità almeno del 74% o essere un lavoratore che svolge attività usuranti o particolarmente gravose.

Le mansioni usuranti

7 I lavoratori impiegati nelle mansioni usuranti (decreto legislativo 67/2011) possono lasciare in anticipo il lavoro una volta raggiunta quota 97,6, che si ottiene sommando età e anni di contributi. I lavoratori devono possedere questi requisiti: 61 anni e 7 mesi di età e 35 anni di contributi. Le combinazioni possibili sono due: 62 anni e 7 mesi di età e 35 anni di contributi; 61 anni e 7 mesi e 36 di contributi. Il lavoratore deve aver svolto una mansione usurante per la metà della vita lavorativa o per almeno 7 anni negli ultimi 10.

Le simulazioni per il 2021

Fonte: Pensionioggi.it (cifre lorde in euro)

FASCIA ASSEGNO	INDICE DI RIVALUTAZIONE	RIVALUTAZIONE PROVVISORIA	RIVALUTAZIONE DEFINITIVA	IMPORTO LORDO MENSILE (31/12/2019)	IMPORTO LORDO PROVVISORIO 2020	IMPORTO LORDO DEFINITIVO 2020	ARRETRATI CHE SPETTANO NEL 2021
Fino a 2.060,28	100%	0,40%	0,50%	1.000,00	1.004,00	1.005,00	13
				1.500,00	1.506,00	1.507,50	19,5
				2.000,00	2.008,00	2.010,00	26
da 2.060,29 a 2.575,35	77%	0,308%	0,385%	2.500,00	2.507,70	2.509,63	25,025
da 2.575,36 a 3.090,42	52%	0,208%	0,260%	3.000,00	3.006,24	3.007,80	20,28
da 3.090,43 a 3.605,49	47%	0,188%	0,235%	3.500,00	3.506,58	3.508,23	21,385
da 3.605,50 a 4.120,56	47%	0,188%	0,235%	4.000,00	4.007,52	4.009,40	24,4
da 4.120,57 a 4.635,63	45%	0,180%	0,225%	4.500,00	4.508,10	4.510,13	26,325
Oltre 4.635,64	40%	0,160%	0,200%	5.000,00	5.008,00	5.010,00	26

Il prelievo sulle pensioni d'oro l'anno prossimo

IMPORTO PENSIONE	ENTITÀ DEL PRELIEVO
da 100.160,01 a 130.208,00	15%
da 130.208,01 a 200.320,00	25%
da 200.320,01 a 350.560,00	30%
350.560,01 a 500.800,00	35%
oltre i 500.800,01	40%

Pensioni, pagamento anticipato i primi due mesi

GENNAIO 2021
dal 28 dicembre 2020 al 2 gennaio 2021

FEBBRAIO 2021
dal 25 al 30 gennaio 2021

LA GUIDA A SCADENZE E REGOLE

Mercato libero aperto anche ai privati

Luce e gas, rivoluzione obbligata per le imprese

FRANCESCO MARGIOCCO

Sono molte le domande sul mercato libero e il mercato tutelato della fornitura di energia e a molte cerchiamo in questa pagina di dare una risposta. Ce n'è una però cui nessuno è in grado di replicare: cosa accadrà, il 1° gennaio 2022, a chi non avrà ancora scelto un nuovo fornitore? Luce e gas continueranno a essergli erogati, ma da chi e a che prezzo? È il ministero dello Sviluppo economico a dover stabilire la procedura per la selezione del fornitore, con un decreto che tarda ad arrivare e contribuisce a creare incertezza. L'incertezza non fa bene al mercato, come scrive l'Antitrust in una lettera inviata quasi un anno fa al Parlamento, in cui auspica che il passaggio al mercato libero, per chi alla scadenza non avrà scelto un fornitore, si basi "su trasparenti meccanismi di asta competitiva, al fine di impedire che tali clienti vengano automaticamente assegnati sul mercato libero al loro attuale esercente". Cosa che, segnala l'Antitrust, accade già, "con condizioni peggiorative rispetto a quelle reperibili sul mercato". Il risultato è che il prezzo del mercato libero, oggi, è più alto della media del mercato tutelato. Dovrebbe essere il contrario. Solo una "struttura effettivamente concorrenziale", scrive l'Antitrust, "garantirà ai consumatori finali le migliori condizioni economiche".

LA NORMATIVA

Dopo la legge Bersani del 1999, chi sceglie il libero mercato decide in base alle offerte a quale tariffa acquistare energia elettrica e gas. Per i clienti domestici, è possibile dal 2007. Chi preferisce rimanere nel mercato tutelato pagherà le tariffe stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Il 1° gennaio 2022, l'Italia dovrebbe passare alla liberalizzazione completa. Il primo gennaio 2021, tra dieci giorni, passeranno al mercato libero le piccole e medie imprese.

DA QUANDO SCATTA

Sarebbe dovuto partire entro il 1° luglio 2019, come prevedeva la legge (124/17) che ha stabilito scadenze e modalità. Nel 2018, un'altra legge ha prorogato il termine al 1° luglio '22 e un'altra, nel '19, l'ha fatto slittare al 1° gennaio '22. Salvo nuovi rinvii, il mercato tutelato finirà il 31 dicembre '21. A quella data, chi non avrà ancora scelto un fornitore avrà comunque luce e gas. Ma non è chiaro chi glieli fornirà (si veda l'articolo in questa pagina).

CHI RIGUARDA

Tutti i clienti finali piccoli, come le famiglie, che non hanno ancora scelto un venditore nel mercato libero, se vogliono possono farlo da subito, selezionando l'offerta e stipulando un nuovo contratto in sostituzione di quello precedente. Ma non sono obbligati. Sarà il nuovo venditore a inoltrare la richiesta di risoluzione del vecchio contratto, il recesso, al venditore precedente. Il recesso non prevede oneri aggiuntivi e avviene senza interruzione della fornitura.

IL RISPARMIO

In una famiglia di 3-4 persone, con consumi di circa 3.200 kWh annui, il passaggio al mercato libero può portare a risparmi fino a 100 euro l'anno, che significa una riduzione della spesa per la luce del 16% circa. Per il gas, su un consumo medio di 1.600 metri cubi l'anno, il risparmio ottenuto è di 180 euro circa (-16%). Attenzione però a scegliere l'offerta: il prezzo medio del mercato libero, per ora, supera il prezzo medio del mercato tutelato (si veda l'articolo).

La lunga transizione

È dal 2007 che l'Italia ha liberalizzato la vendita di energia elettrica e gas, ma è da allora che vive in un regime transitorio. I clienti più grandi (aziende e istituzioni) e una parte dei clienti più piccoli hanno scelto il loro fornitore nel libero mercato, ma circa la metà delle famiglie continua a rimanere nel mercato tutelato, dove le condizioni economiche sono stabilite dall'Autorità dell'energia, Arera. Avrebbe dovuto essere una fase di transizione, finalizzata a creare una concorrenza effettiva fra diversi fornitori, con offerte vantaggiose.
Salvo nuovi rinvii, la transizione dovrebbe essere al termine. La fine del mercato tutelato è fissata al primo gennaio 2022, con un'anticipazione al primo gennaio 2021, tra pochi giorni, per le piccole e medie imprese. I grandi clienti, aziende e istituzioni, sono passati al mercato libero da tempo.
Gli altri non sono obbligati ad aspettare le due scadenze: possono cambiare quando vogliono. «Conviene farlo adesso - dice Paolo Cazzaniga, esperto di tariffe energetiche di Altroconsumo - Il mercato libero offre opportunità di risparmio economico». Scegliere, però, non è facile: quale offerta attivare? Con chi? Come comportarsi di fronte alle ripetute telefonate che riceviamo e che ci invitano a cambiare?
Altroconsumo consiglia di farsi inviare il contratto e le condizioni economiche, prima di aderire. «Potremo così capire quali sono le condizioni applicate». La lettura non è sempre agevole, ma c'è una sezione un po' più facile, e molto importante, che è la scheda di confrontabilità, un prospetto che indica la stima della spesa annua dell'offerta proposta, escluse le accise e l'Iva, e la confronta con la stima della spesa sostenuta con la tariffa del mercato tutelato. «Questa scheda ci dà una prima indicazione della convenienza economica di quanto ci viene proposto». Per avere una seconda indicazione, più precisa, è fondamentale l'uso di qualche servizio di comparazione online.

Il confronto fra tariffe

Il Portale Offerte, www.ilportaleofferte.it, è il comparatore istituzionale dove, compilando il proprio profilo, l'utente può capire quali sono le offerte più convenienti e analizzarne le caratteristiche. Nel profilo, indicherà il livello di potenza (in kW) disponibile, il tipo di contratto, a prezzo fisso o per fasce orarie, il consumo annuo medio. Altroconsumo offre un comparatore online, utilizzabile da tutti (www.altroconsumo.it/casa-energia/elettricita-e-gas). Ma online se ne trovano anche altri. «Il nostro servizio dà anche una valutazione di qualità, basata sulla soddisfazione dei clienti: la bolletta è comprensibile? Il servizio clienti è disponibile?», dice Cazzaniga. Per usare questi o altri comparatori, dobbiamo conoscere il nostro profilo di consumo, che è riassunto nella nostra bolletta. «Ogni bolletta contiene informazioni sui consumi fatturati e sui consumi di tutti i 12 mesi precedenti», spiega l'esperto.
Solo una comparazione ci permetterà di trovare l'offerta più vantaggiosa e di risparmiare fino al 16%. Le più economiche sono le «offerte web based, con bollette ricevute via mail e addebiti automatici, su conto corrente o carta di credito», dice Cazzaniga. In media, come segnala il Garante della concorrenza, il mercato libero ha offerte più care del mercato tutelato. Nella sua lettera al Parlamento, l'Antitrust ne attribuisce la colpa, senza fare nomi, a quelle imprese che, avendo ricevuto dall'Arera l'incarico a vendere in condizioni di maggiore tutela, sfruttano il vantaggio reputazionale che gli deriva dall'incarico per contrattualizzare i propri clienti a mercato libero, «con condizioni peggiorative rispetto a quelle reperibili sul mercato».

Cautela e verifiche

La scelta deve essere consapevole, ragionata, e non è mai per sempre. Può capitare che un'offerta sottoscritta qualche anno fa non sia più conveniente. Cazzaniga consiglia «di controllare, almeno una volta all'anno, se il prezzo applicato è ancora in linea con il mercato». Chi trova di meglio, potrà esercitare il diritto di recesso. «Sceglierà un nuovo fornitore con una nuova tariffa e, senza doverlo comunicare al fornitore uscente, avvierà un processo di switch che, in genere, nel giro di due mesi lo porterà ad avere un nuovo fornitore».
Se firmiamo un contratto, ma subito dopo capiamo di non essere convinti, avremo 14 giorni per esercitare il diritto di ripensamento, una possibilità concessa dal Codice del consumo. «Basta una comunicazione al fornitore, con una raccomandata, inviata all'indirizzo reperibile nelle "condizioni generali di fornitura", e il contratto non produrrà effetti, come se non fosse mai stato formulato», dice Cazzaniga.
Infine, se non vogliamo cambiare fornitore ma qualcosa non ci convince, possiamo contattare l'azienda che fornisce il servizio chiedendo informazioni. Se qualcosa continua a non convincerci, possiamo presentare un reclamo, usando i recapiti suggeriti dal fornitore, che si impegna a rispondere entro 30 giorni.—

Lo sconto sulle utenze per famiglie in difficoltà

Il bonus elettrico gestito da Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) è uno sconto sulla bolletta, introdotto dal governo e reso operativo fino al 2020 grazie alla collaborazione dei Comuni, per assicurare un risparmio sulla spesa per le utenze energetiche alle famiglie in condizione di disagio economico e fisico e ai nuclei famigliari numerosi.
Il bonus è previsto per le famiglie con Isee non superiore a 8.265 euro; per le famiglie numerose (con più di 4 figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro; per i titolari di Reddito di Cittadinanza (Rdc) o Pensione di cittadinanza (Pdc). Ogni nucleo famigliare che ha i requisiti appena descritti, dal 2021 riceverà uno sconto sulla fattura elettrica.

La riduzione applicata direttamente in fattura

Il valore del bonus annuo dipende dal numero di componenti della famiglia anagrafica ed è aggiornato annualmente dall'Arera. Per il 2020 le famiglie composte da 1-2 persone hanno avuto uno sconto di 125 euro, mentre per i nuclei famigliari composti da 3-4 persone il bonus è stato di 148 euro. Oltre 4 componenti, lo sconto è stato di 173 euro.
L'importo del bonus viene scontato direttamente sulla bolletta elettrica, non in un'unica soluzione, ma suddiviso nelle diverse fatture corrispondenti ai consumi dei 12 mesi successivi all'erogazione del bonus da parte dell'autorità. Ogni bolletta riporta una parte dello sconto applicato proporzionalmente al periodo a cui la bolletta fa riferimento.

Agevolazione automatica a partire dal 1° gennaio

Dal 1° gennaio 2021 i bonus per disagio economico saranno riconosciuti automaticamente ai nuclei familiari che ne hanno diritto, senza che questi debbano presentare domanda al Comune o tramite Caf. Sarà sufficiente che ogni anno il nucleo familiare presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (Dsu) per ottenere l'attestazione Isee utile per le differenti prestazioni sociali agevolate. Da quest'anno, insieme al bonus elettrico, saranno erogati in automatico anche quello idrico e del gas. Non verrà invece erogato automaticamente il bonus per disagio fisico. Pertanto nel 2021 nulla cambia per le modalità di accesso: i soggetti che si trovano in gravi condizioni di salute e che utilizzano apparecchiature elettromedicali per la loro sopravvivenza, dovranno fare richiesta ai Comuni o ai Caf.

Pagamenti ed estrazioni
La Lotteria degli scontrini cambia in corsa

CARLO GRAVINA

Si avvicina non senza incognite la partenza della Lotteria degli scontrini, l'altro strumento ideato dal governo per contrastare l'evasione fiscale e contestualmente incentivare l'utilizzo dei pagamenti elettronici. L'esordio è fissato per l'1 gennaio, con la prima estrazione in programma il 14.

Sul via libera, però, pesa lo spettro di un nuovo rinvio, con le associazioni dei commercianti che chiedono di posticipare la partenza perché molte attività non hanno fatto in tempo ad aggiornare i registratori di cassa, strumenti necessari per inviare i dati delle transazioni al sistema lotteria. Ma a pochi giorni dal via, c'è anche un provvedimento destinato a cambiare in parte caratteristiche all'iniziativa. Nella bozza della Legge di bilancio, che entro fine anno sarà approvata, è previsto che si potrà partecipare alla Lotteria degli scontrini solo se si effettuano pagamenti elettronici. In origine, invece, erano previste due sezioni della lotteria, con estrazioni distinte: una per i pagamenti in contanti e l'altra destinata agli utilizzatori di carte di debito e di credito e altri sistemi digitali. Quest'ultima prevede premi anche per gli esercenti.

Al momento, le Faq (i chiarimenti domanda/risposta) presenti sul portale della lotteria degli scontrini (www.lotteriadegliscontrini.gov.it) riportano ancora la possibilità di partecipare alle estrazioni pagando in entrambi i modi. Sempre sulle Faq, inoltre, viene precisato che, in caso di vincita, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli invia una raccomandata Ar o una Pec. Chi, inoltre, nell'area riservata ha inserito il numero di cellulare, riceverà la comunicazione con tutte le istruzioni da seguire anche tramite Sms. Il premio, pena la decadenza, va ritirato entro 90 giorni. —

COS'È

È una lotteria nazionale, e gratuita, che prevede estrazioni e premi settimanali, mensili e annuali. Ogni acquisto per cui è previsto lo scontrino fiscale produrrà dei biglietti virtuali che consentiranno di partecipare in automatico alle diverse estrazioni. Quando si effettua l'acquisto, il negoziante ha l'obbligo di trasmettere i relativi dati fiscali all'Agenzia delle entrate. Gli stessi dati, se abbinati al codice lotteria dell'acquirente, consentono automaticamente la partecipazione alla lotteria.

QUANDO PARTE

Al momento la partenza della lotteria degli scontrini è fissata per il 1° gennaio prossimo. Le associazioni dei commercianti, però, hanno chiesto un rinvio di sei mesi perché molte attività, specialmente nei comuni più piccoli, lamentano di non essere pronte da un punto di vista tecnologico ad aderire al programma. In realtà la partenza del 1° gennaio è già una proroga, perché dopo un precedente rinvio l'iniziativa sarebbe dovuta partire il 1° luglio 2020.

CHI RIGUARDA

Possono partecipare alla Lotteria degli scontrini tutte le persone maggiorenni, residenti in Italia, che si siano procurati il codice lotteria. Per partecipare bisogna effettuare l'acquisto di beni o servizi presso i negozi: non valgono le compere online. Se si fa un acquisto per il quale si può ottenere la detrazione fiscale (ad esempio i farmaci, esibendo la tessera sanitaria), non si può avere uno scontrino per la detrazione e uno per partecipare alla lotteria.

COSA SI VINCE

Previste sia estrazioni "ordinarie" che "zero contanti" riservate agli acquisti con pagamenti elettronici. Se la Legge di bilancio non cambierà durante il percorso parlamentare, le estrazione legate alla lotteria "ordinaria" scompariranno. Resterà solo l'estrazione "zero contanti" che prevede sorteggi settimanali con 15 premi da 25 mila euro ed estrazioni mensili con 10 premi da 100 mila. Prevista anche un'estrazione annuale da 5 milioni di euro.

COME PARTECIPARE

Per partecipare bisogna collegarsi al sito lotteriadegliscontrini.gov.it e, nella sezione "Partecipa ora", inserire il proprio codice fiscale. Il sito genera un codice lotteria personale che va stampato o memorizzato sullo smartphone. Quando si effettua un acquisto pari o superiore a 1 euro, bisogna mostrare il codice all'esercente. Ogni euro speso si trasforma in un biglietto virtuale della lotteria fino a un massimo di mille biglietti per ogni scontrino.

I PREMI AGLI ESERCENTI

A differenza del cashback, per la Lotteria degli scontrini è previsto un ruolo più attivo per gli esercenti che, oltre ad adeguare i registratori di cassa, devono utilizzare il lettore per registrare il codice lotteria dei clienti. Come forma di ristoro, però, sono previste estrazioni anche per i negozianti: ogni settimana 15 premi da 5 mila euro e ogni mese 10 premi da 20 mila euro. L'estrazione annuale prevede per gli esercenti un premio da un milione di euro.

LE VERIFICHE

Una volta mostrato il codice lotteria ed effettuato il pagamento, spetta all'esercente inserire il codice e inviare i dati al sistema lotteria. Questa operazione può anche non essere contestuale all'acquisto. Per verificare se il negoziante ha inviato i dati, verrà attivata, sul portale della Lotteria degli scontrini, una sezione in cui sarà possibile verificare tutti gli scontrini registrati ammessi alle varie estrazioni. Per poter accedere all'area riservata, il cittadino dovrà essere in possesso dello Spid, il sistema pubblico d'identità digitale.

CASHBACK, I CHIARIMENTI

I RIMBORSI

I rimborsi della prima fase del cashback (la cui conclusione è fissata al 31 dicembre, ma non sono escluse proroghe per i problemi tecnici dei primi giorni) arriveranno a febbraio. Quelli successivi, entro 60 giorni dal termine del semestre di riferimento (il primo va da gennaio a giugno, per cui i rimborsi arriveranno entro agosto). Per la fase sperimentale sono stati stanziati 228 milioni, ma per l'intero piano sono a disposizione 4,75 miliardi. La norma prevede che, se i fondi non bastano, i rimborsi sono proporzionalmente ridotti per ciascun aderente. Dal Mef, però, fanno sapere che, anche qualora i fondi non dovessero bastare per la prima fase, è possibile attingere dalle risorse complessive messe a disposizione.

LE ECCEZIONI

Nel piano cashless rientrano tutti gli acquisti di beni e servizi ma sono escluse, oltre alle compere online, le operazioni eseguite agli sportelli automatici (ad esempio un prelievo bancomat), i bonifici, gli addebiti diretti sul conto e gli acquisti all'estero, inclusi San Marino e Città del Vaticano. Rientrano tra le spese ammesse anche quelle per l'Imu, la Tari, le bollette e il bollo auto se fatte tramite Pos. Alcune società (ad esempio Punto Puoi di EnelX) consentono, tramite gli esercenti abilitati, di pagare queste spese con carte e bancomat e di aderire al programma. Possono essere previste commissioni.

GLI ALTRI CIRCUITI

Il piano cashless è partito in via sperimentale l'8 dicembre e andrà a regime dal 1° gennaio del 2021. Per chi ha aderito subito è consigliabile consultare il sito *https://io.italia.it/metodi-pagamento/* per verificare se il circuito della propria carta di credito o di debito sia tra quelli che hanno già sottoscritto la convenzione con PagoPa. Il test è semplice: basta selezionare, tra quelli proposti, il logo presente sulla propria carta per sapere se si può già partecipare all'iniziativa. Sullo stesso sito, inoltre, sono presenti tutte le modalità con le quali si può partecipare all'iniziativa e scoprire se sono già attivi o in corso di attivazione. Apple Pay e Google Pay non sono ancora disponibili.

Covid e rinvii, l'agenda del prossimo anno

Dai debiti col fisco alla patente, tutte le proroghe

CARLO GRAVINA

È un'agenda destinata ad aggiornarsi giorno dopo giorno quella degli adempimenti e delle scadenze del 2021. Tutto, ovviamente, ruota attorno all'emergenza, sanitaria ed economica, legata al Covid-19. Così come è avvenuto nell'anno che sta per concludersi, nel corso delle settimane il governo è stato costretto a introdurre molteplici rinvii per il pagamento di tasse e imposte, ma ha anche prorogato diverse scadenze.

È accaduto, per esempio, con il rinnovo dei documenti d'identità, patenti di guida incluse, ma anche in occasione del rinnovo delle polizze Rc auto o con le scadenze delle revisioni di auto e moto. Al momento la data da segnare in rosso sul calendario è il 31 gennaio, giorno in cui è fissata la scadenza dello stato di emergenza. Alcune misure introdotte, tra cui la possibilità di utilizzare lo smart working in deroga agli accordi sindacali, sono proprio legate allo stato di emergenza. Nei box in pagina sono illustrate alcune delle scadenze prorogate dai vari provvedimenti presi nelle ultime settimane dal governo. Altra data da segnare sul calendario, però, potrebbe essere il 1° marzo, anche se la reale scadenza è fissata per il 28 febbraio (ma nel 2021 cade di domenica). Entro questo giorno, infatti, i cittadini che risiedono in un Comune che, sfruttando la proroga concessa dal governo, ha deliberato le nuove aliquote Imu entro il 31 dicembre con relativa pubblicazione sul sito del ministero di Economia e Finanze entro il 31 gennaio, potrebbero essere chiamati alla cassa per un mini-conguaglio. Oltre agli adempimenti nazionali, possono esserci scadenze legate a misure regionali. L'esempio classico, nei mesi scorsi, è stato il pagamento del bollo auto. In queste circostanze, è sempre consigliabile consultare i siti internet istituzionali di Regione e Comune in cui si risiede.

Smart working

Lo smart working semplificato, e cioè la possibilità di lavorare da remoto in deroga ad accordi sindacali, sarà possibile fino alla fine dello stato di emergenza fissato al momento al 31 gennaio. In caso di reiterazione dello stato di emergenza, è possibile una nuova proroga anche per lo smart working.

Cartelle esattoriali

Dilazionati ancora i termini per la rottamazione ter e il saldo e stralcio. Per le rate 2020 che andavano versate entro il 10 dicembre, c'è tempo fino al 1° marzo. Per la rottamazione delle cartelle, è stata aperta una nuova finestra fino a fine 2021 entro la quale si può presentare domanda.

Documenti d'identità

La validità delle carte di identità, scadute dopo il 31 gennaio 2020, è prorogata al 30 aprile 2021. La validità ai fini dell'espatrio resta limitata alla data di scadenza indicata nel documento. Lo stesso provvedimento si estende anche agli altri documenti d'identità, tra cui la patente di guida.

Contributi Inps

Nuova sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali che scadono a dicembre. I versamenti dovranno essere fatti in un'unica soluzione entro il 16 marzo o in massimo 4 rate con il primo pagamento sempre entro il 16 marzo. Tutte le informazioni nella circolare Inps numero 145 del 14 dicembre.

Certificati e concessioni

Certificati, attestati, permessi, concessioni, e atti abilitativi in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e la data di dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza conservano la loro validità per i 90 giorni successivi. Al momento lo stato di emergenza termina il 31 gennaio, quindi i documenti sono prorogati fino al 3 maggio.

Tosap e Cosap

Nuova scadenza per la tassa sull'occupazione del suolo pubblico. Il decreto Ristori ha prorogato al 31 marzo la sospensione di Cosap e Tosap. Interessati dal provvedimento l'intero settore della ristorazione e gli ambulanti. Insieme alla proroga, via libera alle modalità semplificate di richiesta da inoltrare ai Comuni.

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI, CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINI

LA GUIDA A SCADENZE E REGOLE

Ristori, i nuovi benefici validi nel 2021

Coronavirus e crisi, le richieste per avere gli aiuti

Stop mutui prima casa

Estesa a tutto il 2021 la possibilità di aderire al Fondo Gasparrini per lo stop del mutuo prima casa per i lavoratori colpiti dalla crisi. Per ottenere la sospensione bisogna presentare la domanda alla banca che ha concesso il finanziamento. Il modulo è presente sul sito di Consap. Lo sospensione non vale per gli autonomi.

Rinvio versamenti

Esteso al 30 aprile il rinvio dei versamenti delle dichiarazione dei redditi alle imprese con un fatturato non superiore a 50 milioni di euro nel 2019 con calo del fatturato del 33%. Proroga per le attività oggetto di limitazioni dal Dpcm del 3 novembre e per quelle che si trovano nelle zone rosse (arancione per i ristoranti).

Bollette energia imprese

Arriva un nuovo fondo da 180 milioni per ridurre, temporaneamente, a partite Iva e imprese che rientrano nei codici Ateco del decreto Ristori, le voci della bolletta elettrica relative al trasporto dell'energia e agli oneri di sistema. L'intervento sarà applicato in automatico. Per chi avesse già pagato, è previsto un conguaglio.

Sconto affitto proprietari

Il Parlamento ha previsto un contributo statale del 50%, con tetto massimo a fino a 1.200 euro l'anno, per i proprietari di case delle aree ad alta tensione abitativa che ridurranno il canone agli inquilini. Sarà l'Agenzia delle Entrate a rimborsare la metà dello sconto applicato dal proprietario di casa. A breve le istruzioni.

Compensi superbonus

Bisognerà applicare l'equo compenso a tutti i professionisti che saranno chiamati come consulenti nell'ambito dei lavori coperti dal superbonus del 110%. La vigilanza sarà affidata al ministero dello Sviluppo economico d'intesa con quello della Pubblica amministrazione. Le eventuali violazioni andranno segnalate all'Agcom.

Sostegni esentasse

Tutti i contributi introdotti dal governo ed erogati nell'ambito dell'emergenza Covid-19 e diretti ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione e ai lavoratori autonomi, saranno completamente detassati e non concorreranno quindi alla formazione del reddito imponibile.

Così come non si arrestano le misure contro la diffusione del contagio, continuano i provvedimenti con l'obiettivo di limitare il più possibile gli effetti della pandemia sull'economia del Paese. Gli ultimi aiuti da 645 milioni di euro - che scatteranno in automatico - sono stati approvati con il decreto che ha inasprito le misure di contenimento durante i giorni di festa. Nei box in pagina sono illustrate invece alcune delle novità introdotte dal Parlamento al decreto Ristori durante l'iter di conversione in legge. Insieme a queste misure, ci sono anche i primi dettagli su come richiedere l'applicazione dei benefici.

Quelli illustrati nei box a fianco sono aiuti la cui efficacia sfocerà nel 2021, tappe conclusive di un percorso per il 2020 cominciato la primavera scorsa, quando il Paese ha fatto i conti con il primo lockdown. Molti dei provvedimenti assunti, però, hanno avuto una gestazione piuttosto lunga e, in alcuni casi, i decreti attuativi che rendono di fatto operative le misure stanno arrivando in questi giorni. È il caso, ad esempio, del testo del ministero dello Sviluppo economico da poco pubblicato in Gazzetta ufficiale che mette a disposizione un fondo di 9,5 milioni di euro per le start-up innovative. Il cosiddetto decreto "smart money" - introdotto con il decreto Rilancio - prevede la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati all'acquisizione di servizi prestati da parte di vari soggetti, pubblici o privati, operanti nello sviluppo di imprese innovative. Sarà un ulteriore provvedimento, in pubblicazione sul sito del Mise, a chiarire i termini di apertura dello sportello per la presentazione delle domande. Tra i decreti attuativi recentemente approvati, anche quello che attiva il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa. Istituito sempre dal decreto Rilancio, il Fondo consente allo Stato, attraverso Invitalia, di poter entrare nel capitale delle aziende in crisi per un ammontare massimo di 10 milioni e per un periodo non superiore a 5 anni. **C. GR.** —

La cultura è nutrimento.

Per tutti.

BUONE
FESTE
DA ARTISTI
ASSOCIATI!

T. 0481 532317
www.artistiassociatigorizia.it

L'OMICIDIO DELL'EX GIOIELLIERE DI OPICINA AVVENUTO ESATTAMENTE TRE ANNI FA

Delitto Carli, fari dell'Europol sulla regista

Olivera Petrović Ristić inserita nella lista delle criminali più ricercate d'Europa. Il giallo della telefonata al giornale di Belgrado

Gianpaolo Sarti

Olivera Petrović Ristić, la presunta mandante del brutale omicidio del gioielliere di Opicina Aldo Carli, figura nell'elenco delle criminali più ricercate d'Europa.

Il delitto era avvenuto esattamente tre anni fa, la notte del 20 dicembre del 2017. Il commerciante – che all'epoca aveva 75 anni – era stato picchiato, torturato e strangolato nella sua villa di via del Refosco da un gruppo di serbi. Gli assassini forse cercavano l'oro che Carli trafficava clandestinamente all'estero. E che si presume nascondesse in casa.

Nella villa, quella notte, era entrata anche Olivera Petrović. La donna ha 38 anni. Secondo le ricostruzioni investigative Petrović in passato si prostituiva. Carli la conosceva sin dal 2011. Ed era a lei che il commerciante affidava i gioielli da piazzare nel mercato nero (all'Est, ma anche in Turchia) in cambio di soldi e sesso.

Dopo l'omicidio Petrović era fuggita assieme ai complici. Risulta latitante, dunque, da tre anni. Il suo identikit è nelle banche dati dell'Europol, l'agenzia europea di Polizia che affianca gli Stati membri nella lotta alla criminalità internazionale e al terrorismo. Il nome è stato inserito nella lista delle 18 donne a cui le forze di polizia del continente danno la caccia.

Si presume che l'indagata attualmente risieda in Serbia. Un quotidiano locale, "Blic", nei mesi scorsi ha riferito che la ricercata si troverebbe nei pressi di Belgrado, a Surčin. Sarebbe stata lei stessa a rivelarlo: la trentottenne avrebbe contattato la redazione dopo la pubblicazione di un articolo sui ricercati dell'Europol.

La vittima era stata torturata e strangolata I criminali cercavano l'oro nascosto in casa

La donna, in un breve colloquio telefonico, avrebbe detto ai giornalisti di non aver preso parte all'omicidio di Carli. «Sono solo una testimone», così si sarebbe espressa, annunciando poi l'intenzione di venire in redazione o da un giornalista e raccontare tutto. Ma il giorno successivo alla telefonata la donna avrebbe disdetto l'incontro sostenendo di aver la necessità di «andare dal dottore perché ho un tumore alla ghiandola pituitaria, ho bisogno di vedere un medico».

Cosa c'è di vero? Difficile dirlo. Fonti investigative italiane confermano però che la donna al momento risiede effettivamente in Serbia. Ma il Paese si rifiuta di estradarla. Il niet era arrivato in Procura, a Trieste, nell'estate scorsa.

Per nascondersi Petrović usa diverse identità. Recentemente avrebbe pubblicato un nuovo profilo Facebook.

Gli investigatori della Mobile, nelle indagini dirette dal pm Federico Frezza, dopo l'omicidio erano riusciti subito catturare la quarantottenne Ljubica Kostić, l'unica componente della banda a essere finita nelle mani della giustizia italiana. La donna è stata incarcerata, processata e condannata a 12 anni. La Mobile si era anche messa sulle tracce degli altri criminali che avevano preso parte al delitto: Dusan Pejčić (mai individuato) e un ex poliziotto, Milan Pesić (già detenuto in Serbia per altre ragioni). —

La Scientifica nella villa in cui il gioielliere è stato ucciso. Nel riquadro, Olivera Petrović Ristić (foto Europol)

VIGILI DEL FUOCO IN VIA FORLANINI

Cassonetto in fiamme

Un altro cassonetto delle immondizie che prende fuoco. Stavolta è accaduto in via Forlanini. L'incendio, domato dai pompieri, si è verificato nel pomeriggio. Si trattava di un cassonetto per la raccolta della carta.

PROPELLER

Ultima uscita del ticket D'Agostino-Sommariva

Questo pomeriggio alle sei, sulla piattaforma web GoToMeeting, si terrà l'ultimo appuntamento con gli incontri organizzati dal Propeller Club di Trieste nel corso del 2020.

In programma, questa volta, una videoconferenza con il presidente ed il segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino e Mario Sommariva.

Si tratta dell'ultima presenza pubblica dei due manager assieme, visto che Sommariva è in procinto di prendere le redini dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure Orientale (La Spezia e Savona). La videoconferenza, in particolare, sarà l'occasione per ricordare le attività e i risultati conseguiti da entrambi nel periodo di gestione dei Porti di Trieste e di Monfalcone. —

NEL TRATTO TRA SAN STINO E PORTOGRUARO

Auto contro il guardrail lungo l'autostrada A4 Ferite due giovani triestine

Una foto d'archivio di traffico bloccato in A4 a seguito di un incidente tra più mezzi

Rosario Padovano

Grave incidente lungo l'autostrada A4 nella notte di sabato poco prima delle 22, l'orario in cui scatta il coprifuoco. Una Opel Adam, con a bordo due ragazze di Trieste di 22 e 23 anni, per cause in corso di accertamento è sbandata andando a cozzare contro il guardrail centrale. L'incidente è accaduto nel tratto compreso tra le uscite di San Stino di Livenza e Portogruaro, sulla carreggiata est in direzione del capoluogo giuliano. Un tratto tristemente noto alle cronache per la frequenza con cui si verificano periodicamente incidenti stradali.

L'ipotesi più accreditata dagli agenti della Stradale impegnati nei rilievi è che la guidatrice si sia distratta e abbia calcolato male la traiettoria da seguire durante un sorpasso, perdendo poi il controllo della vettura colta dal panico. Fatto sta che l'urto è stato particolarmente violento. La Opel, come un proiettile, dopo l'impatto è schizzata in mezzo alla carreggiata. Fortuna ha voluto che gli automobilisti in marcia l'abbiano avvistata per tempo, riuscendo quindi ad evitare lo scontro con la vettura impazzita. Si è evitata così una strage.

Sul posto sono accorsi in pochi minuti gli infermieri e i medici del Suem 118, insieme agli agenti della Polizia Stradale. A mettere in sicurezza i mezzi sono stati anche i dipendenti di Autovie Venete, che hanno adoperato fiaccole, lampeggianti e altri accorgimenti per circoscrivere la zona dei soccorsi e renderla impermeabile al passaggio delle altre vetture in transito. Le due ragazze ferite sono state prontamente assistite e ricoverate al vicino ospedale di Portogruaro. Sono state dichiarate fuori pericolo di vita.

Il traffico ha subito lievi ripercussioni verso Udine e Trieste. Nella serata compresa tra sabato e domenica la concessionaria Autovie Venete aveva comunicato la presenza di vari operai sul tratto compreso tra Portogruaro e Latisana. Si è conclusa una settimana problematica sul fronte del traffico. L'incidente della Opel Adam è seguito 48 ore dopo il dramma sfiorato sempre tra San Stino e Portogruaro, dove, sulla carreggiata opposta, una coppia di coniugi sempre di Trieste si è visto arrivare, mentre erano in marcia sulla loro vettura, un grosso pneumatico staccatosi da un autotreno con targa turca. L'urto tra la vettura e la ruota è stato violentissimo. Il tratto a due corsie tra le uscite di San Stino e Portogruaro presenta un sacco di problemi. L'illuminazione è scadente, e anche la segnaletica orizzontale andrebbe rifatta. In questi giorni, poco prima di Natale, si prevede un abnorme flusso di traffico: migliaia e migliaia di stranieri varcheranno infatti la frontiera di Trieste per i ricongiungimenti prima che in Italia entrino in vigore le giornate a zona rossa. —

Personaggi e storie

L'INTERVISTA

Harry Potter? Ci parla del Vangelo Parola del pastore valdese Ciaccio

Nato a Belfast 45 anni fa, è approdato alla guida della comunità triestina dopo un'esperienza in Sicilia

Martina Seleni

Trovare punti d'incontro tra la cultura pop e le grandi tematiche della fede: è questa una delle passioni del nuovo pastore della Chiesa valdese di Trieste. Peter Ciaccio, nato a Belfast quarantacinque anni fa, è cresciuto a Roma. Sua madre era nord irlandese e metodista, il padre calabrese e di confessione cattolica.

Pastore Ciaccio, che cosa significa crescere in una famiglia mista?

Significa fare esperienza, sin da bambini, di diversità culturali che non possono essere schematizzate: per chi le vive esse rappresentano, semplicemente, la realtà. Vuol dire essere esposti a un sacco di domande: "Ma tu tifi per l'Italia o per l'Irlanda?", è sempre stata una delle più gettonate. E poi, una grande curiosità per la mia confessione religiosa, che molti collegano al fatto che sono mezzo straniero: "Ah ok, sua madre era metodista, allora lo è anche lui, com'è naturale che sia". Come se ci volesse una giustificazione per essere diversi.

Che importanza ricoprono, nella sua vita, la lingua e la cultura anglosassone?

Moltissima. Il fatto di conoscere l'inglese, ad esempio, mi permette di leggere giornali stranieri e di confrontarmi continuamente con altri punti di vista. E poi, sono un grande amante dei Beatles.

Ha anche scritto un libro che si intitola "Il Vangelo secondo Harry Potter".

È vero. Ho sempre avuto un forte interesse per il cinema e ho cercato di non escludere questa passione dalla mia vita. Come? Occupandomi dei collegamenti tra la fede e la cultura pop. Mi sono reso conto, ad esempio, che nei libri di Harry Potter vengono affrontate diverse tematiche cristiane: non vengono trattate esplicitamente, ma chi conosce un po' di teologia le riconosce facilmente. Un esempio? In una scena del sesto libro, il mentore del protagonista rischia di morire e dice al giovane mago: "Io non ho paura perché tu sei qui con me." Ma queste sono esattamente le parole del Salmo 23, "Il signore è il mio pastore". Voglio sottolineare una cosa: non è mio interesse "mettere la bandierina" su questo testo etichettandolo come cristiano (e neppure bollarlo come un libro satanico, come qualcuno ha fatto in passato). Il mio interesse è instaurare un dialogo tra spiritualità e cultura: lo scisma che c'è stato tra fede e scienza, così come la separazione tra fede e arte, sono dei traumi che non fanno bene né all'uno né all'altro.

> «Madre nordirlandese, papà calabrese: mi chiedevano sempre per che nazionale tifi?»

Il nuovo pastore della Chiesa valdese Peter Ciaccio con la moglie Eva Valvo

Dov'era prima di arrivare a Trieste?

In Sicilia, una terra molto aperta, grazie alla consapevolezza di essere passata attraverso molte dominazioni: greca, romana, araba, normanna. Terminato il mandato a Palermo, la Tavola (l'organo che rappresenta ufficialmente le Chiese metodiste e valdesi nei rapporti con lo Stato e con le organizzazioni ecumeniche) mi ha assegnato alle Chiese evangeliche metodista e valdese di Trieste: mi trovo qui da luglio scorso.

Che cosa si aspetta da questa città?

Trieste mi è sembrata fin da subito molto simile all'Irlanda del Nord: un luogo di identità miste, dove la coscienza della frontiera può diventare una vera risorsa. Le nazioni, alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, hanno voluto forzatamente definire dei confini: "Qui siamo italiani, lì siete tedeschi, lì ci sono gli slavi". Ma queste sono solo decisioni politiche, portate avanti in maniera "artificiale". Arrivando qui, ho avuto l'impressione che questa città non si possa leggere soltanto attraverso le lenti della nazionalità. E questa, secondo me, è una grande ricchezza: la frontiera vista non come un luogo di divisione, ma come un luogo di condivisione. —

IN BREVE

Federazione del Tlt
Brindisi natalizio in piazza Cavana

La Federazione del Territorio Libero di Trieste (S. T. O. - F. T. T.) in vista delle imminenti festività natalizie incontrerà la cittadinanza, mercoledì 23 dicembre dalle 10 alle 13, in Piazza Cavana. A tutti gli intervenuti sarà donata una confezione di frittole e offerto un brindisi augurale.

Cerimonia
La Lega Nazionale ricorda Oberdan

Ricorre oggi il 138° anniversario della morte di Guglielmo Oberdan. Nell'occasione questa mattina alle 11 al sacrario di via XXIV Maggio la Lega Nazionale terrà una cerimonia commemorativa nel rispetto delle norme anti Covid.

Volontari
Riconoscimenti alla Protezione civile

Oggi alle 10.30 nel piazzale antistante la caserma della Polizia locale in via Revoltella intitolata a San Sebastiano, si terrà una conferenza stampa per la consegna dei riconoscimenti ai volontari della Protezione civile comunale per il prezioso contributo offerto nella gestione dell'emergenza sanitaria. Interverranno il vicesindaco e assessore alla Polizia locale, Paolo Polidori, il comandante del Corpo Walter Milocchi e il vicecomandante, nonchè responsabile del Servizio di Protezione civile Paolo Jerman.

Studi a Riga e gavetta in Italia, Florencs ora è ad di Monticolo&Foti e membro di Confindustria

L'ingegnere lettone innamorato di Trieste che sogna di regalarle uno stadio del ghiaccio

IL RITRATTO

Lorenzo Degrassi

Partire dalla Lettonia da neolaureato in Ingegneria per ritrovarsi nel giro di pochi anni amministratore delegato di un'importante azienda triestina e membro dei giovani imprenditori di Confindustria nazionale. È quanto accaduto a Roberts Florencs, che da Riga ha trovato la sua strada professionale alla Monticolo & Foti, società triestina che si occupa di edilizia, elettronica, impianti di sicurezza e idrosanitari, con quattro sedi sparse per il Fvg.

Il feeling tra Roberts e Trieste inizia nell'estate del 2014 grazie a una vacanza estiva di un paio di mesi che, senza saperlo, ha rappresentato la svolta della sua vita. L'ingegnere lettone, fin da piccolo, ha una vocazione per tutto quello che si può costruire, dalla progettazione, all'edilizia fino all'impiantistica. Vocazione che inizia a mettere in pratica proprio alla Monticolo & Foti, l'azienda che lo aveva ospitato durante quella vacanza, quand'era ancora uno studente. Da quel 2014 il rapporto con Trieste non si è mai interrotto, fatta eccezione per andare a laurearsi - col massimo dei voti - a Riga. Poi il ritorno, dal Baltico all'Adriatico, un viaggio di sola andata assieme a ciò che aveva di più caro, ovvero la sua ragazza.

Robert Florencs è oggi amministratore delegato della Monticolo&Foti

Dapprima un po' di praticantato, anche per imparare l'italiano, dove inizia sistemando digitalmente l'enorme archivio progettuale dell'azienda, per poi approdare ben presto nei tanti cantieri aperti dalla ditta in città e in Regione. Così quando nel 2017 arriva la laurea, l'azienda di Sgonico gli spalanca definitivamente le porte. Il rapporto con il gruppo diventa sempre più solido: inizia come socio e, in seguito, eccolo giovanissimo a ricoprire l'incarico di amministratore delegato, assieme agli altri tre che completano la squadra, Andrea Monticolo, Luca Foti e Massimo Lazzarini. «Dopo la laurea avrei potuto scegliere se andare a Londra o in altre città extra europee - spiega Roberts Florencs - . Le buone offerte c'erano insomma. Ma assieme alla mia fidanzata abbiamo scelto senza il minimo dubbio di venire a vivere a Trieste. È una splendida città, a misura d'uomo, dove anche lei ha trovato una sistemazione lavorativa. Qui abbiamo trovato proprio tutto: un ottimo lavoro, dei veri amici e una città stupenda». Ed ora anche l'approdo in Confindustria nazionale.

«Parliamo sempre dei nostri giovani che non trovano opportunità e devono cercarle fuggendo dall'Italia – sottolinea Andrea Monticolo, che per Roberts è stato quasi un padre putativo – ma lui ci dimostra che è possibile anche il percorso inverso: arrivare dall'estero nel nostro Paese e decidere di fermarsi e crescere qui da noi».

Roberts, appassionato ed ex giocatore di hockey sul ghiaccio, ha un sogno nel cassetto da realizzare proprio nella città dove ha trovato fortuna. «Mi piacerebbe contribuire a realizzare uno stadio del ghiaccio in una città di mare come Trieste. Sarebbe bello vedere i giovani pattinare sul ghiaccio per 12 mesi l'anno e non solo per due settimane sotto Natale, magari atleti di una forte squadra di hockey». —

IL BILANCIO

E-commerce e tour nei borghi, un anno di attività del Gal Carso

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È stato un anno difficile per il mondo dell'agricoltura locale, ma proprio per questo «pter beneficiare del supporto di un ente, in grado di affiancare le imprese del settore nell'individuare gli strumenti e pianificare gli interventi per replicare alla crisi, è stato fondamentale». Così si è espresso David Pizziga, nel corso della conferenza stampa di fine anno dedicata all'attività svolta da Gruppo di azione locale – Gal Carso, di cui è presidente.

In estate sono stati organizzati ben 54 eventi di promozione del territorio

Affiancato dal suo stretto collaboratore, Robi Jakomin, Pizziga ha ricordato le principali iniziative del 2020. «In collaborazione con la startup Primo Principio, abbiamo organizzato l'installazione di ben 14 stazioni meteo, chiamate WiForWine, sul Carso triestino, goriziano e sloveno, in modo da facilitare il lavoro di tutti i vignaioli e viticoltori. Nel pieno della prima ondata del Covid - ha aggiunto - per soddisfare la forte richiesta dei consumatori di prodotti alimentari locali, abbiamo allestito un e-commerce, chiamato Trieste.Green, che ha da subito registrato un notevole successo, aiutando inoltre nella promozione le aziende agricole locali che offrivano ai cittadini la consegna a domicilio. Abbiamo inoltre pubblicato il bando dedicato al sostegno agli investimenti per riqualificare e migliorare l'offerta turistica locale – ha proseguito Pizziga - in termini di qualità e sostenibilità ambientale. Nel corso della stagione estiva, cioè quando l'emergenza sanitaria ha conosciuto una flessione, per la prima volta in assoluto abbiamo organizzato complessivamente ben 54 eventi utili alla scoperta del nostro patrimonio culturale, naturale ed enogastronomico – ha continuato - promuovendo tour guidati per far conoscere le cantine, il mare, i sentieri, le falesie, gli animali, i borghi e le perle culturali del nostro territorio. Nelle ultime settimane abbiamo allestito la seconda edizione della rassegna gastronomica e culturale 'Farmer & Artist', mettendo il pubblico nella condizione di seguire i talk show online. In prospettiva – ha concluso – realizzeremo un video promozionale per promuovere la nostra regione vitivinicola». —

Degustazione di prodotti tipici del Carso

MUGGIA

Panettoncini e stelle di Natale donati a studenti e insegnanti

Luigi Putignano / MUGGIA

Ogni anno, come da prassi consolidata, l'amministrazione muggesana ringrazia ogni giovane che si è prodigato nell'addobbo di uno degli alberi di Natale posizionati nella rioni della cittadina rivierasca, consegnandogli un piccolo pandoro di cioccolata, simbolo della riconoscenza per aver reso più bella la propria città e, non da meno, per averlo fatto "riciclando". Quest'anno, però, il ringraziamento si è esteso a tutta la popolazione scolastica. Con la sindaca, Laura Marzi che che ha effettuato un mini tour delle scuole cittadine.

«È stato un periodo complesso - ha detto Marzi -, giusto premiare l'impegno»

«Questo - ha scritto Marzi nella lettera di accompagnamento al panettoncino - è un anno particolarmente complesso per i nostri giovani muggesani e mi sembrava quanto meno dovuto ringraziarli tutti per il loro grande impegno».

Sono stati quasi 1000 i panettoncini che la prima cittadina muggesana ha personalmente consegnato in ciascuna delle strutture scolastiche muggesane, dal nido alla scuola di secondo grado. «Anche se chiaramente non li ho potuti incontrare "da vicino" come gli anni scorsi ha sottolineato Marzi - ci tenevo ad essere personalmente presente per far sentire la mia reale vicinanza in questo particolare periodo».

Quest'anno la prima cittadina ha deciso di omaggiare anche tutto il personale scolastico con una stella di Natale - oltre 200 in totale - dirigente scolastico Marisa Semeraro in testa. «In questo difficile momento - si legge nell'augurio del sindaco alla scuola muggesana - il vostro impegno è divenuto ancor più grande ed importante dovendo fare i conti non solo con la formazione e la crescita personale dei nostri giovanissimi, ma anche con il compito ancor più difficile di mantenere un legame con la normalità, di farli sentire ancora parte di una classe e di una comunità. Sono certa, quindi - ha concluso Marzi - di poter parlare a nome di tutti i muggesani dicendovi che vi siamo profondamente riconoscenti e siamo fieri e orgogliosi che i nostri giovani abbiano una "scuola" come quella che c'è a Muggia». —

Laura Marzi consegna il dono a Marisa Semeraro

SEGNALAZIONI

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Località Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Fabio Severo 122, 040 571088

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Pietro Canisio (sacerdote)
Il giorno	è il 356°, ne restano 10
Il sole	sorge alle 7.42 tramonta alle 16.24
La luna	sorge alle 12.21 tramonta alle 23.51
Il proverbio	San Tommè (21 dicembre), cresce il dì quando il gallo alza un piè

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	53,7
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	47,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	47
Via Carpineto	µg/m³	49
Piazzale Rosmini	µg/m³	43

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	18
Basovizza	µg/m³	NP

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

21 DICEMBRE 1970

– L'assessore prof. Romano ha annunciato che è stato disposto, nell'ampio piazzale di Strada di Fiume, un servizio saltuario di vigilanza, con una pattuglia automontata di vigili, per scarico immondizie e sosta indisciplinata di veicoli.
– Si è rinnovato al Circolo della Stampa il consueto incontro, in vista delle feste natalizie e di fine d'anno, tra le autorità cittadine ed i giornalisti, all'insegna del grande albero tutto d'oro allestito dalla gentile signora Costantinides.
– Il consigliere Monfalcon (PSIUP) ha fatto presente che, alla Stazione centrale si assiste allo spettacolo di "cariche" dei passeggeri verso le auto pubbliche disponibili. Sarebbe il caso di porvi una catenella per un'ordinata attesa.
– Sono esposti da venerdì, all'albo pretorio del Comune, i ruoli dei contribuenti. Al primo posto gli industriali Casali e Wagner, titolari della Stock. Seguono l'industriale Tognella, il commerciante Godina ed il pugile Nino Benvenuti.

LE LETTERE

Tram di Opicina
La prossima gara sia "coraggiosa"

La notizia in merito all'ennesima interruzione dei lavori per il ripristino del collegamento tra Opicina e Trieste del nostro tram ci ha lasciato sgomenti. Al di là di quella che sembra ormai una maledizione legata al ritornello, che lo vorrebbe "nato disgrazià", qualche riflessione si impone.
Il micidiale iter burocratico che tanti danni sta causando al nostro Paese in tutti i settori, dove la parola "tempo" non ha nessun valore, ci costringe a chiederci se l'iter d'assegnazione lavori sia stato quello giusto.
Troppe volte siamo stati testimoni inascoltati di percorsi simili e via via superati per accorgerci finalmente, dopo lunghe gare, ricorsi, blocchi e ripartenze dei lavori di ogni genere, che l'assegnatario, il più delle volte un subappaltatore, era privo dei requisiti richiesti. Un esempio classico e non ultimo è quello dei lavori interrotti all'Ospedale di Cattinara che sta facendo lievitare i costi ben oltre il 50% nonché i tempi di fine lavori.
Nel caso del "nostro povero tram" la vicenda sembra debba ripetersi. Infatti, chi ha vinto l'appalto ha subappaltato i lavori ad una società che ora pare non sia in grado di completarli.
Siccome l'Ado (Associazione difesa di Opicina) presume che ci sarà una prossima "gara", si spera indetta quanto prima, suggerisce di ricorrere al "beauty contest", dove vige il principio che all'aggiudicazione partecipino unicamente aziende altamente qualificate e vincolate all'esecuzione dei lavori.
Si sottolinea comunque che tutto ciò priverà Opicina chissà per quanto tempo ancora del "suo" tram e dell'apporto turistico che lo stesso garantiva alle entrate di commercianti ed esercenti locali.
Vogliamo fortemente sperare che la prossima gara venga eseguita con maggiore coraggio, attenzione e le più ampie garanzie di serietà.

Dario Vremec
presidente Associazione per la Difesa di Opicina

Ovovia / 1
Numeri non verosimili

Assistiamo a un'altra immaginifica "girandola" di numeri che riguardano la creazione della ipotizzata ovovia che dovrebbe collegare la costa con il Carso.
Mi piacerebbe che qualcuno spiegasse nei dettagli come si è arrivati a queste cifre e a supporre che tale impianto sia frequentato da 3,5 milioni di utenti nell'arco di 12 mesi. A priori, sono già previsti 30 giorni di fermo per condizioni meteo avverse. Tralasciando i giorni di manutenzione, fanno 11 mesi. Provatevi a suddividere 3,5 milioni per 11 mesi prima e per 30 giorni poi e ancora per le 24 ore del giorno. Vi risparmio la fatica, fanno 442 persone/ora che dovrebbero servirsi di questo rivoluzionario sistema di trasporto urbano.
Non mi è noto se l'impianto funzionerebbe anche in orario notturno. Di conseguenza la densità di utenti pro ora sarebbe diversa e molto più elevata. Permettetemi di nutrire qualche dubbio ma non sulla fattibilità del progetto, bensì piuttosto sulla realtà dei numeri.

Nevio Poclen

Ovovia / 2
Fornite cifre troppo ottimistiche

Nell'articolo del 20 dicembre scorso sull'ovovia sospesa tra Mare e Carso (*nella foto*), vengono forniti dei dati che per me sono abbastanza incomprensibili.
Si prevede di trasportare 3,5 milioni di persone l'anno con 30 giorni di chiusura a causa bora e in generale condizioni meteo avverse. I 3,5 milioni in 330 giorni sono 10.600 persone ogni giorno, un numero decisamente considerevole. Per spiegarmi meglio: se immaginiamo un'apertura dell'impianto di 10 ore al giorno, otteniamo un "traffico" di 1.060 persone all'ora. Non vi sembra una stima un po' troppo ottimista?

Giuliano Brancolini

GLI AUGURI DI OGGI

LAURA
I 50 "xe rivai"! Auguri Scoiatolin: Giova, Jessica, Nicole e Tyrine

LIDIA
Tanti cari auguri da tutti noi per i tuoi 100 anni

ALBUM

A "Santa Rita" la messa delle comunità istriane

Sabato scorso è stata celebrata la tradizionale messa del periodo delle festività di fine anno delle comunità istriane alla Chiesa di Santa Rita, di via Locchi. La celebrazione si è svolta in lingua latina, secondo l'antico messale romano. Ha partecipato il sindaco Roberto Dipiazza.

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

IL LAGO DI BLED È IL LUOGO IDEALE PER APPREZZARE I COLORI DEL "FOLIAGE"

C'è un angolino di Slovenia dove abeti rossi, ontani, aceri e platani regalano un "foliage" (le foglie che assumono mille colori autunnali) straordinario. E a rendere lo spettacolo ancora più speciale, unico, c'è il lago. È il Lago di Bled, una delle "cartoline" più tradizionali della Slovenia, quello che ospita l'unica isola del paese. Un lago che con lo scemare dell'intensità della luce, diventa la quintessenza del romanticismo: colori tenui, dal grigio all'azzurro sino ad arrivare al blu freddo, monocromatico, senza sfumature, dei mattini più freschi e limpidi; brume che accarezzano le sponde; la prima neve che spunta dalle cime delle Giulie, che si vedono in lontananza. E poi non c'è più l'affollamento estivo, le acque del lago sono pacifiche, a riposo, non più solcate dalle "pletne", le barchine dal fondo piatto, protette da una tenda in genere a righe. Il lago pare ritirarsi in se stesso, dopo l'entusiasmo estivo. Semplicemente per riposare. E, con il suo esempio, invita a far scivolare via lo stress, a lasciare andare tensioni e fatica. Rilassandosi. Non serve arrivare sino all'isolotto in mezzo al lago, per suonare la campana dei desideri. Si rimane a riva, a passeggiare.
Ci si isola nelle spa, le terme. Si raggiunge il castello, abbarbicato ad un'enorme roccia a picco sul lago, regalandosi un panorama superlativo: l'isola, con il suo campanile svettante, è proprio lì davanti, immersa in questo piccolo "mare", immobile.
Poi, quando il freddo inizia a farsi sentire, ci si rintana in una pasticceria, magari in quella dell'Hotel Park, dove la "kremna rezina" è nata, grazie a una rielaborazione della classica Cremeschnitte austriaca: si tratta, semplicemente, di due fogli di pasta sfoglia che racchiudono uno strato di panna montata e uno di crema alla vaniglia. È perfetta da gustare con lo sguardo puntato sul lago, sorseggiando qualcosa di caldo. —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Oggi e domani
Open day virtuale scuole Valmaura

In previsione delle iscrizioni all'anno scolastico 2021-2022, a partire da oggi l'Istituto comprensivo di Valmaura presenta l'offerta formativa mediante incontri a distanza, in videoconferenza. Presentazione delle scuole primarie: si terrà oggi alle 16.30; scuola secondaria di primo grado Giuseppe Caprin: domani alle 16.30; scuole dell'infanzia: domani alle 17.30. Per partecipare basta visitare il sito www.icvalmaura.edu.it nella sezione "Presentazione delle scuole".

Alle 11
Commemorazione Guglielmo Oberdan

Promossa dalla Lega Nazionale in collaborazione con il Comune di Trieste, si terrà oggi alle 11, in via XXIV Maggio 4, la cerimonia per ricordare il 138° anniversario della morte di Guglielmo Oberdan. Considerato il momento attuale e le restrizioni disposte, la cerimonia si svolgerà senza pubblico e alla sola presenza dei rappresentanti della Lega Nazionale e dell'Amministrazione comunale con l'assessore Lorenzo Giorgi. Sul sacrario saranno deposte corone d'alloro.

Alle 21.30
Appuntamento con il jazz online

Oggi il critico musicale Flavio Massarutto condurrà il penultimo incontro-guida all'ascolto online del progetto promosso da Euritmica "Jazz Upgrade", questa volta dedicato al razzismo e ad alcuni musicisti che hanno vissuto il jazz anche come forma di denuncia e di lotta contro ogni discriminazione razziale e sociale. L'incontro avrà inizio alle 21.30, in streaming sulla pagina Facebook di Euritmica, sul canale YouTube euritmicavideo e sul sito www.euritmica.it.

Rassegna
Collettiva di pittura e scultura

Alla Galleria d'arte Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 si può visitare fino al 31 dicembre la rassegna artistica dal titolo "Arte in Festa". Si tratta di una collettiva di pittura e scultura nella quale si potranno ammirare le opere esposte da un'ottantina di artisti. La mostra si può visitare nei giorni feriali 10-12.30 e 17-19.30; la domenica 10-12 (venerdì pomeriggio e lunedì chiuso). Info: 040/370365 e http://www.rettoritribbio.com.

Domani
Benessere psicologico

Domani alle 18, tramite il link https://meet.google.com/mnk-pzrx-qcy, si terrà l'incontro teorico-esperienziale del ciclo "Le musiche e il silenzio dell'anima - Percorso di cura e di evoluzione psico-spirituale collettiva", dal titolo "Il Natale interiore". Conduce lo psichiatra Marco Bertali. L'incontro è organizzato dall'Associazione Ama-Linea di Sconfine in collaborazione con il Centro di Salute Mentale Alto Isontino e con l'Associazione Amec.

Mercoledì
Omaggio a Svevo

In occasione del "compleanno" di Italo Svevo, La Contrada pubblica su Facebook le riprese di tre sue produzioni, pièces sveviane andate in scena in occasione di "Trieste in scena / Serate sveviane", manifestazione estiva nata nel '98. Il prossimo appuntamento è in programma mercoledì alle 20.30 con "Un Marito", uno dei testi più introspettivi del grande autore, rivisitato secondo nuove prospettive dalla regista Sabrina Morena, che si potrà seguire con accesso libero su Fb.

DOMANI

"Sconfinamenti" Numero speciale per celebrare vent'anni di storie

Nel numero 38 della rivista della Duemilauno le esperienze di cura e assistenza nel lockdown

Gianfranco Terzoli

Una foto contenuta nella rivista "Sconfinamenti" che ritrae la città vuota e silenziosa durante il lockdown

Esperienze educative, di cura, assistenza e riabilitazione di chi non ha "chiuso" durante il lockdown, ma ha dovuto reinventarsi per poter continuare a stare vicino alle persone in difficoltà. Domani alle 18. 30, al bar libreria Knulp, in un evento a invito ma visibile da tutti su www.2001agsoc.it, verrà presentato il numero 38 della rivista semestrale "Sconfinamenti", edita da Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale e che nel 2021 festeggerà il 20° anno. Interverranno lo scrittore Paolo Rumiz, la presidente Felicitas Kresimon e il direttore responsabile, Sergio Serra. Intermezzo musicale a cura di Iskra Sestic (chitarra solista) e letture di Sergio Pancaldi. «Il numero che presentiamo domani, dal titolo "Improvvisamente" – spiega Serra – racchiude le esperienze di una realtà che conta oltre 700 soci lavoratori e ha appena festeggiato trent'anni di attività. Doveva essere uno speciale celebrativo, ma visto lo tsunami che ha sconvolto tutti ci siamo sforzati di raccontare questo periodo così particolare: se ne parlava moltissimo dal punto di vista sociogico e culturale e poco da quello di chi ha continuato a lavorare, dovendo anzi raddoppiare gli sforzi. Avendo migliaia di interazioni quotidiane – bambini, anziani, disabili – abbiamo voluto provare a raccontare quello che abbiamo passato, dovendo in qualche modo improvvisare, ma alla fine è emersa una cultura dell'emergenza che ci ha insegnato come affrontare questo tipo di situazioni, dal lato umano e non solo scientifico. Raccontiamo le esperienze vissute in modo narrativo ed emozionale: qualcosa che, oltre che interessante da leggere, possa far imparare, data la particolarità e – spero – irripetibilità della condizione attuale». C'è anche un'intervista a Paolo Rumiz che ha scritto un libro, "Il Veliero sul Tetto, appunti per una clausura" (Feltrinelli), raccogliendo gli articoli apparsi in marzo e aprile su "La Repubblica" . «Ha deciso di stare chiuso in casa per 50 giorni e abbiamo voluto confrontare le due diverse esperienze: la nostra e quella di chi – come dice lui stesso – ha scelto l'autoreclusione totale. Ne è venuto fuori un dialogo interessante. Scrivere per chi fa un mestiere come il nostro – conclude Serra – non è semplice: si parla di dolore, sofferenza. Ma stavolta ci siamo aperti ai nostri soci e ci sono arrivati tanti contributi da riempire addiritura 120 pagine» . –

All'incontro al Knulp anche un confronto con il giornalista e scrittore Paolo Rumiz

SOLIDARIETÀ

Dalla Cciaa 200 alberi in dono per i nati prematuri nel 2021

Micol Brusaferro

Per ogni nuovo nato prematuro nel 2021 verrà donato un albero che porterà il suo nome, come simbolo di speranza. Si rinnova l'iniziativa tra la Camera di Commercio Venezia Giulia e l'associazione Scricciolo, che si realizzerà attraverso la piattaforma Treedom, con la quale l'ente camerale mette a disposizione del sodalizio, che opera a favore dei bambini prematuri e delle loro famiglie, duecento piante.

«L'aspetto importante nella creazione della "Foresta Scricciolo" con alberi da frutta - spiega il presidente camerale, Antonio Paoletti - è che il contadino che li coltiverà potrà usare la frutta come risorsa alimentare, oppure come risorsa a sostegno del proprio reddito. L'acquisizione degli alberi – continua – è stata volutamente fatta tramite Treedom, a sostegno della circolarità del bene, in modo da dare una prospettiva di futura crescita e prosperità alle comunità che riceveranno in dono gli alberi con i nomi dei nostri scriccioli».

«È una iniziativa importante per celebrare la vita di uno scricciolo e per la vita di tutti, alla quale abbiamo aderito con convinzione – spiega Gabriele Cont, medico neonatologo, dell'associazione Scricciolo -. Nel corso del 2019-2020 ricordo che l'associazione ha anche sostenuto il progetto "Green Tin" della Neonatologia e Terapia intensiva neonatale dell'Irccs materno infantile Burlo Garofolo, pensato dal primario Francesco Maria Risso, dalla responsabile infermieristica Sabrina Scolz e dalla direzione dell'Irccs. L'associazione Scricciolo - continua ancora Gabriele Cont - ha aderito con convinzione perché condivide la logica che ha portato il reparto a proporre di sostituire la plastica "usa e getta" dei biberon per i neonati, nella convinzione che qualunque azione volta a ridurre l'impatto ambientale della nostra quotidianità sia essenziale. Soprattutto Scricciolo lo ha fatto perché nasce da un'idea del nostro personale sanitario, e crediamo che le idee intelligenti vadano sempre aiutate e portate avante, sostenute con forza per il bene di tutti». –

Sabrina Scolz e Francesco Maria Risso del Burlo Garofolo

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Gianni Cimador firma per Il Palindromo una guida letteraria della città attraverso le opere degli scrittori di ieri e di oggi

A spasso nella "Trieste di carta" sulle pagine dei grandi autori dalle Rive a Montebello

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

«Ti piace più Barcola o Sant'Andrea?» Con questa domanda per lui fondamentale Ernesto, il protagonista dell'unico romanzo di Umberto Saba, tenta di capire se le persone conosciute da poco siano adatte a conversare con lui o meno. La risposta giusta, nella sua testa, è Sant'Andrea, zona tranquilla di giardinetti, mentre detesta la riviera barcolana perché "la domenica è piena di gente". La contrapposizione tra due posti così diversi della nostra città è uno degli spunti di riflessione di **Gianni Cimador** nella sua guida letteraria **"Trieste di carta. Guida letteraria della città" (Il Palindromo, pp. 282, euro 18)**, ottavo volume di una collana diretta da Salvatore Ferlita e Fabio La Mantia dedicata alle città italiane che sono state immortalate da grandi autori e in cui sono ambientati romanzi e storie. Sant'Andrea è per Saba uno dei rioni triestini più adatti per passeggiare e diventa meta anche delle sue avventure poetiche, insieme agli altri luoghi del cuore a cominciare da Città Vecchia, con le vestigia di quel che era il Ghetto ebraico, e Cavana con la sua fauna variopinta e malfamata che ruota attorno al porto.

Lo spirito contemplativo dei triestini e la passione per il mare e l'orizzonte erano stati notati già a metà Ottocento dal poeta Robert Hamerling, stupito dall'usanza degli abitanti di una città commerciale e concreta di sostare sul molo ad ammirare il panorama: "Fissano il vuoto, il nulla. E il nulla ha un'attraente somiglianza con l'infinito. Onore a questi habitués del molo!" E la Sacchetta è lo scenario in cui i giovani personaggi di Quarantotti Gambini sperimentano il mondo degli adulti muovendosi tra le case galleggianti delle società veliche piene di sensualità. La "natura fluttuante" della città è una delle caratteristiche che Cimador sottolinea nel suo percorso letterario e geografico tra le pagine degli autori scelti dove personaggi nati dalla fantasia si muovono negli scorci reali di una Trieste che quasi mai rimane scenario muto di sfondo ma rivendica il ruolo di città-personaggio, che si tratti di Jan Morris che vede Trieste ossessionata dalla pietra e dal Carso o di Carolus Cergoly che tratteggia la malinconia dei triestini rivolti indietro al passato mito asburgico.

Attraverso gli scritti di James Joyce ecco riemergere la brulicante piazza Ponterosso, esotica agli occhi di un irlandese, e gli ipnotici riti sacri nella chiesa greca, ed ecco la drammatica fine di Guglielmo Oberdan, prigioniero nella caserma che stava nella piazza che oggi porta il suo nome, ricreata con struggimento da Alberto Spaini. Dietro alle facciate monumentali dei palazzi del centro nevralgico di piazza Unità i disillusi personaggi di "Non luogo a procedere" di Claudio Magris scorgono l'artificialità di una città ormai vuota mentre la periferia anonima del rione di San Sabba rimane per Mauro Covacich cicatrice e opera d'arte della memoria per la presenza della risiera. Evidenzia le contrapposizioni politiche e un clima di tensione costante come se la guerra non finisse mai Renzo Rosso nei suoi libri in cui la città assume il ruolo di madre, figura imprescindibile ma soffocante da cui è necessario staccarsi e allontanarsi per poter davvero vivere.

Numerose le deviazioni negli angoli più nascosti di Trieste: c'è il verde di Rozzol e Montebello nei versi dialettali, quotidiani e dolenti, di Virgilio Giotti, ci sono le feste da paese nell'atmosfera fatata di cent'anni fa a San Giovanni per Vladimir Bartol, c'è il realismo magico dei romanzi di Stelio Mattioni che trasforma l'impronta psicanalitica di Italo Svevo, che aveva per primo trasformato vie e palazzi in un paesaggio interiore pieno di sfaccettate valenze simboliche ed esistenziali, in un labirinto di situazioni che mescolano infanzia e inquietudine tra il colle di San Giusto, Barriera e lo Scalo Legnami.

A fianco ai nomi immancabili della letteratura triestina compaiono anche i contributi di voci come quella della tedesca Ricarda Huch vissuta in città nel 1900, della slovena goriziana Ljubka Šorli torturata dai nazisti, e di Guido Ceronetti che descrive la situazione negli anni Ottanta con la cortina di ferro. Il libro si chiude con un'attenta analisi di Elvio Guagnini che fa il punto sulle diverse generazioni di scrittori che hanno fatto di Trieste un mito di carta: tra secondo Ottocento e inizio Novecento ci sono gli autori che si interrogano sulla particolare storia della città e sulla sua rapida e brillante crescita economica e politica che subisce un colpo radicale e un cambio di rotta con la prima guerra mondiale; negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento arrivano le penne che costruiscono la nuova immagine di Trieste, compendio di contraddizioni, di ricerca di un'identità, del senso della frontiera, della ridefinizione di confine e di una visione interculturale. In allegato un'agevole mappa della città presenta l'indicazione dei principali luoghi delle opere passate in rassegna, uno per ogni autore passato in rassegna, tra i quali autori non mancano Giani Stuparich, Fulvio Tomizza, Franco Basaglia, Paolo Rumiz e Biagio Marin. —

Jan Morris in un disegno di Max Calò. La scrittrice britannica è tra gli autori compresi nel libro di Gianni Cimador "Trieste di carta" (Il Palindromo)

Cinque racconti di Bruno Nacci

Da Pol Pot a Hitler destini immaginari

I **"Destini. La fatalità del male"**, sono cinque racconti, cinque profili tra grande storia e fiction. Sono nel nuovo libro di **Bruno Nacci (Edizioni Ares, pp. 192, 16 euro)**. Protagonisti alcuni degli uomini che, nell'immaginario, hanno incarnato il cuore oscuro del loro tempo: Nguyen Ngoc Loan, Hitler, Pol Pot, Seneca e Albert Speer. «Destini» è un viaggio spiazzante fatto di luoghi, di percorsi, di tracce. Esistenze destinate a cambiare il destino di milioni di persone, ma nel momento che non ti aspetti: prima del culmine del loro potere o quando il potere le aveva già abbandonate. Più che le opere clamorose e i momenti topici dei protagonisti, interessano all'autore le sliding doors, il diario minimo delle emozioni, le coincidenze, gli infiniti'what if'che, imprevedibilmente, ne hanno segnato il destino. La chiave è nella nota dell'autore: «I cinque racconti che compongono "Destini" sono ovviamente frutto di immaginazione, ma non al punto da avere tradito nella sostanza i dati storici. Il generale Nguyen Ngoc Loan aprì realmente dopo la guerra del Vietnam un ristorante in Virginia...». —

FATTI & PERSONE

Giovanna Botteri in streaming a R-evolution

Giovanna Botteri vincitrice 2015 del premio Speciale Luchetta e presidente della Giuria 2020, per la Digital edition 2020 con la sua analisi chiuderà, domani, il cartellone di R-evolution dedicato al "Turnover" nel pianeta virale. Appuntamento alle 18, sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone, come tutti gli interventi di R-evolution sarà

poi consultabile sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. In "Trenta minuti con Giovanna Botteri" la giornalista spazierà con lo sguardo a tutto campo verso il 2021, partendo dai due grandi "competitor", Stati Uniti e Cina, per focalizzare sull'Europa e infine sull'Italia, sempre più alle prese con la criticità della seconda ondata pandemica, in prospettiva di un complesso avvio del nuovo anno, stretto fra l'attesa campagna di vaccinazione e il rischio di una terza ondata.

LIBRI

Il folle viaggio solitario da Trieste a Kabul per essere tutt'uno con la Terra e la Storia

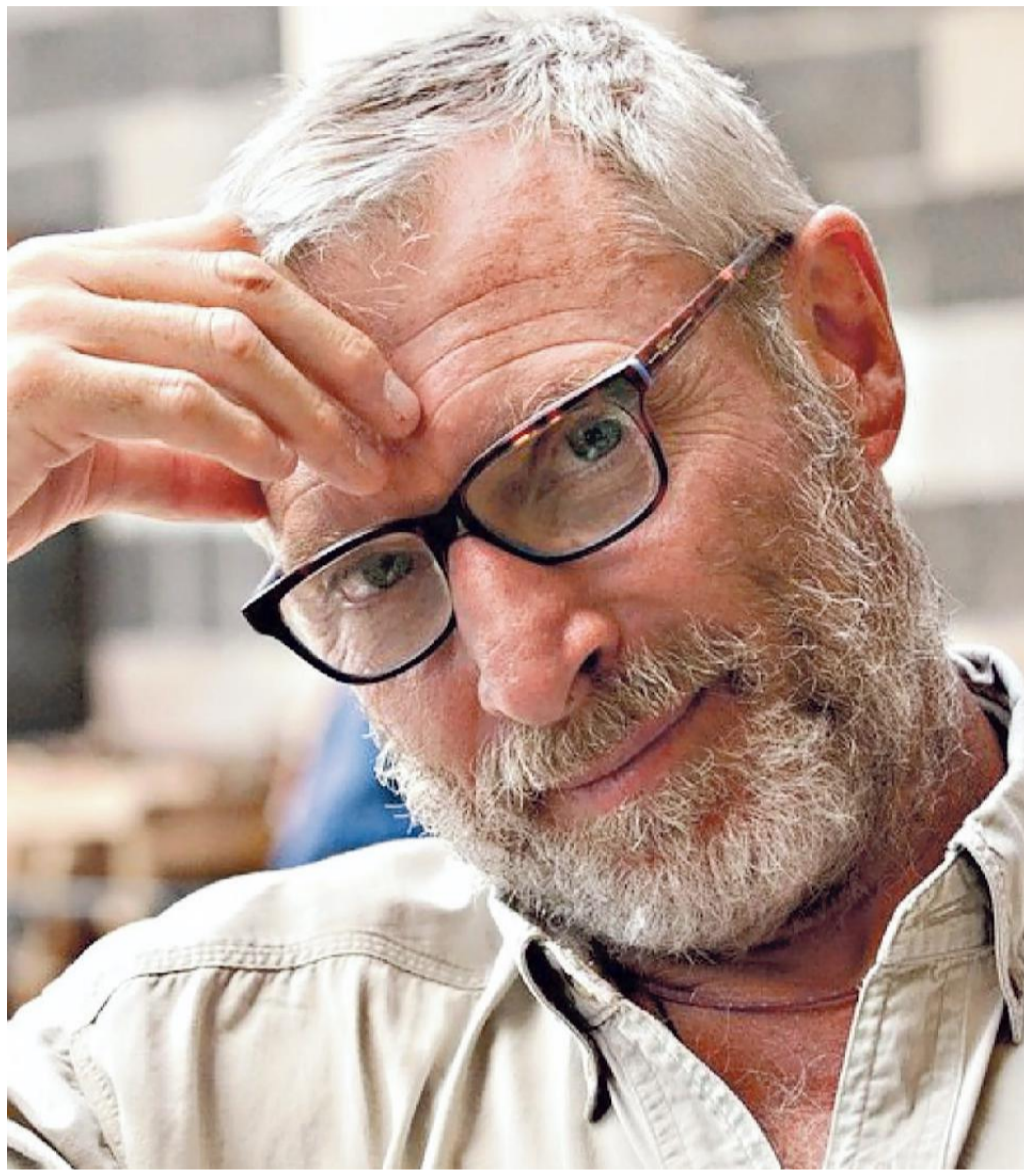
Lorenzo Merlo racconta i suoi 11mila chilometri in auto fino all'Afghanistan e ritorno, esperienza estrema ma unica

Il giornalista e scrittore Lorenzo Merlo, che ha trascorso 120 giorni da solo in luoghi estremi

Marta Herzbruch

Da Trieste a Kabul sono 11mila chilometri, avendone il coraggio si possono fare in auto, altro discorso è riuscire a tornare indietro. Lorenzo Merlo, 62 anni, milanese, giornalista, fotografo, scrittore, viaggiatore, guida alpina, campione di windsurf, c'è riuscito e ha raccontato la sua impresa in due volumi tanto poderosi quanto avvincenti: **"Essere terra, viaggio verso L'Afghanistan"** (2019, pagg. 541, euro 24) e **"Essere Terra, un viaggio di ricerca"** (2020, pagg. 647, euro 28) pubblicati da Prospero Editore. Per Merlo la scelta di Trieste quale "uscio" di partenza e d'arrivo del suo viaggio non è stata casuale, ma legata a tre viaggiatori svizzeri del passato che gli hanno ispirato l'intero progetto, ossia Annemarie Schwarzenbach (autrice di "La via per Kabul", Saggiatore) e Ella Maillart (autrice di "La via crudele", Edt) che insieme nel 1939 da Trieste raggiunsero l'Afghanistan a bordo di una Ford V8; e Nicolas Bouvier (autore di "La polvere del mondo", Feltrinelli) che nel 1953, in compagnia dell'amico artista Thierry Vernet, a bordo di una Fiat Topolino, partendo da Trieste attraversò i Balcani, l'Anatolia, la Persia per arrivare in Afghanistan.

Partendo da quella simbolica porta ideale verso l'Oriente lontano e misterioso, tra il maggio e il settembre del 2012, Lorenzo Merlo ha seguito le tracce dei suoi tre numi tutelari, coprendo da solo, in auto (una Land Rover Defender) ben 23mila chilometri (ritorno incluso) in un viaggio durato 120 giorni. I due volumi, 1.200 pagine mozzafiato, sono strutturati su quattro diversi livelli narrativi distinti anche graficamente. Un primo livello è rappresentato dal racconto dei giorni di viaggio, un secondo livello è riservato alla ricostruzione essenziale, ma utilissima, della storia dei tanti Paesi attraversati, soprattutto sulla via del ritorno (Uzbekistan, Kazakhstan, Russia, Caucaso, Ucraina, Moldova, Romania). Mentre un terzo livello è fatto di citazioni dalla sterminata bibliografia consultata e infine un ultimo livello, più personale, è riservato alle riflessioni che i luoghi man mano visitati risvegliavano nell'autore.

Un'avventura folle finita bene, tanto da poterla raccontare, visto che, dall'invasione sovietica della fine degli anni '70, nessun occidentale è probabilmente mai entrato in Afghanistan con un automezzo personale, ha attraversato il Paese, è arrivato a Kabul sano e salvo ed è anche riuscito a tornare indietro. Lorenzo Merlo appartiene alla categoria dei viaggiatori determinati a raggiungere la propria meta a ogni costo. Non è un turista, e neanche un collezionista di souvenir. È un solitario, non viaggia per incontrare persone, ma per sentirsi tutt'uno con la terra, la sabbia, la polvere che attraversa. "Essere terra", scrive, «allude anche a una velata o esplicita critica ai valori del consumismo, dell'opulenza, dell'edonismo, dell'individualismo. Il cui contrario non ha nulla a che vedere con un'invocazione al pauperismo. Nessuna apologia della miseria. Solo rinuncia decisa all'universalizzazione dei valori occidentali che, dalla culla in poi, abbiamo creduto essere gli unici e che ora in troppi credono i soli attendibili di verità». Questi due libri oggi, in tempi di covid in cui siamo tutti forzati "armchair-travellers", aprono al lettore orizzonti più che mai irraggiungibili, portandolo attraverso strade e paesaggi straordinari, città e villaggi stupefacenti nella loro bellezza o nel loro squallore, facendogli scoprire monumenti importanti e dimenticati. Due libri affascinanti che raccontano soprattutto un viaggio alla scoperta di sé, ed in cui le inevitabili disavventure transfrontaliere appassionano e coinvolgono più di un romanzo.

Luogo di partenza e ritorno per un un tale viaggio non può essere che Trieste, «portale tra due parti del mondo, tra viaggio e casa». —

STORIA

Kleine Berlin, vita quotidiana dei triestini sotto i nazisti

Esce in edizione ampliata la monografia di Maurizio Radacich dedicata al museo allestito nel reticolo delle vecchie gallerie antiaeree

Pietro Spirito

Una delle sezioni espositive all'interno della "Kleine Berlin"

Il complesso delle vecchie gallerie antiaeree di Trieste tramandato sin dalla sua realizzazione negli anni bui dell'occupazione nazista come "Kleine Berlin" (che in realtà dovrebbe essere Kleines Berlin, perché in tedesco Berlin è maschile), è ormai da anni non solo un museo minore che attira folle di visitatori gestito con passione e competenza dal Club Alpinistico Triestino (che compie 75 anni), ma anche un vero e proprio polo culturale teatro spesso di rappresentazioni in prosa, set cinematografici, concerti, presentazioni di libri e così avanti. Il tutto in un suggestivo ambiente "underground" che trasuda storia e che ospita al suo interno una serie di sezioni museali permanenti dedicate alle cavità della Grande guerra, ai bombardamenti alleati su Trieste nel secondo conflitto mondiale, al gruppo triestino dei rastrellatori, che segnarono il dopoguerra con un tragico destino. C'è persino un memoriale dedicato al bombardiere americano B24 che precipitò in mare al largo di Grado nel 1944. Non manca una sezione dedicata alla speleologia e, recente novità, un vero e proprio laboratorio per lo studio degli ambienti ipogei artificiali, adatto in particolare a monitorare la crescita delle stalattiti nel cemento. Insomma la Kleine Berlin, in cui ingresso è in via Fabio Severo, vicino al tribunale, cui era collegata da un passaggio sotterraneo, è un esempio virtuoso di recupero per così dire attivo di una struttura bellica dismessa che assomma interessi turistici (nella media dei seimila visitatori all'anno, in tempi pre-Covid, ci sono soprattutto scolaresche) e di ricerca storica, con un occhio all'ambiente e alla natura del mondo sotterraneo. In più, la struttura è parte integrante di quella forma di memoria collettiva che affonda le radici nel vissuto della cittadinanza, ma che spesso si riesce a tramandare solo attraverso narrazioni occasionali. Ecco perché va sottolineata la ripubblicazione, in edizione ampliata e corretta, del libro di **Maurizio Radacich** "Il ricovero antiaereo denominato Kleine Berlin", che ora torna sugli scaffali con il più semplive titolo **"Kleine Berlin" (Club Alpinistico Triestino, pagg. 207, s.ip., cat@cat.ts.it)** volume di grande formato che raccoglie una quantità sorprendente di informazioni fra documenti, fotografie spesso inedite, testimonianze dirette. Sono pagine che aprono una finestra sulla Trieste degli anni terribili dell'occupazione nazista, anni in cui dominarono figure come il Gauleiter Friedrich Reiner e il capo delle SS, il famigerato Odilo Globocnik (per altro triestino di nascita). In un continuo andirivieni tra il passato e il presente, il libro di Radacich permette di avere una visione per così dire tridimensionale della quotidianità in un periodo tanto drammatico della storia della città. Aggiungendo nuove scoperte, come i documenti che riguardano la Guardia civica Aligi Pezzoli, fucilato e bruciato nel lager della Risisera di San Sabba. Spettacolari, poi, le immagini in sequenza dell'ultimo atto dell'occupazione nazista, con gli alleati e i partigiani di Tito che assediano il palazzo di giustizia dove si sono rinserrate le ultime forze della Wermacht, mentre i triestini si affollano a piazza incuranti del pericolo pur di toccare con mano la fine di un incubo. —

Leonardo Zannier con il suo gruppo pubblica il singolo "Any Given Christmas": «Andiano controcorrente»

Il Natale amaro cantato dai Doober Dan nella Trieste notturna e sferzata dalla bora

L'INTERVISTA

Elisa Russo

«Any Given Christmas»: no, non sarà proprio uguale a ogni santo Natale, quello 2020. Lo aveva già in mente Leonardo Zannier quando scriveva, assieme alla sua nuova formazione, i Doober Dan, questo bel singolo natalizio, in cui anela a un Natale dal senso più alto, dove i buoni sentimenti sono veri, non circoscritti temporalmente e con una certa ipocrisia al 25 dicembre. «"Any Given Christmas" – spiega l'artista triestino – ha un testo un po'controcorrente perché non ha l'odore del panettone o l'immagine di persone festose che camminano per fare shopping e i regali da scartare, c'è invece una riflessione sul fatto che il Natale arriva una volta all'anno ma si dovrebbe impegnarsi per essere buoni e cercare il prossimo ogni giorno».

Poliedrico cantante, attore, presentatore: la carriera ha portato Leo Zannier a spaziare con successo finché in qualche modo è tornato a galla il suo primo amore musicale mai sopito, quello per la batteria dei tempi in cui spopolava con i Bandomat.

Quasi per gioco, in una sala prove a San Dorligo della Valle che si chiama Atom Amplifiers, Zannier si è calato di nuovo nei panni del batterista (che contemporaneamente – altra sfida – canta), con la complicità del chitarrista Marko Ota e del bassista Edi Forni.

Dopo essersi cimentati nella riproduzione di brani altrui per carburarsi un po', hanno subito capito di non volere inflazionare il già nutrito panorama di cover band (di cui loro stessi hanno fatto e fanno parte). Hanno sentito, piuttosto, la spinta a comporre brani originali riunendo tutte le loro competenze e le passioni musicali internazionali fatte di blues, rock, funk.

Si sono dati un nome giocoso, Doober Dan (con le due "o" da leggere con il suono "u" , all'inglese) ma che senza dubbio richiama il "dober dan" «Perché in qualche modo – racconta Zannier – è stato un "buongiorno" ricominciare con quest'avventura. E poi sono sempre stato un triestino che abbracciava tutte le culture che Trieste poteva offrire».

I Doober Dan: da sinistra Marko Ota, Edi Forni e Leo Zannier. Esce il singolo "Any Given Christmas"

Il trio ha coinvolto nella lavorazione Moreno Buttinar (il batterista e produttore triestino al fianco di star mondiali come Dana Gillespie, Georgie Fame, Bob Margolin, Louisiana Red, Boško Petrovic, Lucky Peterson, Cream) che ha prodotto con la Epops e ha inserito il suo compagno della Mike Sponza band, Michele Bonivento, qui al piano e keyboards. Altri due talenti di famiglia hanno partecipato ai cori: il fratello di Leo, Ruggero "Gerry" con la moglie Alexia Pillepich (di recente ha prestato la sua bella voce, assieme ad altre coriste locali, anche al singolo natalizio di Branduardi).

Dopo la registrazione all'Area 51 Studio, il mix e master sono stati curati da Davide Linzi. La canzone esce anche con un videoclip davvero di qualità, ad opera del super prolifico Giulio C. Ladini, qui coadiuvato da Enrico M. Lucarelli.

Una Trieste notturna suggestiva, pre-natalizia ma deserta fa da sfondo ai protagonisti, cinque Babbo Natale (oltre ai Doober Dan, Francesco Benincasa e il papà di Leo e Gerry, Giuliano). «Giravamo sempre di sera, al limite del lockdown – racconta Zannier – e siamo stati fermati da vigili urbani, carabinieri e volante della polizia in incognito che ci esortavano a rientrare a casa prima delle 22, spiegavamo che avevamo il permesso lavorativo. Certo vedere cinque elementi vestiti da Babbo Natale attirava l'attenzione… Erano i giorni piuttosto freddi di fine novembre ed eravamo ghiacciati dalla Bora. Guardando il video si percepisce il gelo. Senza svelare troppo, la storia è molto emozionale, lascia l'amaro in bocca e solletica gli animi più sensibili, per un Natale ben lontano dal solito teatrino».

I Doober Dan hanno già pronti altri 11 brani almeno che finiranno sull'album in uscita a primavera: «Pezzi molto orecchiabili – anticipa – di quelli che quando uno va ai concerti poi esce canticchiandoli, abbiamo cercato insomma di entrare facilmente nell'orecchio delle persone pur suonando rock e blues pesante, siamo un trio che suda sugli strumenti, non che costruisce al computer». —

MUSICA

Il GospeLiveFestival si svolge in streaming al Concordia di Pordenone

PORDENONE

Mercoledì alle 20.45 in diretta streaming dall'Auditorium Concordia di Pordenone su Ansa.it, nell'ambito del progetto Ansa per la Cultura, The Freedom Gospel Choir per il 17° GospeLive Festival 2020. GospeLive Festival, giunto alla sua diciasettesima edizione, offre la possibilità di assistere ancora ad una serata di musica gospel collegandosi al sito www.gospelivefestival.com | info gospelivefestival.com, www.facebook.com/GospeLiveFestival. E mercoledì anche su su Ansa.it con The Freedom Gospel Choir. «Sicuramente - dicono gli organizzatori - un concerto molto particolare è quello che proponiamo quest'anno all'Auditorium Concordia di Pordenone. Ci saranno cantati che con le loro voci faranno tremare il teatro». Tra questi Leslie Sackey, di origine ganese, ha fatto parte della scuola Amici di Maria De Filippi, David Blank, che quando canta «è come imbattersi in un'area mistica», Debora Cesti, che nonostante la usa giovane età ha una forte personalità, e poi Jennifer Vargas, che vanta collaborazioni di altissimo livello con nomi come Zucchero, Mario Biondi, Ghali.

Leslie Sackey

MUSICA

Da Udine risuona Mozart con il clarinetto di bassetto

UDINE

Concerto di musiche di Mozart a villa Giacomelli di Udine mercoledì alle 20.30 con l'orchestra Audimus diretta dal maestro Francesco Gioia, solisti Nicola Bulfone e Andrea Martinella, con protagonista il clarinetto di bassetto, speciale srtumento a fiato prediletto proprio da Mozart. Nel1791, infatti, due mesi prima della sua morte, Mozart completa la composizione del suo celebre concerto KV 622 per clarinetto e orchestra; il suo amico Anton Stadler, dedicatario e primo interprete di questo capolavoro, possedeva uno speciale strumento che permetteva l'ampliamento del registro grave del clarinetto aumentandone le dimensioni e l'estensione. Per questo speciale clarinetto, il clarinetto di bassetto, fu scritto in origine il concerto.

Mercoledì questa superba pagina di musica mozartiana verrà nuovamente interpretata con lo speciale clarinetto, assieme al concerto per oboe e una ouverture giovanile del medesimo compositore nel corso di un concerto a villa Giacomelli di Pradamano intitolato "Mozart è di casa" per iniziativa dell'associazione Audimus diretta da Francesco Gioia in collaborazione con l'associazione Mozart Italia sede di Udine vicepresidente Nicola Bulfone e con il sostegno di Civibank ed Eurotech.

Il concerto potrà essere seguito in diretta mercoledì alle 20.30 sul link www.facebook. com/AssociazioneAudimuS Concerto_23_dicembre.eml. Nello stesso link in qualsiasi momento potrà essere riascoltato e rivisto. —

Il cantautore triestino rielabora "Il Bersagliere" struggente brano della Grande guerra poi ripreso e adattato dalla Resistenza

Don Marcello al tempo del Covid rilancia il canto dei partigiani

L'INTERVISTA

Gianfranco Terzoli

L'autore la definisce una versione "ultra-resiliente" di un canto popolare partigiano adattissima ai tempi drammatici che stiamo vivendo. Esce a sorpresa, a nemmeno due mesi dalla pubblicazione del singolo "Apici Nevrotici" (cover in "salsa Covid" de The Passenger di Iggy Pop), dedicato espressamente al primo "lockdown" e il cui video si appresta a raggiungere le seimila visualizzazioni, una versione de "Il Bersagliere" di Don Marcello & la Tribù dei Ragazzi. Un "canto" nato nella prima guerra mondiale, ma successivamente riadattato dai partigiani nella seconda, durante la Resistenza. «Visto l'ottimo riscontro social di "Apici Nevrotici" – spiega Marcello Corso, ex Piramide Euclidea, in arte Don Marcello – con Frank Get abbiamo reso "durissima" questa canzone. È meno nota di "Bella ciao" e "Fischia il vento" , ma, visto il "Dicembre di Resistenza" che stiamo passando, quello proposto mi sembrava un ottimo abbinamento. La forza delle parole, l'inverno e l'attualità mi hanno dato l'input per riproporre questa canzone in una versione molto underground e struggente» .

Don Marcello. Sua l'arrangiamento de "Il Bersagliere"

«Una volta registrato il demo, solo chitarra e voce – prosegue Corso – l'ho girato a Get per procedere con l'ormai classica formula del periodo, la Pad (Produzione a distanza), chiedendogli di aggiungere all'acustica una serie di chitarre distorte e lamentose. Il tutto è stato poi completato con l'aggiunta di un piano che ridefinisce il sound in una forma molto tormentata. Del resto, parla di una grande sofferenza, quella affrontata dagli alpini al tempo in cui è stato scritto, successivamente dai partigiani e, adesso, da tutti noi» . In pochi giorni tutto è stato registrato e montato, grazie anche alla produzione "volante" del video – semplicissimo – da parte di Mario Orman: tre minuti di poesia in un canto che riverbera le fatiche del passato nel "Dicembre resiliente" che tutti noi stiamo vivendo. «I canti militari che più di 100 anni fa avevano accompagnato le imprese della Grande Guerra e poi, riadattati, hanno cantato la Liberazione – conclude Corso – oggi si possono rimodellare per la "guerra" al Covid». —

SPORT LUNEDÌ

ALLIANZ 92 | 82 TRENTO

L'Allianz è guarita, affondata Trento

I biancorossi escono finalmente dal tunnel-virus e conquistano un successo dopo oltre due mesi
Prova di continuità e tenuta dei ragazzi di Dalmasson con una gara super in attacco di Alviti e Delia

DEGRASSI, GATTO E BALDINI / ALLE PAGINE 30-31

La gioia dei giocatori dell'Allianz al termine della partita vinta contro Trento per 92-82. IL successo mancava da oltre due mesi (Foto Bruni)

CALCIO SERIE C

L'Unione quadrata di Pillon scopre il gioiellino Boultam

TRIESTE

Due prestazioni di ottimo livello sono il segnale che gli aggiustamenti di Pillon hanno funzionato. Sia a Padova che sabato al Rocco contro il Perugia la Triestina ha giocato con personalità e umiltà ma soprattutto non ha subito molto al cospetto di due big del girone. L'assetto con un centrocampista in più a fare da elastico tra la mediana e l'attacco ha indubbiamente pagato. Sia per limitare sul nascere la fase offensiva degli avversari che per trovare in verticale qualche soluzione d'attacco. La vera scoperta è stato l'utilizzo da trequartista del giovane Boultam, prezioso nel tamponare, ma anche risorsa in più in avanti come dimostrano i due gol che hanno piegato il Perugia. Eppure il tecnico deve fare comunque i conti con una rosa molto rimaneggiata a causa dei continui infortuni. Ora non resta che preparare al meglio la trasferta di Bolzano. —

ESPOSITO E RODIO / A PAG. 33

La grinta del tecnico alabardato Bepi Pillon

Calcio serie A: duello in vetta

Il Milan torna alla vittoria, l'Inter risponde presente. Prosegue il duello tra le due squadre milanesi: rossoneri vittoriosi in trasferta contro il Sassuolo, neroazzurri ok con lo Spezia

/ A PAG. 32

Vela: i Kiwi spaventano Prada

Nelle acque di Auckland si è conclusa la Prada Christmas Race. Dai primi scontri tra i team che parteciperanno all'America's Cup emerge la superiorità di New Zealand su Luna Rossa

PITACCO / A PAG. 35

Calcio Fvg: il nodo atleti-Covid

Le linee guida della Federazione medico sportiva parlano chiaro: per riottenere l'idoneità sportiva agonistca i calciatori dovranno sottoporsi ad una lunga serie di esami. Ma chi pagherà?

TOSQUES / A PAG. 34

Serie A

Cuore Allianz Finalmente torna la vittoria

I biancorossi sempre in vantaggio contro Trento, soffrono ma con un grande finale si impongono di dieci punti, 92-82

ALLIANZ TS	92
DOLOMITI TRENTO	82

23-17 47-43, 73-64

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Upson 2, Fernandez 14, Arnaldo ne, Laquintana 7, Delia 19, Henry 5, Cavaliero 3, Da Ros 4, Grazulis 9, Doyle 10, Alviti 19. All.: Dalmasson.

Dolomiti Energia Trentino: Jovanovic ne, Pascolo 14, Conti, Browne 10, Forray 8, Sanders 3, Mezzanotte ne, Morgan 10, Williams 25, Ladurner, Maye 12. All.: Brienza

Arbitri: Rossi, Paglialunga, Morelli

Note: tiri liberi Allianz 11 su 16, Trento 13 su 19. Tiri da tre punti Allianz 13 su 24, Trento 5 su 21.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Bella, bellissima, questa vittoria. Del resto, l'Allianz l'aspettava dalla bellezza di 77 giorni. Era il 4 ottobre quando la squadra di Dalmasson dava un dispiacere al Poz a Sassari.Da allora sconfitte, positività tra gli avversari e poi tra i triestini, altre due sconfitte. Ci voleva. E la vittoria contro una Dolomiti Energia Trento temuta alla vigilia arriva con un punteggio che dà chiari, confortanti messaggi sulla ripresa della condizione fisica. I 92 punti infatti sono stati costruiti con precisione chirurgica, con solo un paio di momenti di appannamento subito recuperati anche con i cambi dalla panchina. Il campionato dell'Allianz può finalmente ricominciare.

Trieste deve rinunciare a Ike Udanoh, indisponibilità delle ultime ore e presente a bordo campo. Dentro quindi Upson, ai box nelle ultime due uscite, anche se nello starting five parte Delia con Fernandez, Doyle, Henry (che retrocede Alviti in panchina) e Gražulis. Fernandez, assai opaco a Desio contro Cantù, comincia alla grande; in 4 minuti 7 punti e un assist al bacio per il 14-9 biancorosso. Più tosto anche Delia che stoppa Williams, uno con le molle ai piedi. Sul 16-9, dopo il primo cambio biancorosso che ripropone sul parquet Da Ros per Gražulis, esce il Lobito fino a quel momento ottimo, dentro Laquintana. L'Allianz insiste e con una tripla di Doyle vola a +10 (21-11 al 7'), chiudendo il quarto con gli uomini usciti dalla panchina. Dall'altra parte Pascolo lima il ritardo, al 10' 23-17.

Difesa biancorossa a sprazzi, con un paio di pericolose amnesie su Maye che ancora ringrazia. Ma Trieste c'è e quando Trento si rifa sotto,con un gioco da tre punti di Delia l'Allianz tiene le distanze. Peccato che Fernandez incappi nel terzo fallo in attacco al 15' (39-31). I biancorossi ritoccano il massimo vantaggio a +11 ma anzichè prendere in largo con un paio di distrazioni incassano un break di 8-0 da Trento (45-42 al 19) patendo Pascolo. Intervallo sul 47-43.

Preoccupante l'involuzione di Laquintana in regia, che viene tolto quando non riesce a effettuare in tempo la rimessa. L'Allianz spreca le occasioni per allungare, Trento si mantiene a corta distanza. Intanto Gražulis piazza la sua seconda tripla della stagione, forse l'incubo del ciapanò dai 6,75 è definitivamente accantonato. Con Fernandez e Laquintana in panchina, regia a Cavaliero e Doyle. Dolomiti Energia pericolosamente sotto grazie a

> L'ultimo successo risaliva al 4 ottobre con l'exploit a Sassari Assente Udanoh

un incontenibile Williams. 58-55 al 26', con time-out triestino e il ritorno di Fernandez sul parquet. Alviti si batte come un leone, con una bomba, un canestro da sotto di prepotenza e un'altra carezza da tre (grazie a un intelligente passaggio di Da Ros) prova a imporre l'altolà ai trentini. Alviti è entrato in striscia e non si ferma più. Altra tripla. Undici punti quasi di fila. E Trento viene ricacciata indietro. Il terzo quarto si chiude con l'Allianz avanti 73-64.

Triplona di Fernandez per il +12 (76-64 al 31'). Assist di Cavaliero per Upson che stavolta sfrutta. Trento in confusione, l'Allianz ha finalmente il cinismo per capire le debolezze dell'avversario. Brutale parziale di 7-0 con Henry e Doyle in panca per consolidare sedici lunghezze di vantaggio (80-64) con meno di otto minuti da vivere in apnea. Reazione della Dolomiti Energia con il solito Pascolo e metà del vantaggio viene bruciato in tre minuti, intanto vengono rimessi in campo Henry e Delia. Sull'80-71 fallo di Alviti su Morgan al tiro da tre: l'Usa di Trento fa filotto e suggella un controbreak di 10-0. Quattro minuti da giocare, sei punti da gestire (80-74). Uno stoppone di un clamoroso Delia e un furbata di Alviti che chiama al fallo Browne frenano l'emergenza. Il coraggio del Lobito in entrata vale il +8. Ma è ancora Alviti, strepitoso, a chiuderla con la tripla dell'88-78 a meno di un minuto dalla sirena. L'Allianz torna a vincere. —

LE PAGELLE

Un grande Alviti e Delia firmano la gara Il Lobito graffia, bentornato Cavaliero

Doyle meno solista di altre occasioni, dà solidità. Henry spettatore nel momento migliore, sottotono Laquintana Dalmasson da Premio Reverberi

Raffaele Baldini / TRIESTE

JUAN FERNANDEZ 7/8

Clamoroso inizio di partita, consueta reazione ad una partita precedente giocata così così. Si prende una pausa per recuperare fisicamente e chiudere da far suo il match. Chiude con 14 punti, 5 assist. Suggellato il fidanzamento cestistico con Delia.

MILTON DOYLE 6/7

Paradossalmente la partita più solida di Milton Doyle. Meno fuochi d'artificio e più gioco per la squadra (4 assist), meno solista e quindi con meno danno a carico sulla gestione dei palloni. Equilibrato piace di più.

MARCOS DELIA 8

I segni di una ripresa fisico/atletica portano in dote un giocatore di una efficacia cantieristica: ricezioni profonde, "lectio magistralis" sul piede perno e precisione al tiro. 19 punti, un solo errore dal campo, 6 rimbalzi. Aperta la colletta popolare per farlo restare avanti in biancorosso...

TOMMASO LAQUINTANA 5/6

Parte molto male, forzando tiri e facendo girare poco e male la squadra. Poi una tripla sembra scuoterlo prima della "discesa all'inferno". Segna un bel canestro ma manca di quello cattiveria vista in Supercoppa e a Brescia.

DAVIDE ALVITI 9

La maturità del giocatore risiede anche nella capacità di giocare una partita "normale", senza troppi tiri o numeri eclatanti. Poi la qualità è quella di un giocatore che lascia venire a sé il match, materializzando ogni occasione in canestro: 5/5 da tre punti, fallo subito da Browne e tito-li di coda aperti.

DANIELE CAVALIERO 7

Una tripla importante nella ripresa ma quello che conta l'ha fatto in settimana durante un allenamento. Leader vero.

MATTEO DA ROS 7

Rimarchevole attitudine difensiva, anche sul cambio sistematico e difesa sugli esterni. Regala un assist ad Alviti da cineteca. Chiude con 4 punti, 4 assist e 3 rimbalzi. Bentornato playmaker!

DEVONTE UPSON 5

Chiamato a sostituire Ike Udanoh, acciaccato. Vince il "premio Reverberi" della sfiga, deve sostituire un immenso Delia e nel contempo subire gli sprazzi di Williams positivi. La schiacciata sbagliata è sangue in pasto agli squali social. Qualcosina nel finale.

ANDREJS GRAZULIS 6

Cominciano ad entrare le triple e può essere la chiave per rianimare un giocatore dall'encefalogramma un po' piattino. Rovista nella "spazzatura" della partita, ricavando 9 punti e 4 rimbalzi.

MYKE HENRY 5/6

"Doylizzato", nel senso che alterna splendide giocate ma sbagliando il finale. Guarda i compagni produrre la miglior pallacanestro dell'anno, chiudendo con 5 punti in quasi 14 minuti.

EUGENIO DALMASSON 7

Cambio difensivo sistematico sui blocchi, eccellente idea tattica per fronteggiare l'estro degli esterni trentini. Gestisce il duo argentino con certosina attenzione, ha coraggio da vendere nello sfruttare tanto Cavaliero e Da Ros. Ispirato dal "Premio Reverberi".

Basket Serie A Maschile

Partita	Risultato
A|X Armani MI - Banco Sardegna SS	102-86
Cantu' - Pallacanestro Brescia	89-92
Allianz Trieste - Dolomiti Trento	92-82
De Longhi Treviso - Virtus Bologna	72-98
Fortitudo Bologna - Vanoli CR	85-71
Happy Casa Brindisi - Pesaro	81-92
Reyer Venezia - Openjob Varese	86-77

Ha riposato: Unahotels RE.

PROSSIMO TURNO: 27/12/2020

Partita	Orario
Unahotels RE - Cantu'	26/12 ORE 20.30
Banco Sardegna SS - Brescia	ORE 12
Pesaro - Allianz Trieste	ORE 16
Openjob Varese - De Longhi Treviso	ORE 17
Virtus Bologna - A|X Armani MI	ORE 17.15
Fortitudo Bologna - Reyer Venezia	ORE 18
Vanoli CR - Happy Casa Brindisi	ORE 20

Riposa: Dolomiti Trento

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A|X Armani MI	20	10	1	984	789
Happy Casa Brindisi	18	9	2	951	875
Virtus Bologna	14	7	4	924	842
Dolomiti Trento	12	6	6	943	950
Unahotels RE	12	6	4	779	770
De Longhi Treviso	10	5	6	936	1010
Banco Sardegna SS	10	5	5	883	891
Pallacanestro Brescia	10	5	6	867	892
Pesaro	10	5	5	811	793
Reyer Venezia	10	5	5	770	778
Vanoli CR	8	4	6	831	833
Fortitudo Bologna	6	3	8	882	937
Openjob Varese	6	3	8	862	961
Acqua S. Bernardo Cantu'	6	3	8	829	908
Allianz Trieste	6	3	5	599	622

Davide Alviti va a canestro: l'ala azzurra tra i grandi protagonisti
Fotoservizio Bruni

IL DOPOGARA

Dalmasson: «Ci dà morale Ora possiamo voltar pagina»

Alviti: «Era importante ripartire, ci siamo rifatti dell'amarezza contro Cantù» Ma non c'è il tempo per riposare perchè mercoledì si va al Taliercio

Coach Eugenio Dalmassonapplaude i suoi ragazzi assieme ad Adrea Coronica e Daniele Cavaliero

TRIESTE

C'è stato il grande orgoglio di Davide Alviti nel break che, alla fine del terzo quarto, ha permesso all'Allianz di scappare in doppia cifra mettendo l'ipoteca sul match. Ed è proprio l'ala di Alatri a prendersi la vetrina al termine di un successo prezioso perchè proietta Trieste nel gruppone di squadre assestate in classifica a sei punti. «Vittoria importante, veniamo da un periodo non facile ed era importante ripartire- sottolinea Davide-. Ci siamo andati vicino a Cantù, stavolta ci siamo rifatti».

Concetto ripreso da coach Dalmasson in sala stampa. «Questa vittoria ci dà quel morale che nell'ultimo periodo ci era mancato - sottolinea il tecnico mestrino - credo che questa prestazione ci possa far voltare pagina. Abbiamo dimostrato che se andiamo in campo determinati e concentrati come abbiamo fatto stasera (ieri ndr) possiamo fare bene. Abbiamo aumentato la capacità di resistere e tenere di più il campo, sono contento per i ragazzi che avevano bisogno di una prova come questa». Da domani si torna in palestra per preparare la trasferta di mercoledì a Venezia. «Avremmo bisogno di tempo per recuperare energie ma ormai sappiamo che il calendario è questo e dobbiamo adeguarci. Di certo tornare in palestra dopo una prestazione e una bella vittoria come questa sarà decisamente più facile».

Sulla sponda trentna, Nicola Brienza fa i complimenti all'Allianz e analizza gli errori commessi dalla sua squadra. «Trieste ha avuto il merito di fare una partita molto aggressiva, noi abbiamo subito 92 punti e con questa premessa pensare di vincere in trasferta era francamente difficile. C'è sicuramente del demerito nostro ma bisogna essere obiettivi e oggetivi e dire che alcuni giocatori, penso ad Alviti e Fernandez, hanno segnato canestri difficili. Al netto delle loro performance noi non siamo riusciti a trovare una continuità difensiva che ci permettesse di restare in scia a loro e provare a vincerla. Dispiace perchè non è il modo in cui vorremmo giocare».

L.G.

LA GIORNATA

Milano di nuovo leader da sola, risveglio Fortitudo

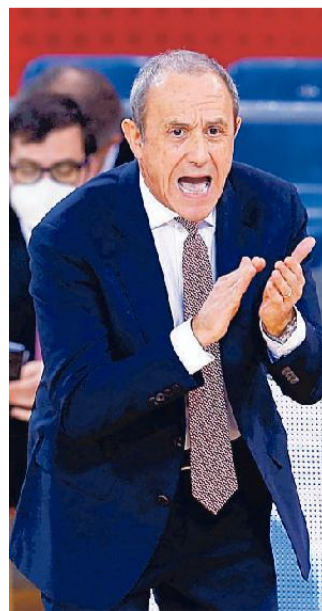
La Virtus Bologna espugna il PalaVerde, con Tonut la Reyer piega Varese. Supplementari fatali ai canturini

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'Armani Milano approfitta dell'inatteso passo falso casalingo di Brindisi e si riprende la vetta solitaria del campionato. Olimpia tirata a lucido contro il Banco di Sardegna, Messina accantona le rotazioni campionato/coppa e schiera i suoi gioielli presentando contemporaneamente in quintetto Delaney, Shields, Datome, Brooks e Hines. È Sassari, però, a uscire meglio dai blocchi di partenza della partita. Il tiro da tre funziona, Gentile e Burnell fanno girare la macchina sassarese e la Dinamo controlla a lungo il punteggio nel primo tempo. Il dinamismo della formazione di Pozzecco tiene la Dinamo avanti fino alla fine del terzo quarto, Milano mette il turbo nei dieci minuti finali e trascinata da Datome (24 punti, 5/8 da due, 4/7 da tre) e Roll (22 punti, 5/7 da tre) piazza l'accelerazione decisiva. Sull'87-79 il time out del Banco non spezza l'inerzia meneghina, l'Armani controlla e chiude allungando fino al 102-86.

Prova di forza della Segafredo Bologna che passa sul parquet del palaVerde consolidando il suo terzo posto e accorciando il distacco da Brindisi. Treviso parte bene sull'asse Logan-Mekowulu e conduce fino al 14-8 poi sale in cattedra sua maestà Teodosic che con 9 punti consecutivi firma il parziale che fa volare la sua squadra fino al 16-23. Da lì in poi è un monologo virtussino con la De' Longhi che prova a rientrare a inizio ripresa e la Segafredo che riprende in mano le redini del confronto chiudendo su un significativo 72-98. L'anima italiana della Reyer trascina Venezia al successo casalingo contro l'Openjobmetis Varese. Sono Denicolao e Tonut a trascinare l'umana in un match che vede Stefano sfidare l'altro triestino Ruzzier. Varese resta nel match fino ai secondi finali ma nel testa a testa viene punita dagli episodi. Finale 86-77 con Tonut 21 punti (6/7 da due, 1/5 da tre) e Denicolao 18 punti (2/3 da due, 4/9 da tre) a vestire i panni dei leader della formazione di De Raffaele.

Torna al successo la Fortitudo Bologna, vittoriosa sul parquet della Unipol Arena a spese della Vanoli Cremona. Successo prezioso per la formazione di Dalmonte che, priva di Happ, ha trovato l'eccellente doppia doppia di Totè (18 punti e 11 rimbalzi con 7/9 da due e 1/1 da tre). Finale 85-71 con un grande Aradori, 26 punti in 35', sugli scudi. Supplementare a Desio dove San Bernardo e Germani sciupano la chance di imporsi già al termine dei regolamentari. Alla fine la spunta Brescia, 92-89 con 17 punti di Burns, 16 di Vitali e 15 di Kalinoski. A Pancotto non bastano i 28 di Woodard e i 26 di Johnson.

—

Ettore Messina

Serie B Girone C1

Antenore PD - Vicenza	69-75
Falconstar - Senigallia	106-107
Mestre - United Eagles Cividale	81-79
Rucker Sanve - Guerriero PD	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vicenza	8	4	0	304	252
Mestre	6	3	1	331	321
United Eagles Cividale	4	2	2	326	300
Rucker Sanve	4	2	1	232	228
Senigallia	2	1	3	338	361
Antenore PD	2	1	2	209	219
Falconstar	0	0	3	236	267
Guerriero PD	0	0	1	53	81

PROSSIMO TURNO: 06/01/2021
Guerriero PD - Mestre, Rucker Sanve - Falconstar, Senigallia - Antenore PD, United Eagles Cividale - Vicenza.

SERIE A

Il Milan sbanca il Mapei Stadium L'Inter non molla: ko allo Spezia

La capolista regola 2-1 il Sassuolo con Leao (in gol dopo 6") e Saelemaekers Stesso risultato per i neroazzurri (a -1 dai cugini) in gol con Hakimi e Lukaku

Rafael Leao nell'azione del gol più veloce della storia della serie A che ha sbloccato il match col Sassuolo

MILANO

Prosegue il duello in vetta alla classifica di serie A. Il Milan, dopo due pareggi consecutivi torna alla vittoria espugnando con autorevolezza per 2-1 il Mapei Stadium. Tre punti anche all'Inter che regola con identico risultato lo Spezia e firma la sesta vittoria di fila.

Il **Milan** va di fretta col Sassuolo tanto da segnare con Leao il gol più veloce della storia della serie A: fischio d'inizio del match, passaggio dal centro di centrocampo di Calhanoglu per il portoghese che in 6 secondi e 11 centesimi fredda l'incredulo Consigli.

L'avvio strepitoso dei rossoneri potrebbe completarsi al 9' quando la squadra di Pioli raddoppia. Accelerazione di Leao sulla destra, Rogerio non riesce ad opporre resistenza, palla in mezzo dove Calhanoglu di prima intenzione con un rasoterra supera Consigli, ma la Var, dopo un paio di minuti, individua il fuori gioco di Saelemekers e annulla. Il gol è solo rimandato. Al 26' ripartenza micidiale rossonera con l'imperiosa cavalcata sulla sinistra di Hernandez, splendido assist a centro area per Saelemekers che a due passi dalla porta non sbaglia. Nel finale il gol di Berardi al 44' con una punizione a giro, Donnarumma resta immobile, decisiva la deviazione di Hauge che si stacca colpevolmente dalla barriera.

Vittoria dunque meritata dei rossoneri che hanno sperato in un assist da parte dello Spezia che invece a San Siro è stato battuto come da pronostico (2-1 il risultato finale) dall'**Inter**. I neroazzurri fanno la partita sin dall'inizio, sfiorando il gol già dopo una manciata di minuti con Young, che supera un paio di difensori ma trova la risposta di Provedel. Per il resto del primo tempo, però, la squadra di Conte non si rende più pericolosa.

Nella ripresa l'Inter torna in campo con più convinzione e al 52' trova il vantaggio con Hakimi, che scappa a destra e fulmina Provedel con il destro. La formazione bianconera trova difficoltà ad uscire dal guscio e a 15 minuti dalla fine capitola con il rigore di Lukaku, causato da un fallo di mano di N'zola rivisto al Var da Fabbri. Nel finale segna Piccoli per lo Spezia (primo gol in A) ma è tardi e la sostanza non cambia. —

SASSUOLO 1
MILAN 2

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Toljan (16'st Muldur), Marlon, Ferrari, Rogerio (1'st Kyriakoupolos), Bourabia, Lopez, Berardi, Djuricic (12'st Boga), Traorè (41' Obiang); Defrel (1'st Caputo). All. De Zerbi

Milan (4-2-3-1): Donnarumma, Calabria, Kalulu, Romagnoli, Theo Hernandez, Tonali (1'st Krunic), Kessie, Saelemekers (34'st Castillejo), Calhanoglu (42'st Maldini), Brahim Diaz (13'st Hauge), Leao. All. Pioli

Arbitro: Mariani di Aprilia

Reti: pt 1' Leao , 26 Saelemekers, st 44' Berardi.
Note: ammoniti Kessie, Calabria, Romagnoli e Berardi.

INTER 2
SPEZIA 1

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, A. Bastoni, Hakimi (35' st D'Ambrosio), Barella, Brozovic (20' st Vidal), Gagliardini (1' st Sensi), Young (35' st Darmian), Lukaku (35' st Perisic), Lautaro Martinez. All. Conte

Spezia (4-3-3): Provedel, Vignali, Terzi, Ismajli, S. Bastoni, Deiola (28' st Maggiore), Ricci, Mora (28' st Agudelo), Acampora (45' st Mastinu), Nzola (35' st Piccoli), Gyasi (35' st Farias). All. Italiano

Arbitro: Fabbri di Ravenna

Reti: st 7' Hakimi, 26' Lukaku (rig.), 49' Piccoli.
Note: ammoniti: Brozovic, Nzola, Terzi e Conte.

SESTO RISULTATO UTILE PER I BIANCONERI

L'Udinese pareggia a Cagliari: Lasagna replica a Lykogiannis

CAGLIARI 1
UDINESE 1

Cagliari (4-2-3-1): Cragno; Zappa, Godin, Carboni, Lykogiannis; Marin, Rog (42' st Oliva); Nandez, JoOo Pedro (42' st Pereiro) Sottil (32' st Simeone); Pavoletti (19' st Ceppitelli). All. Di Francesco

Udinese (3-5-2): Musso; Becao, Bonifazi (44' st De Maio), Samir; Stryger Larsen (44' st Ter Avest), De Paul, Walace, Pereyra (32' st Mandragora), Zeegelaar; Deulofeu (9' st Lasagna) Pussetto (32' st Nestorovski). All. Gotti

Arbitro: Piccinini di Forlì.

Reti: pt 26' Lykogiannis; st 12' Lasagna.
Note: ammoniti Pavoletti, Nandez e Pereyra.

CAGLIARI

L'Udinese continua a muovere la classifica. Con l'1-1 ottenuto a Cagliari i bianconeri mettono in cassaforte il sesto risultato utile consecutivo. Di contro il Cagliari non conosce la soddisfazione dei tre punti da quasi un mese e mezzo.

Sul piano del gioco meglio l'Udinese. Bravo Di Francesco a limitare i danni cambiando assetto e conquistando campo ed equilibrio. Gotti ancora senza Okaka e con Lasagna in panchina: rispetto allo 0 a 0 col Crotone davanti c'è Deulofeu e non Nestorovski. Sulla destra Stryger Larsen. Cagliari quasi in formazione tipo: Carboni al posto di Walukiewicz infortunato e Pavoletti ancora davanti.

Avvio di gara dell'Udinese che ha subito un'occasione d'oro con Pussetto. Poi qualche situazione favorevole. E invece segna il Cagliari: punizione di Lykogiannis con sinistro a girare imprendibile per Musso. Nella ripresa l'Udinese comincia forte con mischie in area e almeno tre occasioni, quella di Delofeu la più pericolosa. Per segnare i bianconeri devono aspettare l'ingresso di Lasagna: uno due con Pussetto al 12' e Cragno viene trafitto in uscita. Un gol che ridà coraggio all'attaccante azzurro e a tutta l'Udinese. La squadra di Gotti gioca bene, può prendere il sopravvento. E Di Francesco ridisegna il Cagliari con Joao Pedro centravanti classico e non più trequartista, fuori Pavoletti. La partita si infila verso la conferma di un giusto pareggio. Con un'occasione nel finale con Simeone che non trova la palla a pochi passi da Musso. —

BENEVENTO 2
GENOA 0

Benevento (4-3-2-1): Montipò; Letizia, Tuia (79' Foulon), Glik, Barba; Hetemaj, Ionita, Improta; Insigne (73' Tello), Caprari (79' Sau); Lapadula (79' Di Serio). All. Inzaghi

Genoa (4-4-2): Perin; Goldaniga (75' Zappacosta), Bani, Masiello, Czyborra (58' Criscito); Ghiglione, Lerager, Sturaro (58' Radovanovic), Pjaca; Destro (71' Scamacca), Shomurodov (58' Pandev). All. Maran

Arbitro: Antonio Giua di Olbia

Reti: 57' Insigne , 89' Sau (rig.)

Note: ammoniti 13' Bani, 43' Caprari, 67' Goldaniga, 88' Masiello.

LE ALTRE PARTITE

Dzeko illude la Roma, Dea a valanga La Lazio impone lo stop al Napoli

Atalanta (3-4-2-1): Gollini; Toloi, Romero (1' st Palomino), Djimsiti; Hateboer, De Roon, Freuler, Gosens (44' st Mojica); Malinovskyi (37' st Miranchuk), Pessina (1' st Ilicic); D. Zapata (27' st Muriel). All. Gasperini

Roma (3-4-2-1): Mirante; Mancini, Smalling, Ibanez; Karsdorp, Lo. Pellegrini (36' st Villar), Veretout (36' st Carles Perez), Spinazzola (21' st Bruno Peres); Pedro (30' st Cristante), Mkhitaryan; Dzeko. All. Fonseca

Arbitro: Di Bello di Brindisi

Reti: pt 3' Dzeko; st 14' D. Zapata, 25' Gosens, 27' Muriel, 40' Ilicic.
Note: ammoniti Pellegrini, Malinovskyi, Romero, Mancini, Mirante e Gasperini.

Lazio (3-5-2): Reina; Luiz Felipe (40' st Patric), Hoedt, Radu; Lazzari, Milinkovic (40' st Akpa Akpro), Escalante (35' st Cataldi), Luis Alberto, Marusic; Caicedo (22' st Muriqi), Immobile (35' st Pereira). All.: Simone Inzaghi.

Napoli (4-3-3): Ospina; Di Lorenzo, Koulibaly (10' st Manolas), Maksimovic, Mario Rui (19' st Ghoulam); Fabian Ruiz, Bakayoko (19' Lobotka), Zielinski; Politano (10' st Elmas), Petagna, Lozano (29' st Malcuit). All.: Gennaro Gattuso.

Arbitro: Orsato di Schio

Reti: 9' pt Immobile (L), 11' st Luis Alberto (L)

TORINO 1
BOLOGNA 1

Torino (4-3-1-2): Milinkovic-Savic, Izzo (40' st Vojvoda), Lyanco, Bremer, Rodriguez, Gojak (21' st Meite), Rincon, Linetty, Lukic, Bonazzoli (28' pt Verdi), Belotti. All. Giampaolo

Bologna (4-2-3-1): Da Costa, De Silvestri (17' st Dijks), Danilo, Medel, Tomiyasu, Dominguez (17' st Schouten), Svanberg (31' st Poli), Vignato, Soriano, Barrow, Palacio. All. Mihajlovic

Arbitro: Pasqua di Tivoli

Reti: st 24' Verdi, 33' Soriano.
Note: ammoniti Dominguez, Lyanco, Svanberg e Tomiyasu.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 13

Atalanta - Roma	4-1
Benevento - Genoa	2-0
Cagliari - Udinese	1-1
Fiorentina - Hellas Verona	1-1
Inter - Spezia	2-1
Lazio - Napoli	2-0
Parma - Juventus	0-4
Sampdoria - Crotone	3-1
Sassuolo - Milan	1-2
Torino - Bologna	1-1

Prossimo turno: 23/12

Crotone - Parma	22/12 ORE 18.30
Juventus - Fiorentina	22/12 ORE 20.45
Hellas Verona - Inter	ORE 18.30
Bologna - Atalanta	ORE 20.45
Milan - Lazio	ORE 20.45
Napoli - Torino	ORE 20.45
Roma - Cagliari	ORE 20.45
Sampdoria - Sassuolo	ORE 20.45
Spezia - Genoa	ORE 20.45
Udinese - Benevento	ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
MILAN	31	13	9	4	0	29	14	15
INTER	30	13	9	3	1	32	16	16
JUVENTUS	27	13	7	6	0	28	10	18
ROMA	24	13	7	3	3	28	21	7
SASSUOLO	23	13	6	5	2	23	15	8
NAPOLI	23	13	8	0	5	26	14	12
ATALANTA	21	12	6	3	3	26	18	8
LAZIO	21	13	6	3	4	20	20	0
VERONA	20	13	5	5	3	17	12	5
SAMPDORIA	17	13	5	2	6	21	21	0
UDINESE	15	12	4	3	5	14	15	-1
BENEVENTO	15	13	4	3	6	15	23	-8
CAGLIARI	14	13	3	5	5	19	24	-5
BOLOGNA	14	13	4	2	7	19	25	-6
PARMA	12	13	2	6	5	12	23	-11
FIORENTINA	11	13	2	5	6	13	21	-8
SPEZIA	11	13	2	5	6	18	27	-9
TORINO	7	13	1	4	8	21	31	-10
GENOA	7	13	1	4	8	12	26	-14
CROTONE	6	13	1	3	9	11	28	-17

CALCIO SERIE C

Unione, umiltà e personalità per superare l'emergenza

Pillon ha ottenuto due ottime prestazioni utilizzando un centrocampo più robusto e valorizzando il talento di Boultam nonostante una rosa quasi dimezzata

Ciro Esposito / TRIESTE

Quella contro il Perugia era forse la partita del trittico di fuoco che tutti si aspettavano di vincere. E la Triestina ha fatto il colpo con una gara tatticamente impeccabile ma soprattutto con il piglio adatto ad affrontare un avversario di altissimo rango. Pillon, per vincere la sua prima partita in alabardato, ha saputo trasferire ai giocatori l'umiltà che non fa a pugni con la personalità. Anzi la rafforza. E proprio la mancanza di umiltà e concretezza è stata fatale per un Perugia che ha dimostrato sul campo di avere forza e giocate per puntare al ritorno in B. La squadra di Caserta non ha avuto quelle accelerazioni e quella cattiveria sotto porta che sarebbero state indispensabili per mettere alle corte questa Triestina. Gli uomini a disposizione di Pillon, che continua ad avere una rosa quasi dimezzata dagli infortuni, erano gli stessi di una settimana fa.

Il portiere del Perugia Fulignati raccoglie la palla scagliata in rete di testa da Reda Boultam

Ed è doveroso dare atto al tecnico trevigiano di aver messo in difficoltà prima Padova e poi il Perugia con una prestazione molto continua. In entrambe le partite la squadra è sempre rimasta compatta, con un atteggiamento leggermente più prudente all'Euganeo, con un approccio un po' più aggressivo al Rocco. In parte per necessità, ma anche per scelta tecnica del mister, l'utilizzo di Boultam a fare da elastico tra centrocampo e attacco è stata la chiave delle due prestazioni. Così come la posizione centrale di Giorico ha dato maggior dinamismo alla linea mediana e più aiuti alla difesa. Le performance da veterano di lusso nonostante la giovane età di Reda Boultam hanno fatto la differenza. L'olandese a Padova aveva messo lo zampino nelle azioni più pericolose, contro il Perugia il ragazzo si è ritagliato con due reti addirittura il ruolo di protagonista. Ma quello che ha impressionato maggiormente è la maturità calcistica dimostrata. Perché non è facile fisicamente ma soprattutto mentalmente concentrarsi sulla fase di copertura sul play-maker avversario e saper anche sganciarsi per dare un contributo alla fase offensiva che ha ritrovato in Granoche un punto di riferimento prezioso.

La Triestina di Pillon, almeno quella vista in queste prime settimane, ora agisce prevalentemente in verticale. Un assetto e un modo di giocare indubbiamente diverso dalla manovra in ampiezza che era la caratteristica della squadra di Gautieri. Questa Unione crea meno occasioni (che poi spesso in passato non venivano capitalizzate), ma è più compatta consentendo anche un minor dispendio di energie. Resta da verificare se questo atteggiamento sia efficace anche con le squadre tecnicamente più modeste che tendono a chiudersi a riccio. Ad ogni modo, se il tecnico continuerà su questa strada, quando potrà avere a disposizione le due punte Litteri e Gomez (e anche Procaccio ad alternarsi con Boultam o da interno) il potenziale sarà molto alto. Per ora resta da affrontare la trasferta di Bolzano con quello che c'è (anche Capela e Mensah si sono infortunati). Pillon sta affrontando con serenità la situazione che gli deriva dall'insediamento recente e dall'esperienza. Chissà che questa Unione non riservi qualche altra gradita sorpresa. —

IL PROTAGONISTA

L'atteso ritorno di Maracchi «Finalmente da titolare Non possiamo fermarci»

Il centrocampista triestina Federico Maracchi

Antonello Rodio / TRIESTE

Fino a una settimana fa, era stato titolare solamente in tre occasioni, contro Cesena, Feralpisalò e Gubbio. Per il resto, fra qualche probleminо fisico e soprattutto scelte tecniche, Federico Maracchi era quasi sempre entrato a partita in corso. Poi sia a Padova che contro il Perugia il centrocampista triestino è stato nell'undici iniziale, protagonista di due ottime prove, e ovviamente Maracchi è doppiamente soddisfatto: «Sono molto contento innanzitutto a livello personale - conferma il centrocampista - era la seconda volta consecutiva che partivo titolare e sono contento della fiducia data finora dal mister. Quanto alla partita, è stata una grande prova di carattere e di organizzazione: era una sfida molto difficile contro una squadra forte e anch'essa ben organizzata, dotata inoltre di tanti elementi di categoria superiore. Ma siamo stati bravi, soprattutto nel primo tempo a livello di gioco e con i due gol di Boultam, nella ripresa siamo un po' arretrati ma nel complesso abbiamo fatto molto bene». E proprio sabato, per la prima volta in questo campionato, Maracchi ha giocato una partita intera. Segno di una ritrovata condizione fisica, sua ma anche di tutta la squadra: «Sì, c'è stata anche una buona risposta sul piano fisico. Abbiamo retto bene tutti i 90 minuti, forse solo negli ultimi 15 siamo arretrati un pochino e abbiamo sofferto sulle palle lunghe che cercavano i loro attaccanti. Però nel complesso abbiamo retto bene tutta la partita». Ma non ci si può cullare sugli allori, la Triestina è ancora indietro in classifica e già mercoledì, nella sfida con la capolista Sudtirol, c'è un'occasione per continuare il momento positivo: «Ora non ci possiamo fermare - dice Maracchi - in vista di Bolzano dobbiamo recuperare un po' di energie fisiche e mentali per essere pronti a quest'ultimo ultimo sforzo prima della pausa. Sappiamo che contro il Sudtirol sarà una partita difficile, come il Perugia anche quella altoatesina è una grande squadra organizzata per vincere la serie C. Bisognerà dare il massimo come in queste ultime due partite». —

LE ALTRE PARTITE

Il Padova riprende la sua corsa e agguanta in vetta il Sudtirol Il Modena sale al terzo posto

TRIESTE

C'è di nuovo una coppia in vetta alla classifica del girone B: ora Padova e Sudtirol guidano infatti a braccetto il plotone. La squadra di Mandorlini ha subito dimenticato l'opaca prova di una settimana fa, quando all'Euganeo la Triestina avrebbe meritato qualcosa in più, e ieri è andata imperiosamente a vincere per 3-0 sul campo di Gubbio, contro una squadra che era in salute e reduce da una serie di risultati positivi. Ha aperto le danze un rigore di Ronaldo, poi nel finale ci ha pensato Santini con una doppietta ad arrotondare il risultato. Con questo successo, il Padova aggancia così in testa il Sudtirol, che sabato era stato invece fermato sul 2-2 sul sempre ostico campo della Virtus Verona di Gigi Fresco. Al terzo posto, a tre punti di distanza dalla coppia di testa, sale intanto il Modena, che ieri si è sbarazzato del Fano con un secco 2-0 grazie alle reti di Pergreffi e Monachello. Da segnalare poi il sorprendente balzo del Cesena al quarto posto, frutto del successo che i romagnoli hanno ottenuto sabato per 2-1 sulla Sambenedettese, mentre la Feralpi resta sesta dopo essere stata raggiunta in pieno recupero dalla Fermana. Ieri si sono giocati anche altri due match: nel primo Legnago e Mantova hanno concluso sullo 0-0. mentre nel secondo la Vis Pesaro ha battuto l'Arezzo con un rocambolesco 3-2. Marchigiani in vantaggio con D'Eramo, i toscani la ribaltano con una doppietta di Belloni, ma a loro volta i padroni di casa operano il controsorpasso con De Feo e Di Paola. Rinviata invece a data da destinarsi Matelica-Carpi per i tanti casi di covid nella formazione emiliana. Intanto l'Imolese, dopo l'ottava sconfitta consecutiva (sabato ha perso 3-2 a Ravenna) ha esonerato il tecnico Cevoli. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 16

Partita	Risultato
Cesena R.C. - Sambenedettese	2-1
Feralpisalò - Fermana	1-1
Gubbio - Padova	0-3
Legnago - Mantova	0-0
Modena - Fano	2-0
Ravenna - Imolese	3-2
Triestina - Perugia	2-1
VirtusVecomp - Sudtirol	2-2
Vis Pesaro - Arezzo	3-2
Matelica - Carpi	RINV.

Prossimo turno: 23/12

Partita	Orario
Mantova - Gubbio	ORE 15
Arezzo - Legnago	ORE 15
Carpi - Feralpisalò	ORE 15
Imolese - Cesena R.C.	ORE 15
Sambenedettese - VirtusVecomp	ORE 15
Sudtirol - Triestina	ORE 15
Fano - Matelica	ORE 17.30
Fermana - Vis Pesaro	ORE 17.30
Padova - Modena	ORE 17.30
Perugia - Ravenna	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	33	16	10	3	3	32	14	18
02.	SUDTIROL	33	16	9	6	1	28	10	18
03.	MODENA	30	16	9	3	4	19	8	11
04.	CESENA R.C.	28	16	8	4	4	26	17	9
05.	PERUGIA	27	16	7	6	3	22	16	6
06.	FERALPISALÒ	26	16	7	5	4	23	20	3
07.	MANTOVA	25	16	7	4	5	24	20	4
08.	TRIESTINA	25	16	7	4	5	18	16	2
09.	SAMBENEDETTESE	24	16	6	6	4	20	17	3
10.	VIRTUSVECOMP	22	16	4	10	2	18	14	4
11.	MATELICA	22	15	6	4	5	24	27	-3
12.	CARPI	21	15	5	6	4	19	16	3
13.	VIS PESARO	18	16	5	3	8	19	26	-7
14.	LEGNAGO	17	16	3	8	5	12	13	-1
15.	GUBBIO	16	16	3	7	6	15	20	-5
16.	FERMANA	15	16	3	6	7	10	18	-8
17.	RAVENNA	13	16	4	1	11	16	31	-15
18.	IMOLESE	12	16	3	3	10	12	22	-10
19.	FANO	11	16	1	8	7	10	20	-10
20.	AREZZO	8	16	1	5	10	14	34	-20

IL CASO

Covid-giocatori, il lungo iter per riottenere l'idoneità

La Federazione medico sportiva indica una serie di controlli necessari per avere l'ok per la ripresa dell'attività agonistica

Un'azione di Zaule-Staranzano

Riccardo Tosques / TRIESTE

Per i calciatori delle squadre dilettanti e giovanili che hanno avuto il Covid, riottenere l'idoneità per la ripresa dell'attività sportiva non sarà proprio una passeggiata. Le linee guida proposte dalla Federazione medico sportiva italiano, già sotto esame da parte del Governo, potrebbero divenire ben presto legge per permettere il reintegro dei giocatori non professionisti negativizzati.

«Nella valutazione degli atleti che sono guariti dalla malattia è indispensabile considerare le possibili conseguenze della stessa su organi ed apparati, tenendo presenti anche gli effetti del decondizionamento secondario al periodo di convalescenza», spiega la nota della Fmsi.

Nel vademecum dei medici sportivi si parla di atleti positivi e guariti dal Covid ma anche di atleti che, pur non avendo ricevuto una diagnosi certa di infezione mediante test molecolare, abbiano tuttavia sviluppato "una sintomatologia che indica il Covid (e cioè, temperatura corporea sopra il 37,5° C, tosse, dispnea, mialgie, diarrea, ecc.) in un periodo compatibile con la circolazione del virus".

Su giudizio del medico specialista in Medicina dello sport, tutti questi atleti saranno suddivisi in tre gruppi.

Nel **gruppo 1** sono inseriti gli atleti con "infezione asintomatica o presintomatica" o "malattia lieve" che non siano ricorsi a ricovero ospedaliero e/o terapie antibiotiche, cortisoniche o epariniche. Per ottenere l'idoneità agonistica questi atleti dovranno integrare la visita medica e gli esami strumentali e di laboratorio previsti dalle normative con i seguenti approfondimenti diagnostici, non prima comunque che siano trascorsi 30 giorni dalla guarigione. Ed ecco il primo lungo elenco: test ergometrico incrementale massimale con monitoraggio elettrocardiografico e valutazione della saturazione di ossigeno a riposo, durante e dopo il test; ecocardiogramma color doppler; esame spirometrico con determinazione di: capacità vitale forzata, volume espiratorio forzato al primo secondo, indice di Tiffenau, picco di flusso espiratorio e flussi a volumi intermedi e massima ventilazione volontaria.

Nel **gruppo 2** sono invece collocati gli atleti con "malattia moderata" o comunque che siano ricorsi a ricovero ospedaliero e/o terapie. Oltre ai test già citati sopra, questi atleti dovranno ulteriormente svolgere un elettrocardiogramma inclusivo di una seduta di allenamento o di sforzo oltre ad un serie di esami ematochimici. A giudizio del medico potrebbero subentrare inoltre delle integrazioni quali la diagnostica per immagini polmonare, diffusione alveolo-capillare e la valutazione cardiopolmonare integrata durante test ergometrico incrementale massimale.

Infine c'è il **gruppo 3** in cui sono inclusi gli atleti con "malattia severa" e "critica". In questo caso saranno necessari ulteriori test oltre a quelli già descritti.

Insomma. Un elenco lunghissimo di esami. Ora resta da capire quanti effettivamente sono stati i giocatori delle squadre dilettantistiche del Friuli Venezia Giulia coinvolti dal Covid che potrebbero doversi sottoporre a questa trafila medica. Ma soprattutto, le società dilettantistiche, come intenderanno affrontare da un punto di vista finanziario tutte queste disposizioni? —

L'ANALISI

Sepulcri: «Torneremo in campo a marzo»

Il tecnico della Juventina ipotizza una ripartenza primaverile «Per ora rimaniamo fermi. Il 2021? Ricco di soddisfazioni»

Marco Bisiach / GORIZIA

Più che una speranza, una convinzione. A Sant'Andrea, dalle parti di via del Carso e in casa della Juventina, sono sicuri che il 2021 ormai alle porte potrà regalare delle soddisfazioni. E questo, anche al di là dei risultati del campo – quando su di esso, archiviata l'emergenza sanitaria, si potrà finalmente tornare – perché i biancorossi sono convinti di aver costruito le basi per un progetto di prospettiva decisamente interessante. Proprio quel che voleva e cercava la società del presidente Marco Kerpan dopo la grande "ricostruzione" seguita alla retrocessione dall'Eccellenza. Così in queste settimane di stop forzato, più che pensare a mercato e ad allenamenti individuali, mister Nicola Sepulcri ripercorre il lavoro fatto in un 2020 complicato ma non infruttuoso, e getta lo sguardo più in là, all'orizzonte.

Nicola Sepulcri, allenatore della Juventina

«Al momento siamo semplicemente fermi, e non c'è in fondo un reale motivo di muoversi – dice Sepulcri, decisamente realista –. Questo vale per il calciomercato ma anche per l'attività. Non sappiamo quando e come si potrà ripartire, e francamente vista la situazione legata alla pandemia non penso potrà essere prima della primavera. A queste condizioni non mi sembra giusto e credibile pretendere nulla di particolare dai ragazzi o chiedere sforzi e acquisti particolari alla società. Finché non potremo ritrovarci finalmente sul campo tutti assieme, o almeno non ci saranno previsioni chiare sulla ripartenza, non ha senso parlare di altro».

Ecco allora che il 2021 alle porte potrebbe essere soprattutto occasione per completare la costruzione di un gruppo proiettato nel prossimo futuro, che riparte comunque da un secondo posto nel girone B di Promozione, ad un soffio dalla vetta, e dall'approdo in semifinale di Coppa Regione praticamente già ipotecato.

«Direi che si tratta più che altro di continuare sulla strada intrapresa, con questo gruppo e questa politica – dice Sepulcri –. Nel 2020 che si sta chiudendo avevamo fatto bene già nella prima parte dell'anno, prima del lockdown, e in autunno siamo ripartiti altrettanto bene. Non abbiamo perso mai, abbiamo vinto anche in Coppa Regione e siamo riusciti a costruire la squadra che volevamo grazie al lavoro del dg e della società, con i quali l'intesa è totale. Il dispiacere è semmai quello di aver visto interrotto questo percorso, visto che si ripartirà un po' tutti da zero, ma siamo tutti convinti – conclude Sepulcri – che i risultati e le soddisfazioni arriveranno, perché queste passano dal lavoro. E alla Juventina c'è modo di lavorare bene, seriamente e soprattutto in prospettiva». —

LA STORIA

«Quell'estate mundial a tifare per Pablito...»

Maurizio Cespa, ds del San Luigi, assistette in Spagna a tre match dell'Italia: «E fummo noi a ballare la samba»

TRIESTE

«Li vidi quei tifosi brasiliani in lacrime. Erano stravolti e increduli. Erano arrivati allo stadio "Sarrià" di Barcellona ballando la samba, Paolo Rossi li fece ammutolire tutti: e a danzare e festeggiare fummo soltanto noi».

Maurizio Cespa ha perfettamente in mente le immagini di quella indimenticabile estate 1982. L'Italia che fa fatica nel girone eliminatorio. E poi, dopo il terzo pari, quello per 1-1 con il Camerun, la decisione, un po' folle, di partire in camper alla volta della Spagna.

«Assieme a mia moglie Claudia e ad alcuni amici decidemmo di andare all'avventura. A Barcellona trovammo i biglietti per le tre successive partite dell'Italia: ricordo che una partita del Mundial costava circa 10.000 lire, meno di una partita dell'Unione al Grezar...», spiega il direttore sportivo del San Luigi.

Cespa con i ticket dei match dell'Italia contro Argentina e Brasile

Si inizia il 29 giugno con il promettente 2-1 all'Argentina. Poi la comitiva di triestini assiste alla disfatta di Maradona e soci umiliati per 3-1 dal Brasile.

«E poi arrivò il 5 luglio. Fischio d'inizio alle 17.15. 40° all'ombra. Ero in gradinata e tutti ci davano per spacciati. Il Brasile aveva talenti pazzeschi, ma aveva una grande pecca: non difendeva. Se pensiamo che il loro miglior centrocampista faceva il terzino... E poi in campo c'era lui, un giocatore che si faceva trovare sempre al posto giusto, momento giusto. Rossi ci fece impazzire di gioia. I tifosi brasiliani invece finirono in lacrime. A fine match ricordo proprio i tifosi verdeoro che già all'interno dello stadio cercavano di vendere i biglietti per la finalissima».

Finalissima alla quale l'Italia approdò dopo aver battuto, sempre a Barcellona, la Polonia per 2-0, con doppietta ancora di Pablito. «E lì, per la prima volta, vedemmo sul tabellone luminoso dello stadio la scritta "El hombre del partido es Paolo Rossi"... con quella partita arrivammo alla finale contro la Germania Ovest, in programma domenica al "Bernabeu". Purtroppo al lunedì dovevo tornare a lavorare in banca a Trieste e quindi mi godetti lo spettacolo davanti al televisore», aggiunge Cespa. E per uno strano caso del destino il legame del ds biancoverde con Pablito è sempre stato molto forte anche per un altro motivo: sia Rossi che la signora Cespa sono nati lo stesso giorno, mese ed anno, ossia il 13 settembre 1956. «Ogni volta che si festeggia il compleanno di mia moglie, un pensiero andava sempre anche a Rossi. Chiaro che d'ora in poi penseremo ancora di più al nostro Pablito». —

TOSQ.

VELA – PRADA CHRISTMAS RACE IN VISTA DI COPPA AMERICA

Nella foto grande qui sopra un momento della sfida tra Luna Rossa e New Zealand mentre le barche volano spinte dal vento (hanno raggiunto anche i 30 nodi). In alto a destra invece l'ingaggio con lo scafo degli inglesi, Britannia – Ineos che in realtà sono stati relegati al ruolo di comprimari. Sempre a destra ma in basso una parte del team di Luna Rossa Foto Borlenghi, Gattini e Testa

I Kiwi per ora sono invincibili Luna Rossa dovrà combattere

Il team italiano che ha "pareggiato" dovrà fare un'analisi dei dati per rendere la barca più competitiva. Gli scafi volano con vento medio-leggero, con otto nodi

Francesca Pitacco / TRIESTE

Ufficialmente non c'è un vincitore alla Prada Christmas Race, ma sono comunque tanti i dati che emergono dai round robin dell'America's Cup World Series che l'hanno preceduta. Emirates Team New Zealand è «una pagina del libro davanti agli altri» per citare Vasco Vascotto, ovvero ha dimostrato di essere fin da subito la barca da battere sfruttando al meglio il ruolo di defender.

American Magic è un gruppo molto solido e Luna Rossa Prada Pirelli Team ha ottime basi, ma non potrà perdere nemmeno un minuto da qui all'inizio della Coppa nel perfezionare la barca se vuole essere pienamente competitivo. I britannici di Ineos sono relegati al ruolo di comprimari.

Ma andiamo con ordine. Questa settimana nelle acque di Auckland sono andati in scena i primi scontri tra i quattro team che parteciperanno alla 36ma edizione dell'America's Cup, la quale si svolgerà dal 6 al 21 marzo e avrà come prologo la Prada Cup (15 gennaio-22 febbraio) ossia la selezione per lo sfidante dei neozelandesi. Le prove di dicembre sono state quindi l'unica e ghiotta occasione per vedere sfidarsi tutte le barche. Molto si è discusso su quanta pre-tattica sarebbe stata messa in campo in queste prime regate e alla fine si può dire che il meteo ha permesso di evitare la cruciale decisione sul "quanto tirare" attrezzatura, manovre e ingaggi.

Con vento medio-leggero questi avveniristici monoscafi di 20 metri che volano sull'acqua hanno superato abbondantemente i 30 nodi, ma hanno svelato il limite di non poter regatare con 8 nodi. Se il programma delle prime tre giornate è stato portato a termine, la finale di ieri è stata annullata dopo che né i neozelandesi, né gli inglesi (nel frattempo addirittura doppiati dai kiwi) hanno raggiunto il traguardo entro il tempo limite.

Rimangono allora validi solo i risultati dei primi tre giorni. Su sei prove portate a termine New Zealand ne vince cinque e conta un'unica sconfitta a carico degli statunitensi, i quali hanno conquistato quattro regate e ne perdono due (con i neozelandesi e Luna Rossa). Gli italiani "pareggiano" con un 3-3, mentre gli inglesi si leccano le ferite dopo un tennistico 0-6. Non è facile dare un giudizio complessivo sul debutto del Luna Rossa Prada Pirelli Team. Appare evidente che un grande lavoro di analisi dei dati e delle performance dovrà essere effettuato per rendere la barca più competitiva e del ristretto gruppo di lavoro chiamato a questa onerosa verifica fa parte anche il nostro Matteo Ledri, che in questi giorni ha monitorato prestazioni, sistemi e strutture. In acqua c'erano invece Nicholas Brezzi, unico "mulo" in regata nel ruolo di grinder, Andrea Tesei, in gommone come secondo randista pronto a subentrare al titolare Pietro Sibello, e soprattutto il senatore Vasco Vascotto, che oltre a ragionare di strategia, indicando al duo Bruni-Spithill il posizionamento da assumere in partenza, ha assunto anche il compito di tenere alto il morale e indicare l'obiettivo finale all'intero equipaggio.

Queste regate sono state uno spettacolo per chi le ha viste da casa? Secondo Vascotto: «In momenti difficili come questo c'è bisogno di tifare per qualcosa di bello». E a giudicare dal numero di persone che hanno passato notti in bianco per vedere Luna Rossa, le parole di Vasco sono una sintesi perfetta. —

VELA – ELEZIONI

Ettorre rimane al vertice della Fiv Fvg a bocca asciutta

Comincia il nuovo quadriennio olimpico della Federazione Italiana Vela, che ha tenuto sabato pomeriggio la propria 49ma assemblea elettiva, dove è stato riconfermato il presidente uscente Francesco Ettorre (peraltro unico candidato) con il 92% dei voti. Oltre trecento i delegati che sono stati chiamati a Roma in uno dei padiglioni della fiera, tra i pochi luoghi dove poter garantire il distanziamento richiesto dalle normative anti-Covid, in rappresentanza diretta o attraverso delega di oltre il 90% dei club affiliati.

I dirigenti hanno votato non solo per il rinnovo della presidenza Fiv, ma anche per il consiglio, che rimarrà in carica fino alla Olimpiadi di Parigi 2024: sarà l'unico consiglio nella storia a gestire due edizioni dei Giochi, essendo quelle di Tokyo state spostate al 2021. È stato anche questo slittamento a facilitare la presenza della sola candidatura dell'uscente Ettorre. Tra i volti nuovi del Consiglio l'olimpionica Flavia Tartagliani in rappresentanza degli atleti.

Tra i sette consiglieri nazionali eletti non ci sono esponenti della XIII Zona (Fvg), così come Massimo Giorgianni non è riuscito a diventare rappresentante dei tecnici. Sono infatti rimasti fuori da questo ristretto novero il presidente zonale Adriano Filippi, la past president Marina Simoni e Giovanni Battista Albrizzi. La prima riunione del consiglio si è svolta in maniera informale a margine dell'assemblea, ma ufficialmente la prima convocazione sarà a gennaio, quando verranno anche distribuite le deleghe. —

F.P.

SOFTBALL

Il campionato europeo che si giocherà a Ronchi anticipato a fine giugno

Luca Perrino / RONCHI

Su richiesta del comitato organizzatore, il Comitato Esecutivo della European Softball Federation (Esf) ha ufficializzato l'anticipo del campionato europeo seniores 2021 che si terrà in Friuli Venezia Giulia. La manifestazione, inizialmente in programma dal 4 al 10 luglio, si svolgerà dal 27 giugno al 3 luglio 2021. Sono state così stabilite le nuove date per la massima competizione continentale, mentre sono confermate le sedi dello stadio Giordano Gregoret di Ronchi dei Legionari, ma anche i diamanti di Castions delle Mura, Castions di Strada, Cervignano e Porpetto.

Giocatrici azzurre

Gli europei seniores di softball si erano già svolti a Ronchi dei Legionari nel 2011 e, se non ci fosse stato questo rinvio, si sarebbero dovuti giocare in Fvg dal 7 al 13 giugno. Ronchi dei Legionari si prepara e l'amministrazione ha destinato una cifra di poco superiore ai 10mila euro per la realizzazione del nuovo impianto di irrigazione del diamante di piazzale Atleti Azzurri d'Italia. I lavori sono stati affidati alle ditte Muggioli di Ponzano Veneto e Garden Anna di Mariano. L'Europeo era inizialmente in programma nel 2020, ma è stato rinviato, a causa del perdurare della pandemia, all'anno successivo. Le nazioni iscritte e la nuova formula proposta per il torneo sono confermate. Nuove nazionali possono iscriversi alla manifestazione, mentre le formazioni che hanno intenzione di ritirarsi avranno tempo fino al 31 gennaio prossimo.

Per la quarta volta negli ultimi 18 anni, dunque, l'Italia ospiterà l'Europeo seniores di softball. Dopo Caronno nel 2003, Ronchi dei Legionari nel 2011 e Bollate nel 2017, sarà il Friuli Venezia Giulia a occuparsi del campionato continentale per nazioni che si svolgerà nell'estate del 2021. Un'edizione inizialmente non prevista dalla calendarizzazione internazionale, ma voluta dalla Esf, European softball federation) per evitare il sovrapporsi con la Wbsc Women's Softball World Cup.

«Sono soddisfatto e felice per questa notizia – ha commentato il sindaco di Ronchi dei Legionari, Livio Vecchiet – che premia gli sforzi dell'amministrazione sul fronte dell'impiantistica spotiva ed anche la grande serietà delle nostre associazioni. In questi anni abbiamo investito molto sullo sport ed ospitare, per la seconda volta, un campionato europeo nella nostra cittadina ci riempie di orgoglio». —

SCI - VAL D'ISERE

Brignone terza nel superG La Ledecka davanti a tutte

Tre giorni di gare e tre podi per l'Italia grazie anche a Goggia con una vittoria e un secondo posto. Seconda la svizzera Suter. Tonfo per gli azzurri nel gigante

VAL D'ISERE

Tre giorni di gara e tre podi per l'Italia. La Val d'Isere si è tinta d'azzurro visto che dopo la vittoria ed il secondo posto di Sofia Goggia in discesa è arrivato anche il terzo di Federica Brignone in superG. Il tutto mentre gli azzurri nel gigante di Alta Badia, e dunque sulle nevi di casa che hanno visto le glorie di Alberto Tomba e Max Blardone, hanno registrato l'ennesimo tonfo.

Ma dal punto di vista sportivo la grandissima protagonista sugli sci è stata la strepitosa campionessa ceca Ester Ledecka che ha vinto il superG in 1. 24. 64. Per lei, praghese di 25 anni e atleta davvero polivalente visto che detiene l'oro olimpico non solo in superG ma pure in uno sport completamente diverso come lo snowboard, è il secondo successo nella coppa del mondo di sci alpino dopo la vittoria in discesa a Lake Louise. Ma è un successo arrivato dopo che pochi giorni fa aveva vinto a Cortina anche un parallelo nel circuito di cdm dello snowboard che Ester continua a frequentare con risultati invidiabili. Sci alpino e snowboard hanno in comune solo il fatto di essere sport sulla neve. Mentre in val D'Isere seconda è arrivata la svizzera Corinne Suter in 1. 24. 67, sempre sul podio nelle tre gare francesi, oltre al terzo posto di Brignone in 1. 24. 99 (podio n. 42 e «un grazie al doc che non mi ha fatto sentire dolore alla tibia dopo la brutta caduta nella prima discesa» oltre ad un preciso «ho fatto bene a disertare la seconda discesa per poter recuperare», per l'Italia c'è stato un risultato di squadra eccellente. Ed infatti – è arrivato il bel quarto posto di Marta Bassino in 1. 25. 10 mentre Sofia Goggia ha chiuso 7/a in 1. 25. 48, vittima di troppi errori in una gara condotta come sempre tutta all'attacco. Ottava invece Elena Curtoni in 1. 25. 81 e Francesca Marsaglia 16/a in 1. 26. 48. Davvero niente male.

Sul podio le tre atlete, la ceca Ledecka tra la svizzera Suter e l'italiana Brignone

Tutt'altra musica invece per l'Italia nel gigante di Alta Badia. Il francese Alexis Pinturault – 30 anni e 31/o successo – ha vinto lo slalom gigante di cdm in Alta Badia in 2. 27. 19. Secondo la rivelazione Atle McGrath, norvegese classe 2000 e nato negli Usa tra i moniti del Vermont, in 2. 27. 26. Terzo lo svizzero Justin Murisier in 2. 27. 43 Batosta pesante invece per l'Italia sulla Gran Risa, pista di casa per eccellenza: quasi tutti sono finiti fuori pista o fuori tempo massimo. L'unico azzurro a salvarsi è stato il bravo bolzanino Riccardo Tonetti che, pettorale 33, ha chiuso ottimo 11/o in 2. 28. 30 e con il miglior tempo nella seconda manche dopo essere stato 23/o nella prima. Il che vuol dire che il talento a c'è ma bisogna saper tirarlo fuori nel momento giusto. Domani in Alta Badia si va avanti con lo slalom speciale.

Per L'Italia, dopo la rottura del crociato ed il corona virus – torna finalmente il veterano Manfred Moelgg insieme a Stefano Gross. Causa covid non ci sarà invece l'emiliano Giuliano Razzoli. Per le ragazze del circo ora breve pausa natalizia. Il prossimo appuntamento è in Austria, a Semmering, : lunedì 28 dicembre slalom gigante e martedì slalom speciale. —

HOCKEY INLINE

Tigers ed Edera si congedano dal 2020 in vetta alla B

La gioia del team ederino

TRIESTE

Cancellare la parola sconfitta dal vocabolario? Chiedere a Tergeste ed Edera, che nell'ultimo atto del 2020 nel campionato di serie B di hockey inline, portano a casa una convincente vittoria ciascuno, consolidando il primato in classifica e staccando di un punto l'Old Style Torre Pellice (pari con Civitavecchia).

La Coralimpianti Tergeste esce dalla complicata trasferta di Forlì con una vittoria di misura ma tuttavia sufficiente a tenere alto il morale in vista del tour force che attende i biancorossi a partire da gennaio. Il 4-5 finale è uno strappo alla regola della supremazia stagionale dei Tigers che nonostante il 5-1 impresso sul tabellino a metà ripresa, (Davide Fabietti, Pittani, Mariotto, Battisti e Angeli in rete) rischiano una rimonta dal sapore amaro. La sirena che manda le squadre negli spogliatoi strizza l'occhio ai ragazzi del presidente Mike Angeli che a fine match non può che essere soddisfatto dei tre punti, pur se sofferti. Tergeste: Gallessi Quarantotto, D'Ambrosi; de Vonderweid, Grusovin, Battisti, Fabietti D., Angeli, Fabietti A., Mariotto, Pittani, Cavalieri.

Al PalaFoschiatti, come da copione, l'Edera passeggia sui Corsari Riccione superando le 40 reti in sole cinque partite: gli ospiti, capaci di prendere il largo trovando addirittura la rete dell'1-4 al 13', devono arrendersi alla reazione rossonera guidata dal poker di Cocozza e dalle reti di Jacopo e Nicolò Degano, sempre più solo in cima alla classifica marcatori. Dopo il sorpasso, che ridà comprensibile vitalità al team di Roberto Florean, c'è spazio per un'altra doppietta del solito Nicolò Degano, la marcatura di Simsic e la sentenza di Cocozza che chiude la partita sul 12-7. Edera: Biason; Cocozza, Degano N., Simsic, Sindici, Delpiano, Degano J..

Così, con 15 punti, le triestine si spartiscono meritatamente la vetta della classifica ed il conseguente scettro dei campioni d'inverno. Al rientro, fissato per il 9 gennaio, l'Edera sarà chiamata alla trasferta di Civitavecchia mentre i Tigers se la vedranno con i Mammuth Roma. —

F.B.

IN BREVE

Biathlon

L'azzurra Wierer torna sul podio

Dopo essere rimasta a secco di podi per sette gare, Dorothea Wierer è giunta terza nella mass start di Coppa del mondo di Hochfilzen in Austria. La campionessa azzurra, icona del biathlon mondiale al 37/o podio in carriera, il sesto in questo format, detentrice delle ultime due sfere di cristallo, nella prova odierna è stata veloce sugli sci e precisa al poligono (un solo errore nella sessione in piedi).

Ciclismo

Ganna: «Nel 2021 punto su Tokyo»

Il 2020 è stato l'anno della legittimazione, il 2021 lo potrebbe collocare fra le leggende a cinque cerchi. «Sportivamente, nonostante tutto, quello passato è stato un anno per me divertente; quello che sta per arrivare sarà intenso». Filippo Ganna, con i passi di un vero gigante ha seguito un'evoluzione tecnica che nemmeno la pandemia è riuscita a rallentare. I record dell'ora può aspettare, l'Olimpiade a Tokyo no. «Intanto speriamo che ci siano - dice Ganna -. Quando avremo la certezza che si gareggerà ai Giochi, vedremo il da farsi. In questo momento penso a prepararmi al meglio».

NUOTO - COPPA BREMA

Il team maschile della sezione nuoto della Pallanuoto Trieste terzo nella gara regionale della Coppa Brema

Tergeste fa incetta di premi prima in Fvg per le ragazze Sorride la Pallanuoto Trieste

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Alla Bianchi è andata in scena la fase regionale della Coppa dedicata ai caduti di Brema, a 54 anni dall'incidente aereo che si portò via gran parte della Nazionale italiana di nuoto.

Molti gli atleti che si sono distinti tra le fila delle società triestine iscritte: Triestina Nuoto (15), Tergeste Nuoto Altura (13), Rari Nantes Trieste (13) e Pallanuoto Trieste (10); ma a fare incetta dei migliori risultati è stata Tergeste, prima in regione nella classifica femminile di società (sesta in quella maschile) e grande protagonista di giornata grazie ai primi posti di Martina Babic nei 200 m stile libero (2'02.33) e nei 400 m misti (4'49.64), di Sara Favalessa nei 100 m farfalla (1'03.64), Mattia Pujatti nei 200 m dorso (2'00.44), Federica Nocera nei 100 e 200 m dorso (1'03.32 e 2'.12.97) ed Elena Salvagnin nei 200 m rana (2'31.91).

La società alturina raccoglie anche sei seconde posizioni con Sara Favalessa nei 200 m misti (2'21.26), Elena Salvagnin nei 100 m rana (1'11.29), Martina Kuttin nei 200 m farfalla (2'20.03), Alessia Moro negli 800 m stile libero (9'13.18), Sara Blasevich nei 400 m stile libero (4'29.14) e nella staffetta femminile 4x100 di stile libero con Babic, Moro, Nocera e Favalessa.

Entusiasmanti terzi posti per Simone Ferrandino nei 200 m rana (2'27.72), Mattia Pujatti nei 200 m misti (2'07.94), Andrea Crevatin nei 200 m stile libero (1'56.19) e nella 1500 m stile libero (16'38.82) oltre che per Martina Babic nei 100 m stile libero (57.49). Per Nocera, Salvagnin, Favalessa e Babic, trionfo anche nella staffetta 4x100 m misti (4'13.53) con il nuovo record regionale assoluto.

«Non è andata affatto male - il commento di Matteo Bianchi ds dell'Altura - e siamo molto contenti per le ragazze. Spiace non aver potuto schierare la miglior formazione maschile, ma il bilancio non può che essere positivo». Giornata di soddisfazioni anche per la Pallanuoto Trieste, terza nella classifica maschile e quarta nella femminile di società, che si gode un Davide Galimberti in forma eccellente: suoi i migliori tempi nei 400 m stile libero (3'55.48), nei 200 m farfalla (2'02.13) e nei 1500 m stile libero (15'30.00); il classe '96 riesce a conquistare anche la seconda posizione nei 400 m misti (4'22.62).

Stesso risultato per Marco Muro che in 1'52.34 al secondo posto della 200 m stile libero. Tra le ragazze, Roberta Antonione si mette in luce con la seconda posizione raggiunta nei 100 m farfalla (1'04.39) ed il terzo tempo nei 100 m dorso (1'03.87). Due i terzi posti di Martina Buttazzoni nella 200 m misti (2'21.79) e nella 200 m dorso (2'21.01). Gaia Capitanio è terza nei 400 m misti dopo 4'59.02 di gara. Nona posizione per la Triestina Nuoto nella classifica femminile a squadre, settima in quella maschile. Rari Nantes è dodicesima nella generale femminile e undicesima in quella maschile. —

Scelti per voi

tvzap

Non ci resta che il crimine
RAI 1, 21.25
Moreno **(Marco Giallini)**, Sebastiano **(Alessandro Gassmann)** e Giuseppe **(Gian Marco Tognazzi)** credono di avere un'idea geniale organizzando un tour tra i luoghi simbolo della Banda della Magliana. Ma ...

Extraction
ITALIA 1, 21.20
Bruce Willis nei panni di Leonard, un ex agente della Cia che, dopo la morte della moglie, viene sequestrato da un gruppo di terroristi. Suo figlio Harry si mette subito alla ricerca del padre.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Torna il docu-reality che racconta l'avventura degli imprenditori che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare sotto mentite spoglie, per una settimana, insieme ai loro dipendenti. Conduce **Max Giusti**.

Grey's Anatomy
LA 7, 21.15
Richard, Maggie **(Kelly McCreary)**, Teddy e Cormac prendono parte a un convegno sulle operazioni chirurgiche a Los Angeles. Maggie incontra Winston con il quale ha fatto la specializzazione e...

Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci conduce il programma di inchieste. Tutte le puntate sono disponibili anche sul web: su.raiplay.it, con video e anticipazioni; sul sito www.report.rai.it, con materiali e documenti inediti.

RAI 1
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume saranno fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Non ci resta che il crimine Film Comm. ('19)
23.20 SetteStorie Attualità

RAI 2
7.05 Quel complicato viaggio di Natale Film Comm. ('15)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.30 O anche no Documentari
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Detto Fatto Attualità
15.40 Scambiamoci a Natale Film Sentimentale ('17)
17.00 Good Witch Serie Tv
17.45 LOL ;-) Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Doc.
23.35 Una Pezza di Lundini Spett.
23.55 La mia favola di Natale Film Commedia ('17)

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre att.
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob. America me senti?... Attualità
20.15 I Topi Serie Tv
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Che ci faccio qui Documentari
24.00 TG Regione Attualità

RETE 4
7.05 Stasera Italia Weekend Attualità
8.00 Slow Tour Padano Lifestyle
9.05 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.45 La contessa di Hong Kong Film Comm. ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.45 The Fighter Film Drammatico ('10)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 America: Un Anno Nella Natura Selvaggia Documentari
9.50 Terre Estreme Doc.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.25 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.40 Ritorno a Christmas Creek (1ª Tv) Film Commedia ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.20 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.50 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
9.20 God Friended Me Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Dragonheart Film Fantasy ('96)
16.10 Dragonheart II - Il destino di un cavaliere Film Fantasy ('00)
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Extraction Film Thriller ('15)
23.20 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Att.
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia - Best Lifestyle
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Gazzetta sports awards 2020 Attualità

TV8
14.30 Una dolce occasione (1ª Tv) Film Commedia ('19)
16.00 Amnesia d'amore Fiction
17.45 Ricordi di Natale Film Commedia ('18)
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Caterina la Grande Serie Tv
23.30 Venti20: i vent'anni del Duemila Documentari
2.30 Scambio di Natale Film Commedia ('18)

NOVE
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini Film Avv. ('10)
23.30 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - il mare dei mostri Film Fantasy ('13)

20 (20)
14.00 iZombie Serie Tv
14.55 Izombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Asterix alle Olimpiadi Film Avventura ('08)
23.25 Poliziotto ancora in prova Film Azione ('16)
1.25 Due uomini e mezzo Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Ghost Whisperer Serie Tv
16.15 Scorpion Serie Tv
17.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.25 Valor Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Maze Runner - Il labirinto Film Fantascienza ('14)
23.15 Pigiama Rave Spettacolo
0.05 Vikings Vla Serie Tv
1.40 X-Files Serie Tv

IRIS (22)
14.25 Scomparso Film Drammatico ('82)
17.05 Cielo d'ottobre Film Drammatico ('99)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
20.55 Human Rights Attualità
21.00 BlacKkKlansman (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.50 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia ('95)
1.55 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
18.15 Piano Pianissimo Doc.
18.25 John Avildsen, nell'ombra di Rocky Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Paul Newman Velocità E Passione Documentari
20.20 Ghost Town Documentari
21.15 L'Altro '900 Doc.
22.15 Profumo di donna Film Commedia ('74)
24.00 Hip Hop Evolution Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.05 Romolo e Remo Film Storico ('61)
14.00 La montagna silenziosa Film Drammatico ('14)
15.40 Totò e i re di Roma Film Commedia ('51)
17.30 Il grande cielo Film Western ('52)
19.45 Stanlio e Ollio - Allegri gemelli Film Comico ('36)
21.10 Passione ribelle Film Drammatico ('00)
23.15 Il duello Film Western ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.55 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.10 Non dirlo al mio capo Fiction
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Una pallottola nel cuore Fiction
23.15 Sognando Manhattan Film Commedia ('16)
0.50 Natale Con Papà Film Commedia ('95)
2.40 Baldini E Simoni Serie Tv
3.05 Delitti in Paradiso Serie Tv

CIELO (26)
17.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 In mezzo scorre il fiume Film Drammatico ('92)
23.30 Sesso prima degli esami Documentari

PARAMOUNT (27)
14.00 Natale a Pemberley Manor Film Comm. ('18)
16.10 Il segreto di Natale Film Commedia ('14)
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Un dolce Natale Film Commedia ('14)
23.00 Una tata per Natale Film Commedia ('10)
1.00 Una telecamera per due Film Commedia ('16)

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Rosario da Lourdes Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.52 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari
21.20 Un bambino di nome Gesù Film Biografico ('87)
23.05 Eccomi Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
14.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Una Mamma Per Amica: Di Nuovo Insieme Serie Tv
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 La vigilia per farli conoscere Film Commedia ('08)
22.55 The Best Man Holiday Film Commedia ('13)

REAL TIME (31)
10.40 Ma come ti vesti?! Spettacolo
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.00 Junior Bake Off Italia Spettacolo
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa

GIALLO (38)
10.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.00 Elementary Serie Tv
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.00 Elementary Serie Tv
17.00 Profiling Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Delitto nell'Aveyron Film Giallo ('14)
23.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 Detective Monk Serie Tv
16.10 Bones Serie Tv
17.55 Detective Monk Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 C.S.I. New York Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.40 Colombo Serie Tv
2.15 Law & Order True Crime Serie Tv
3.40 Longmire Serie Tv
5.30 Tgcom24 Attualità
5.35 Law & Order True Crime Serie Tv

DMAX (52)
14.30 A caccia di tesori Lifestyle
15.30 Lupi di mare Documentari
17.30 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Airport Security: Europa Documentari
21.25 River Monsters: mondi sommersi Documentari
22.20 River Monsters: mondi sommersi Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Anticipo Campionato Serie B: Salernitana - V.Entella

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Tutti Nudi
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: GradoJazz by Udin&Jazz 30
23.00 Il Teatro di Radio3 - Teatri in prova

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
20.15 D.N.A. - Decisamente Non Adatti Film Sky Cinema Comedy
21.00 Hellboy Film Sky Cinema Action
21.00 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
21.00 Annie - La felicità è contagiosa Film Sky Cinema Family

SKY UNO
18.20 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
19.10 Alessandro Borghese Kitchen Duel Lifestyle
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.15 Hell's Kitchen USA (1ª Tv) Spettacolo
22.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

SKY ATLANTIC
13.00 His Dark Materials - Queste oscure materie - Tutti gli Episodi della 1ª Serie Tv
21.15 His Dark Materials - Queste oscure materie (1ª Tv) 2ª Serie Tv
22.15 His Dark Materials - Queste oscure materie (1ª Tv) 2ª Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Film Cinema 1
21.15 Prima dell'alba Film Cinema 2
23.00 Tutto l'amore del mondo Film Cinema 3
23.05 Before Sunset - Prima del tramonto Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.40 Supernatural Serie Tv
19.30 The Vampire Diaries Serie Tv
20.15 iZombie Serie Tv
21.15 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Brave Serie Tv
22.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.30 Murder in the First Serie Tv
16.20 The Closer Serie Tv
17.05 Rush Hour Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Murder in the First Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Rush Hour Serie Tv
21.15 Prodigal Son Serie Tv
22.05 Blindspot Serie Tv
22.55 Lethal Weapon Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Ginnastica dolce 2020
10.20 Zumba 2020
10.40 Pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario - R 2020
16.35 Tai chai 2020
16.50 Salus tv
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario - 20.30 Il notiziario - r 2020
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Macete (stag. 2020/2021)
23.00 Il notiziario - R 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - R 2020
01.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
02.00 Macete live - replica (autunno 2020)

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
14.20 La macroregione alpina
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Alpe Adria
16.15 L'universo è...
16.45 Magazzino 26
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Dramusica
22.30 Programma in lingua slovena - Rojaki
22.40 Ljudje in zemlja
23.20 Sportel
23.55 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.09**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.20**: Psicologia della vita quotidiana: Innamoramento e Amore; **11.55**: Disport: L'Associazione Italiana Cultura Sport. La Capoeira. La 34a edizione del Rally Internazionale Piancavallo; **12.30**: Gr FVG; **13.29**: Mi chiamano Mimì La musica di Rai 5 a Trieste. Il Coro Polifonico di Ruda. Daniela Barcellona. Le prove della Sinfonia n. 2 di Mendelssohn; **14.40**: Caro luogo ti faccio mio: La stanza del caminetto dentro la locanda "Stella d'Oro"; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Gli inserti InPiùStoria e Dentro Fiume de "La Voce del Popolo". Il libro "Sei più cinque donne con la penna in mano" di G.Scotti.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario e saluto dal vivo; **7**: GR del mattino; Buongiorno; **7.30**: Fiaba del Mattino; segue Calendarietto; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Primo turno: Cominciamo bene; **9**: Primo turno; **10**: Notiziario; **10.10**: Magazine; **11**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: GR ore 13; **13.30**: Settimanale degli agricoltori; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Parliamo di musica; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.30**: Libro aperto: Legenda o svetem pivcu, Joseph Roth. Prevod: Stanislav M. Maršič – 4. pt; **18**: Eureka; **18.40**: La chiesa e il nostro tempo; **18.59**: Segnale orario; **19**: GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con maggiore presenza di sole al confine con il Cadore. Sulle zone orientali a tratti sarà possibile qualche pioviggine o debole pioggia. Possibili locali nebbie o foschie notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso su coste e Valpadana con pioggia in arrivo al Nordovest la sera. Maggiori aperture sulle Alpi.
Centro: nuvoloso su Toscana, Umbria e Adriatico con fenomeni sull'alta Toscana, maggiori schiarite sul Lazio.
Sud: insistono annuvolamenti irregolari sulle regioni ioniche con qualche pioggia al mattino, meglio sulle altre zone.

DOMANI

Nord: cieli nuvolosi con foschie e locali nebbie in Valpadana, nubi anche in Liguria con isolate pioviggini.
Centro: nubi irregolari su ovest Sardegna, Toscana, Umbria e Marche con deboli pioggie. Meglio altrove.
Sud: nubi e schiarite con qualche annuvolamenti su Sicilia e zone tirreniche.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,1	11,2	89%	17 km/h	Pordenone	5,3	10,7	np	10 km/h
Monfalcone	8,2	11,2	89%	13 km/h	Tarvisio	-2,3	1,4	98%	21 km/h
Gorizia	7,8	10,2	95%	9 km/h	Lignano	8,2	10,2	95%	15 km/h
Udine	7,4	10,3	95%	8 km/h	Gemona	5,5	9,3	67%	31 km/h
Grado	8,7	10,6	91%	13 km/h	Piancavallo	-1,2	1,5	100%	4 km/h
Cervignano	7,4	11	96%	7 km/h	Forni di Sopra	-1,3	6,9	85%	12 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	8	14
Barcellona	11	15
Belgrado	-1	8
Berlino	3	6
Bruxelles	7	10
Budapest	3	5
Copenaghen	7	7
Francoforte	4	8
Ginevra	5	7
Klagenfurt	0	3
Lisbona	11	15
Londra	7	10
Lubiana	4	6
Madrid	4	10
Mosca	-3	0
Parigi	7	11
Praga	1	4
Salisburgo	-1	3
Stoccolma	4	7
Varsavia	0	4
Vienna	2	5
Zagabria	3	6

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	10
Aosta	2	7
Bari	9	14
Bologna	6	9
Bolzano	-2	6
Cagliari	11	16
Catania	13	16
Firenze	4	15
Genova	8	10
L'Aquila	-5	9
Messina	13	17
Milano	6	8
Napoli	10	18
Palermo	13	15
Perugia	3	11
Pescara	5	11
R. Calabria	13	18
Roma	5	15
Taranto	10	15
Torino	4	9
Treviso	4	11
Venezia	6	9
Verona	5	9

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	13,3	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	12,7	0,10 m
Grado	quasi calmo	12,8	0,10 m
Lignano	quasi calmo	12,3	0,10 m

DOMANI IN FVG

Dalla costa alla fascia prealpina prospiciente la pianura cielo variabile o nuvoloso per nubi basse, sui monti sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature. Possibili locali foschie o nebbie notturne. Temperature miti in quota con zero termico a 2800 metri. Sulle zone orientali possibile qualche locale pioviggine o debole pioggia.

Tendenza per mercoledì: su costa e pianura centro orientale cielo coperto con la possibilità di qualche pioviggine o debole pioggia. Su pedemontana e Prealpi cielo variabile o nuvoloso. Sulle Alpi e sulle zone prealpine più interne sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature. Inversione termica in montagna con temperature miti in quota e zero termico a 3000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	5	

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La capitale elvetica - **5** Una perla della Florida - **10** Il proprio rende disinvolti - **11** Sono abilissime in cucina - **12** Un demi tra gli champagne - **13** Viuzza veneziana - **14** Esente da contraddizioni - **16** Si dice se si dubita - **17** Scrisse *L'isola misteriosa* - **18** La Gadot attrice israeliana - **19** Guidò la spedizione che conquistò il K2 - **20** Proferire parola - **21** La prescrive il medico - **22** La sposa del figlio - **24** Precede two e three - **25** Un anello per gare ciclistiche - **27** Unione Europea - **28** Aiuta a perdere chili - **30** Il Pelù dei Litfiba - **31** Un dominio per siti - **32** Il caro amico di Pilade - **34** Gas per dirigibili - **35** La giuntura del dito - **36** Un nome da cinema.

VERTICALI: 1 Spagnolo di Bilbao - **2** Il mare tra Grecia e Turchia - **3** Un compito dell'antenna - **4** Fine del cammino - **5** Le appioppano i vigili - **6** Una barca del canottaggio - **7** Bomba del tennista - **8** La Hunziker conduttrice (iniz.) - **9** Relativo all'inverno - **11** Fa potenti tiri in porta - **13** Li accende il sagrestano - **15** La ritira l'editore - **16** La Venier della Tv - **18** Un fiore che si orienta - **19** Dossi nel deserto - **20** Ammirevoli qualità - **21** Un buono per la benzina - **23** Arso - **25** La ispirano gli infelici - **26** La station... a quattro ruote - **28** Il compact che si ascolta - **29** Complessino canoro - **30** Posta Elettronica Certificata - **33** Il centro di Verona - **34** Congiunzione eufonica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 20 dicembre 2020 è stata di 22.878
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che desiderate.

TORO 21/4 - 20/5
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi abbastanza favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere certe esigenze.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

CANCRO 22/6 - 22/7
Attenzione. Oggi non è permessa alcuna distrazione. Non prendete iniziative di lavoro ed evitate di praticare sport violenti.

LEONE 23/7 - 23/8
Un banale contrattempo in mattinata vi impedirà di realizzare il vostro programma di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio. Molto riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Continuate a trovarvi in una sutuazione favorevole ed invogliante. Notevole prestigio personale e molte gioie sentimentali. Datevi da fare, ma con molta attenzione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un incontro imprevisto vi aiuterà nella soluzione di un problema personale che vi dava qualche preoccupazione. Probabile discussione con una persona amica. Ore piacevoli in serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Per mantenere il lavoro su una linea di costanza e di serietà, dovrete impedire che una discussione lo possa pregiudicare. Non raccogliete provocazioni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dovrete controllarvi ed evitare di fare di testa vostra. Un errore di valutazione potrebbe mandare in fumo un progetto cui state lavorando da tempo. Potreste avere delle intuizioni sbagliate.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vi sarà la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento. Non parlatene.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Non perdete la calma.

PESCI 20/2 - 20/3
Scegliete per la giornata odierna un programma di facile attuazione. Le eventuali difficoltà che incontrerete saranno più lievi da superare. Non opponetevi ai cambiamenti.

Vi auguriamo Buon Natale
e un felice Anno Nuovo
da “percorrere“ anche insieme a noi.

www.ceccarelligroup.it